Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 17 maggio 1961

Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4509 nuova serie Fondazione: 1881

SEMPRE PIU' CONSISTENTI LE VOCI DI UN INCONTRO A DUE

UN MESSAGGIO DI KRUSCEV CONSEGNATO A KENNEDY

L'Ambasciatore russo ricevuto improvvisamente alla Casa Bianca
Al tre giugno nella capitale austriaca il colloquio fra i due «leaders»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 16

L'imprevista apparizione dell'Ambasciatore sovietico, Michail Menshikov, davanti ai cancelli della Casa Bianca, ha rinforzato le speranze di un prossimo incontro fra Kennedy e Kruscev, incontro che potrebbe avvenire a Vienna o anche a Parigi, dove pare che il Premier russo si recherebbe volentieri.

Menshikov — il sorridente Michelèe come lo chiamano famigliarmente gli americani — ha attraversato rapidamente il cortile della residenza di Kennedy ed è stato immediatamente introdotto nel suo ufficio.

«La visita è stata richiesta dallo stesso Ambasciatore», è stato detto. Infatti, dopo trenta minuti di colloquio con il Presidente americano, Menshikov uscendo ha confermato di aver chiesto di vedere Kennedy per consegnargli la risposta di Kruscev a un messaggio mandato da Kennedy in febbraio. «Non posso dire di più — ha aggiunto —; del resto io stesso non ne so nulla; so solo che ho consegnato una risposta a quel messaggio, ma non ne conosco il contenuto».

«Tuttavia avrete parlato con Kennedy del suo prossimo incontro con Kruscev», gli è stato replicato. Ma Menshikov non è caduto nel tranello e ha rifiutato di rispondere. Allontanandosi in fretta ha concluso: «Vi ho detto tutto ciò che potevo dire, ogni altra informazione dipende dalla Casa Bianca».

Ma la Casa Bianca è stata anche più discreta di Menshikov Pierre Salinger, portavoce di Kennedy, ha detto: «Menshikov ha portato la risposta al messaggio di febbraio. Ma io non conosco il contenuto della lettera di Kennedy e non conosco la risposta odierna di Kruscev». Per ciò che concerne il previsto «vertice a due», Salinger ha commentato: «Non esiste un piano per un siffatto incontro per ora». E' stato tutto.

Però da fonti assai bene informate si è saputo che in realtà Menshikov è andato da Kennedy per discutere sui particolari del probabile colloquio dei due «K», cogliendo il pretesto della consegna della risposta di Kruscev a un vecchio messaggio. Nella mezz'ora di conversazione fra il Presidente americano e l'Ambasciatore russo, sarebbero stati messi a punto alcuni particolari del colloquio previsto per il 3 giugno e Menshikov avrebbe assicurato Kennedy che anche Kruscev desidera che questo primo contatto fra i due Capi di Stato avvenga nella maggior discrezione possibile e avulso dalle schermaglie di una fatale propaganda. Era, in sostanza, la condizione numero uno posta da Kennedy per attuare l'incontro. Il fatto stesso che per la prima volta, dal tempo che le trattative per la conversazione tra i due «K» sono state avviate, l'Ambasciatore russo sia uscito dal segreto e si sia fatto vedere alla Casa Bianca, testimonia che il «vertice» di Vienna (o Parigi) è nella fase conclusiva della sua organizzazione. Altrettanto sintomatico che l'Ambasciatore sia andato da Kennedy proprio ventiquattro ore dopo che negli ambienti ufficiali del Governo di Washington si diceva che «è aspettata una parola di Kruscev» per dare il via alla preparazione finale dell'incontro.

Insomma, la conclusione è che i due uomini si vedranno certamente nei primi giorni di giugno e che la macchina preparatoria si è messa in moto per favorire uno dei gesti certo più significativi nella tormentata storia della distensione mondiale.

Se è difficile a Washington avere informazioni su un simile colloquio, non meno difficile è poter avere una qualche notizia su ciò che accade in Corea. La sensazione che deriva da tanta reticenza sui fatti coreani è questa: che non si sa esattamente bene, neanche a Washington, cosa diavolo accade in quella terra asiatica e quali fermenti agitino, su scacchiere diverse, i paesi di quel difficile e suscettibile settore del mondo. «La situazione in Corea è molto fluida e poco chiara», ha detto Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato. Anche qui le informazioni arrivano scarse, frammentarie e sovente contraddittorie per cui il Governo americano preferisce «ignorare» tutto, almeno per il momento.

Perciò White si è persino rifiutato di dichiarare se quanto hanno detto il rappresentante dell'ONU in Corea e l'Incaricato d'affari americano a Seul, fosse stato concordato con Washington. I due personaggi hanno deplorato il colpo di Stato e hanno sollecitato militari e civili coreani ad appoggiare il Governo legale. White si è limitato a dire: «Essi hanno agito in coerenza con l'autorità che godono nel posto in cui si trovano». Che è una frase sibillina. Ma anche ciò che accade in Corea, almeno fino a questo momento, è sibillino, incerto e terribilmente incostante. In questi casi, come sempre, la posizione americana è quella rispondente alla frase tradizionale: «Wait and see». E' ciò che Kennedy sta facendo.

Kennedy è giunto stasera nel Canadà, accompagnato dalla moglie, per una visita di due giorni. E' il suo primo viaggio all'estero da quando è Presidente degli Stati Uniti. Rispondendo alle parole di benvenuto rivoltegli all'arrivo dal Governatore generale, George Vanier, Kennedy ha tenuto a sottolineare che Stati Uniti e Canadà debbono restare più che mai uniti nell'ora presente per realizzare nel mondo una pace stabile e duratura. Egli ha aggiunto che scopo del suo viaggio nel Canadà è quello di rafforzare per l'appunto i vincoli che da tanto tempo uniscono i due paesi nord-americani.

Domani il Presidente degli Stati Uniti pronuncerà un discorso davanti al Parlamento canadese. Successivamente avrà una discussione dei maggiori problemi internazionali del momento con il Primo Ministro canadese John Diefenbaker.

Stelio Tomei

LONDRA E' AL CORRENTE dell'iniziativa americana

Londra, 16

Questa sera il tema più insistente negli ambienti politici di Londra è quello di un incontro Kennedy-Kruscev che in questo momento il Governo inglese si adoprerebbe a combinare con particolare zelo. Esso dovrebbe avvenire all'inizio della prossima estate in una capitale europea, Vienna o Ginevra.

Si sottolinea che il Governo inglese viene continuamente informato da quello di Washington dei successivi passi compiuti verso una decisione. E' un linguaggio forse volutamente vago e oscuro, che serve ottimamente a coprire una complessa serie di problemi, che non riguardano solo i rapporti degli Stati Uniti con la Russia, ma con la stessa Inghilterra, e in definitiva la funzione dell'Inghilterra nell'attuale momento internazionale.

Ieri il «Guardian» faceva un bilancio della politica estera di Macmillan, individuandone due fasi: una prima comprendente gli anni 1957-58, che ebbe il compito di liquidare la dolorosa eredità di Suez, e una seconda che nei due anni successivi si espresse soprattutto come agile e cauta mediazione tra Washington e Mosca.

Si apre ora la terza fase che potrebbe essere quella del saldamento dell'Inghilterra all'Europa mediante l'ingresso nel Mercato Comune e della collaborazione in nuove forme al problema della coesistenza pacifica.

La situazione

Kennedy e Kruscev si incontreranno a Vienna ai primi di giugno secondo voci insistenti che corrono negli ambienti internazionali più autorevoli. La voce del colloquio tra i due «big» della politica mondiale, già diffusa da giorni, ha preso consistenza dopo che Kennedy ha ricevuto alla Casa Bianca l'Ambasciatore sovietico Menshikov, che ufficialmente si è recato da lui per presentargli un messaggio di Kruscev in risposta a quello che il Presidente americano aveva inviato al Cremlino tempo fa. Kennedy, che raggiungerà Vienna subito dopo la visita che effettuerà in Francia alla fine di maggio, non negozierà con il leader russo sui veri problemi mondiali, ma si limiterà, praticamente, stando sempre alle voci che corrono, ad una diretta presa di contatto con Kruscev per un vasto giro d'orizzonte sulla politica mondiale.

L'incontro a due preparerà un nuovo incontro a quattro come quello che avrebbe dovuto esserci a Parigi tra Eisenhower, Kruscev, Macmillan e De Gaulle? C'è da dubitarne. Solo se Kruscev desse garanzie su qualche importante questione, la speranza potrebbe concretarsi. Resta il fatto che gli sviluppi della politica mondiale hanno consigliato Kennedy di affrettare i tempi di un suo contatto diretto con il leader russo. C'è chi teme che un esito negativo del colloquio possa servire ad accrescere la tensione mondiale. Ma c'è da considerare che la tensione è già abbastanza alta e ha creato una specie di equilibrio precario, per cui le preoccupazioni suddette dovrebbero essere infondate.

Nella Corea del Sud, dopo il colpo di mano effettuato dai militari capeggiati dal capo di stato maggiore generale Chang Do si è avuto l'intervento degli Stati Uniti, i quali hanno rifiutato di riconoscere la giunta rivoluzionaria. In seguito a ciò il Presidente della Repubblica ha lanciato un appello al Primo Ministro deposto, Chang Young, per invitarlo a collaborare con la giunta rivoluzionaria, assicurandogli l'immunità. Gli autori del colpo di Stato hanno richiesto una più decisa politica anticomunista. Peraltro, sembra che solo parte dell'Esercito appoggi il colpo di mano.

La conferenza per il Laos si è iniziata a Ginevra, ma la delegazione del Governo reale di Vientiane non vi ha preso parte per protesta contro l'ammissione delle delegazioni delle opposte fazioni laotiane. Inglesi e birmani hanno richiesto che il Laos diventi completamente neutrale.

Nel Congo, Gizenga ha arrestato alcuni militari che si erano accordati con Kasavubu. Le Nazioni Unite sono intervenute presso Kasavubu a favore di Tschombe.

(Telefoto al «Piccolo»)
L'Ambasciatore russo Menshikov dopo il colloquio con Kennedy

VIENTIANE NON ACCETTA IL COMPROMESSO

Qualche posto vuoto alla conferenza per il Laos

Tuttavia la riunione si è aperta - Un discorso di Home e una violentissima replica dei cinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 16

La conferenza internazionale per la soluzione della crisi del Laos si è aperta oggi nel Palazzo delle Nazioni di Ginevra, con quattro giorni di ritardo sul previsto e in assenza di tre delle parti interessate. La delegazione del Governo regio laotiano si è rifiutata di intervenire alla seduta, quelle del Vietnam meridionale e della Thailandia sono presumibilmente in viaggio, o comunque verranno, ma per oggi non c'erano. E così molte delle poltrone verdi attorno al lucido tavolo della conferenza erano vuote quando, alle 18, la riunione si è aperta.

La conferenza si è aperta dopo una settimana di confusione, di attriti, di contrasti che, limitati dapprima ai rapporti fra Est e Ovest, si sono estesi in un secondo momento all'ambito del campo occidentale. Dean Rusk, il Segretario di Stato americano, non ne voleva sapere di iniziare i colloqui se ai delegati del Pathet Lao, il movimento ribelle comunista, fosse stato concesso uno stato di parità con la delegazione regia. Poi si è venuti a una soluzione di compromesso, in base alla quale ogni delegazione laotiana «proposta dai singoli Governi» sarebbe stata ammessa ai lavori, senza che ciò significasse riconoscimento giuridico o base di future pretese. Rusk ha accettato la formula con riluttanza, ma a quanto si dice, gli Stati Uniti hanno preferito venire a una discussione di fatto piuttosto che continuare a discutere su punti procedurali.

Senonchè la delegazione del Governo di Vientiane è stata di diverso avviso. Per tutta la giornata si è sperato che intervenisse alla conferenza. Ma due ore prima dell'apertura della sessione (la cui durata nessuno è in grado di prevedere, data la complessità dei problemi) un portavoce laotiano ha fatto sapere ai giornalisti, affrettatamente convocati, che la delegazione avrebbe boicottato la seduta inaugurale. Il portavoce, Sisouk Na Champassak, diceva seccamente: «Non ci saremo se i ribelli del Pathet Lao e i neutralisti saranno presenti su piede di parità con la nostra delegazione». Al tempo stesso veniva rinviata ancora di un'ora l'apertura della seduta, ma non perchè si sperasse in un mutamento d'idea dei laotiani, sibbene per rendere possibile al Capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Sihanouk, di presenziare alla cerimonia inaugurale. Sihanouk era in viaggio da Nizza, e a lui toccava, come iniziatore della conferenza, l'onore del discorso inaugurale.

C'era molta gente attorno al Palais des Nations quando sono giunti i Ministri; pareva di essere a una première di gala. Ma l'atmosfera non era certo festosa. Primo ad arrivare è stato il Ministro della Difesa indiano Krishna Menon, Rusk è giunto sei minuti prima dell'ora fissata, assieme all'Ambasciatore viaggiante di Kennedy, Averell Harriman. Sarà questi ad assumere la direzione della delegazione americana quando Rusk tornerà a Washington a fine settimana. Gromiko è arrivato poco dopo gli americani. Ultimo a giungere è stato Norodom Sihanouk, che è entrato nel palazzo esattamente un minuto prima dell'ora stabilita.

Nel suo discorso inaugurale il Capo dello Stato cambogiano (che è stato accompagnato a Ginevra dal Primo Ministro Penn Nouth) ha manifestato la speranza di un soddisfacente accordo sul Laos: «Confido», ha detto, «che questo sia il desiderio di tutti. Ritengo di esprimere il desiderio di tutti voi quando auguro che gli intensi giorni che ci attendono diano luogo a un compromesso, o meglio ancora a un accordo conforme ai desideri dell'intera Asia, oggi a disagio, e del popolo laotiano ingiustamente diviso».

Sihanouk è recisamente contrario a una partizione del Laos: «Noi buddisti riteniamo un delitto fare a pezzi un piccolo paese e darne i pezzi in pasto ai giganti. Mi chiedo poi come si potrebbe dividere il Laos dato che il Pathet Lao è presente anche nelle zone che non occupa... Noi dobbiamo trovare un onesto status internazionale per il Laos, non raffrontare i meriti di due ideologie. Mi prendo quindi la libertà di appellarmi con umiltà ma con grande insistenza alle parti perchè agiscano nelle imminenti discussioni con uno spirito di equità».

Dopo il discorso di Sihanouk Menon ha proposto che Gromiko e Lord Home (rappresentanti dei due paesi che presiedono la conferenza, in quanto presiedettero quella del 1954 che stabilì la sorte dell'Indocina) continuino a presiedere le sedute «in rotazione alfabetica»; ed ha lamentato l'«assenza di alcuni, che speriamo provvisoria», dal tavolo di discussione. Accettata la proposta, Gromiko ha assunto la presidenza per il resto della seduta odierna.

La seduta pubblica è terminata verso le 19, ma i delegati hanno proseguito in sede di riunione a porte chiuse le loro consultazioni. Si è poi saputo che Lord Home ha proposto un programma di quattro punti, al quale la conferenza dovrebbe attenersi nella sua ricerca di accordo:

1) una dichiarazione del popolo laotiano, nel quale esso si impegni a seguire una politica di neutralità e non allineamento;

2) creazione da parte della conferenza di norme e di un meccanismo atti a controllare il flusso di armi e l'entità delle forze armate laotiane;

3) dichiarazione di rispetto della neutralità del Laos da parte dei paesi partecipanti alla conferenza;

4) istituzione del meccanismo inteso a fornire al Laos assistenza economica.

Home ha fatto riferimento alle «intromissioni estranee» nel Laos che hanno violato lo accordo di Ginevra del 1954, e ha fatto notare che senza queste intrusioni la situazione attuale non si sarebbe verificata, dato che per natura i laotiani non sono bellicosi. Ha detto, a quanto si è appreso, che il Laos deve essere dei laotiani, e che non vi deve essere alcuna partizione politica o geografica.

Dopo Lord Home ha preso la parola il capo della delegazione cinese, il Ministro degli Esteri Maresciallo Chen Yi. Il discorso di Chen Yi, che è durato 18 minuti, è stato un violento attacco agli Stati Uniti e alla politica americana nell'Asia sud orientale. Il Ministro degli Esteri cinese ha detto che gli Stati Uniti non si limitarono a rifiutare di firmare gli accordi di Ginevra che, nel 1954, crearono lo Stato del Laos, ma «prima ancora che l'inchiostro di quelle firme si fosse seccato» organizzarono la «SEATO» con propositi che non si possono definire difensivi. Chen Yi ha aggiunto che la «SEATO» (la organizzazione del «patto per l'Asia sud-orientale») è stata usata durante questi anni dagli Stati Uniti come uno strumento per interferire nel Laos e nell'Asia del sud est.

L'oratore cinese ha anche criticato il viaggio del Vicepresidente americano Lyndon Johnson nell'Asia del sud est. «Mentre noi siamo qui a cercare una pacifica soluzione della questione del Laos — ha detto Chen Yi — e a promuovere la pace nell'Asia sud orientale, il Vicepresidente Johnson — con il suo viaggio nel Vietnam del sud, nella Thailandia e nelle Filippine — intensifica i piani di aggressione e di guerra, e minaccia la pace nell'Asia sud orientale».

Durante il violento attacco del Ministro degli Esteri cinese, il Segretario di Stato americano Rusk è rimasto tranquillo al suo posto, ascoltando attentamente il discorso.

In serata il portavoce della delegazione inglese, John Russell, ha dato ai giornalisti qualche informazione supplementare sul discorso di Lord Home. Nel corso della conferenza stampa, il portavoce inglese ha criticato il discorso di Che Yi che — egli ha detto — è stato in stridente contrasto con il tono degli altri discorsi.

I lavori della conferenza saranno ripresi domattina, alle dieci.

U. P. I.

COLLOQUI DI BURGHIBA a Londra con Macmillan

Londra, 16

Il Presidente tunisino Burghiba è arrivato oggi a Londra per una visita ufficiale che durerà tre giorni. Giunto in aereo all'aeroporto di Gatwick, è stato poi accolto alla stazione Victoria dal Primo Ministro Macmillan con il quale ha già avuto un colloquio alla casa dell'Ammiragliato, dove il Primo Ministro risiede. Verso mezzogiorno è stato a colazione alla Clarence House, ospite della Regina Madre, che visitò la Tunisia nel mese scorso. Era presente anche la Regina Elisabetta, che questa sera lo ha poi avuto a cena a Buckingham Palace.

I colloqui tra Macmillan e Burghiba continueranno domani. Può essere interessante notare che oggi stesso, mentre il Presidente tunisino giungeva a Londra, si iniziavano colloqui per la durata di quattro giorni tra il Foreign Office e rappresentanti dei territori africani occidentali del Commonwealth.

DOPO L'IMPROVVISA RIVOLUZIONE CONTRO IL GOVERNO DEMOCRATICO

Instaurato nella Corea del Sud un regime di dittatura militare

Ma la situazione è ancora molto confusa: non tutto l'esercito aderisce al colpo di stato del gen. Chang - Monito degli americani al paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 16

Ignorando l'appello degli Stati Uniti il comitato rivoluzionario sudcoreano ha ulteriormente stretto la sua morsa, sospendendo il Parlamento e prendendo altre drastiche misure. Questa sera le truppe controllano Seul: legge marziale, coprifuoco e censura tutelano il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, tenente generale Chang Do, e i suoi collaboratori contro possibili reazioni.

Il Consiglio rivoluzionario ha sospeso l'Assemblea nazionale dalle sue funzioni, e ha fatto sapere che impedirà «lo spargimento di sangue, di qualsiasi natura». In un primo momento era stato ordinato l'arresto di tutti i parlamentari. Poi — a seguito di un'ora di discussione con il Presidente Po Sun-yun e con Marshall Green, che svolge le funzioni di Ambasciatore americano a Seul — il Consiglio ha fatto sapere che il dott. John Chang, Primo Ministro, ed i suoi Ministri non hanno nulla da temere, semprechè «escano dai loro nascondigli» e si dimettano. Quelli di loro che non si comporteranno così andranno incontro a «energici provvedimenti».

Insomma, per quanto gli Stati Uniti abbiano annunciato la loro opposizione ufficiale alla rivolta, con dichiarazioni di Marshall Green e del generale Carter B. Magruder, comandante militare delle N.U. e delle forze americane in Corea, il trentanovenne generale Chang (che nonostante la omonimia non è parente del Premier) e i suoi collaboratori proseguono nella loro iniziativa, che ha il proclamato scopo di salvare la Corea del Sud dall'opera dei «politicanti corrotti», conservando al tempo stesso al Governo il carattere di opposizione al comunismo e di amicizia per gli Stati Uniti.

Il generale Chang ha agito molto rapidamente. Ha congelato i prezzi dei beni di consumo, ha vietato ogni attività politica, ha imposto il coprifuoco dal tramonto all'alba. L'esortazione ai membri del Gabinetto di uscire dai «nascondigli» si spiega con il fatto che la maggior parte dei Ministri, John Chang compreso, sono spariti dalla circolazione. Il Presidente Po Sun-yun ha parlato oggi alla radio per invitarli a farsi vivi e a venire a patti con la Giunta rivoluzionaria. Si era detto che John Chang si fosse rifugiato nella Ambasciata americana. I funzionari statunitensi lo hanno smentito categoricamente. Circola voce che il Ministro della Difesa Hyun Suk-ho e il Ministro degli Esteri Chyung Yil-yung siano agli arresti nel municipio di Seul con altri Ministri. Ma la voce non ha conferma, e l'appello rivolto dalla Giunta e dal Presidente ai membri del Governo sembra contraddirla.

Dello stesso Yun si dice in alcuni ambienti che sia «sotto custodia protettiva» nella sua residenza ufficiale; ma la Giunta lo considera a quanto pare Capo dello Stato, per lo meno fintanto che non sia stato elaborato un piano di compromesso che — sempre secondo voci prive di conferma — sarebbe in preparazione. Yun, dicono altre informazioni, suggerisce la creazione di un Gabinetto apolitico, incaricato di sistemare la crisi in un'atmosfera pacifica, e senza «perdita di faccia» da parte della Giunta.

Marshall Green è stato molto energico nella sua presa di posizione. L'incaricato d'affari americano ha detto che «concorda interamente» con la presa di posizione del Comando delle Nazioni Unite, che appoggia il Governo «liberamente eletto e costituzionalmente insediato» della Repubblica di Corea. Ed ha aggiunto: «Voglio sottolineare che gli Stati Uniti sostengono il Governo costituzionale eletto lo scorso luglio dal popolo della Repubblica, e costituito con la designazione, avvenuta lo scorso agosto, di un Primo Ministro».

La stazione radio delle Forze Armate americane a Seul ha continuato per tutta la giornata a trasmettere queste dichiarazioni in lingua coreana, a intervalli di un'ora. Quanto alle stazioni coreane, sono tutte sotto il controllo della Giunta.. Oggi pomeriggio è uscito un solo giornale, il «Chosun Ilbo», che in un editoriale esorta l'esercito a stare in guardia sul trentottesimo parallelo (la linea di demarcazione fra le due Coree) contro un possibile tentativo di infiltrazione comunista.

La notte, dicono gli osservatori, sarà probabilmente decisiva. Si saprà domattina se le truppe al fronte avranno deciso di aderire al colpo di stato, o di opporsi invece all'azione di Chang. Per ora la situazione è fluida. Non ha avuto conferma la notizia della nomina del generale Ham Lin-lee, comandante della prima armata, a comandante della legge marziale in una con altri ufficiali. E' chiaro comunque che tutto dipende dall'esercito: marina e aviazione non potranno fare quasi nulla per opporsi alle forze di terra, e i piloti degli aviogetti esiterebbero sicuramente a intervenire contro i reparti armati per timore di fare vittime tra la popolazione. Quanto alla polizia, la Giunta militare sta completando il disarmo dei trentacinquemila agenti.

Vi è stato oggi, un momento di incertezza. Lo stato maggiore generale dell'esercito non pareva disposto ad accettare il colpo di stato. Carri armati «Sherman» e truppe della Giunta rivoluzionaria hanno circondato l'edificio del comando. Ma dopo un'ora sono state ritirate, e il portavoce del Consiglio rivoluzionario, colonnello Won Paik-yun, ha annunciato che lo stato maggiore era passato dalla parte della Giunta (che comprende cinque uomini). Yun ha detto che «il Presidente Po Sun Yun ha approvato la nomina del ten. generale Chang Do-yung a comandante della legge marziale a Seul, e il generale ha espresso la determinazione di attuare il completamento della rivoluzione». Certo, Chang non mostrava alcuna esitazione: quando lo stato maggiore era apparso tentennante aveva fatto sapere che avrebbe preso a cannonate l'edificio se gli ufficiali non avessero accettato il nuovo stato di cose.

I più recenti decreti di Chang indicano che egli ha abbandonato ogni pretesa di legalità costituzionale: «Dalle sette di stamane — dice uno degli annunci — tutti i poteri del Governo di John Chang sono stati assunti dal Consiglio rivoluzionario».

Stasera gli «Sherman» custodiscono il centro di Seul e la

U. P. I.

(Continua in 9.a pagina)

Il Primo Ministro coreano John Chang destituito dai militari

(Telefoto al «Piccolo»)
Seul: il gen. Chang Do-yung (a sin.), capo del comitato rivoluzionario, a bordo di una jeep

IL LEADER DEL PSDI DELUSO PER I RISULTATI ELETTORALI

Un'impennata dell'on. Saragat mette in subbuglio i convergenti

La piccola tempesta si è subito placata con una dichiarazione di La Malfa e una nota ispirata dal Presidente del Consiglio

Roma, 16

C'è stata una piccola tempesta in un bicchier d'acqua, per la convergenza. Una dichiarazione polemica di Saragat, rimasto deluso per i risultati elettorali riportati dal suo partito domenica scorsa, ha messo in subbuglio gli ambienti politici romani. Ma in serata, prima una dichiarazione di La Malfa e poi una nota ispirata dallo stesso Fanfani sono venute a calmare le acque. I risultati elettorali di domenica scorsa, come è noto, non sono stati positivi per i partiti minori che hanno fatto le spese dei guadagni in voti ottenuti dal PCI e dal MSI nei Comuni marchigiani e di altre regioni, e di quelli ottenuti dal PCI e dalla DC in Val d'Aosta.

Il fatto ha messo in allarme Saragat che recatosi a Montecitorio poco dopo mezzogiorno ha fatto la sua clamorosa dichiarazione. «La situazione si presenta in modo insoddisfacente, ha detto, non tanto dal punto di vista della validità del Governo attuale, benchè a questo proposito non poche critiche siano giustificate, quanto da quello dell'usura che subiscono i partiti del centro-sinistra e cioè il PSDI e il PRI. Le elezioni di domenica scorsa hanno visto una flessione elettorale dei due partiti, mentre la DC e il PCI hanno consolidato le loro posizioni. Il processo di polarizzazione del paese non tanto tra destra estrema e sinistra estrema, quanto tra integralismo democristiano e comunismo, anzichè diminuire si accentua. Il rovesciamento di tendenze elettorali che si era verificato nel novembre scorso si è arrestato, ed ha ripreso la lenta usura a danno dei partiti democratici di sinistra. La ragione principale di questo stato di cose non è difficile ad individuarsi.

La politica di centro sinistra — ha proseguito Saragat — come alternativa alle passate soluzioni centriste si presentava prima delle elezioni generali amministrative in termini semplici e chiari che sono giunti alla sensibilità di larghi strati di lavoratori: niente centrismo e niente ipoteche totalitarie, ossia niente conservazione sociale e niente minaccia di dittature comuniste. Di qui i consensi che hanno premiato le nostre lotte. Subito dopo le elezioni generali amministrative il nostro successo tolse ogni pretesto all'operazione Tambroni e rese possibile la formazione di Giunte con i socialisti a Milano, a Genova e a Firenze. Se da questo momento il rovesciamento di tendenze a nostro favore si è arrestato non è difficile intenderne il motivo.

Il congresso del Partito socialista a Milano ha determinato divergenze di opinione tra i fautori della politica di centro-sinistra. Alcuni hanno visto nei risultati di quel congresso una disponibilità democratica del Partito socialista anche sul terreno politico. Altri, tra i quali la maggioranza del PSDI, hanno contestato tale disponibilità. Tale divergenza non avrebbe influito in modo negativo sul PSDI e sul PRI se la opinione pubblica avesse potuto valutarla obiettivamente. Ciò non è avvenuto perchè i partiti di centro-sinistra non dispongono di mezzi di informazione capace di fronteggiare quelli delle forze conservatrici e delle forze comuniste e paracomuniste. Le forze conservatrici hanno interesse a tentare di spostare la situazione sul terreno centrista. Di qui la forzata e disonesta interpretazione delle nostre riserve nei confronti della disponibilità democratica del PSI come un ritorno al superato centrismo. D'altro canto eguale interesse hanno i partiti comunisti e paracomunisti.

Non si rimedia a questa situazione — ha concluso Saragat — cedendo al ricatto di chi vorrebbe farci dire ciò che non è ed obbligarci a dare come acquisita una disponibilità democratica del PSI sul piano politico, la quale disponibilità si realizzerà invece se sapremo resistere alla congiuntura sfavorevole e reagire in modo da far giungere informazioni obiettive alla pubblica opinione. Non si rimedia a questa situazione che stabilendo tra le forze di centro-sinistra un minimo di obiettività nel giudizio di quanto abbiamo fatto, di quanto facciamo per favorire sul piano concreto gli sviluppi della politica di centro-sinistra.

D'altro canto, è necessario che lo stimolo all'azione del Governo venga da noi accresciuto, mettendo ordine in settori al disordine dei quali la coscienza dell'elettorato è particolarmente sensibile: burocrazia, scuola, imposte, ecc. Gli

(Continua in II pagina)

APPROVATO DAL SENATO IL PIANO VARATO DA SPALLINO

Cento miliardi in cinque anni per lo sviluppo della rete telefonica

Ventitrè miliardi per gli aumenti al personale delle Poste
Iniziato il dibattito a Montecitorio sulle tariffe elettriche

Roma, 16

La Cassa depositi e prestiti, in base alla legge approvata stamane dal Senato con i soli voti contrari dei comunisti, anticiperà 100 miliardi all'Azienda di Stato per i servizi telefonici. E' stato il Ministro delle Poste Spallino ad illustrare il «piano quinquennale» che permetterà all'Italia, con il potenziamento della sua rete telefonica, di insediarsi degnamente nel concerto delle grandi nazioni civili che intendono procedere rapidamente sulla strada del progresso e della civiltà. L'attuale complesso di collegamenti, ha detto il Ministro, ha permesso la realizzazione di 7500 circuiti; nel 1967 (quando sarà completato il «piano») i circuiti disponibili dovranno essere 26.000 ed a quell'epoca sarà in funzione un nuovo cavo sottomarino a 120 canali tra la Sardegna ed il continente. Il sen. Spallino ha respinto l'accusa secondo la quale si «tratterebbe di un piano improvvisato» e quella secondo la quale il provvedimento danneggerebbe la Cassa depositi e prestiti e, di conseguenza, gli Enti locali che alla Cassa si rivolgono per le loro esigenze finanziarie. Il Ministro ha concluso ricordando che «in materia di regime dei servizi telefonici, la legge 6 giugno '57, che stabiliva la creazione delle società concessionarie, rappresenta un punto fermo rispetto al quale non è possibile tornare indietro».

Nel pomeriggio al Senato ha avuto inizio l'esame del disegno di legge che sancisce le disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti alle esportazioni di merci e servizi, all'esecuzione di lavoro all'estero, nonchè all'assistenza ai paesi in via di sviluppo. Si tratta di un provvedimento di grande importanza molto atteso dagli operatori economici. Come rileva il relatore Turani (DC) esso trae origine dalla duplice necessità: 1) adeguare le norme in vigore a quelle degli altri paesi per porre gli operatori italiani in condizioni, se non di parità assoluta, almeno di minore inferiorità rispetto alle condizioni degli operatori stranieri; 2) dotare l'Italia di strumenti tecnici che consentano la sua partecipazione ai previsti consorzi internazionali di finanziamenti in favore dei paesi in via di sviluppo. E' prevista l'istituzione, presso il Mediocredito di un fondo autonomo, e se ne fissa la dotazione iniziale in 35 miliardi, da corrispondere dallo Stato mediante stanziamenti distribuiti in 7 esercizi finanziari dal 1960-61 al 1966-67.

Il Ministro Martinelli ha precisato anzitutto che la garanzia concessa dallo Stato si limita ai rischi politici e catastrofici: non è stata quindi accolta la richiesta di un'estensione di tale garanzia ai rischi commerciali, il che fa giustizia delle affermazioni e delle preoccupazioni avanzate dai comunisti. Neppure è vero, ha aggiunto Martinelli, che le esportazioni di capitali verso i paesi sottosviluppati sarebbero in contraddizione con l'esigenza di provvedere, anzitutto, alle esigenze delle zone depresse italiane. «Una drastica riduzione delle esportazioni, mentre sarebbe in contraddizione con l'incremento produttivo italiano, potrebbe determinare disoccupazione e crisi a tutto danno delle classi lavoratrici».

Sempre in polemica con le sinistre, Martinelli ha negato ogni preoccupazione circa l'effettivo rientro in Italia dei capitali dei quali è prevista e favorita l'esportazione dati i controlli operati dagli uffici competenti e ha contestato pure, che «gli incentivi agevolino e tornino a esclusivo vantaggio dei grandi complessi industriali». Il Ministro ha concluso affermando di non potere accettare «alcuna discriminazione nel trattamento alle industrie private e alle industrie di Stato» ed escludendo, parimenti, ogni discriminazione politica commerciale nei riguardi dei paesi terzi, come dimostrano le cifre dell'intercambio italiano sia verso i paesi occidentali che verso quelli neutrali e del blocco sovietico».

Iniziatasi la discussione degli articoli ne sono stati approvati 14 su 44. All'inizio della seduta era stato commemorato il presidente della stampa parlamentare Gaetano Natale deceduto ieri l'altro.

Alla Camera, dopo la commemorazione dell'on. Carlo Colognatti, si è iniziata la discussione del disegno di legge concernente competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Il dibattito è stato brevissimo con interventi del socialista Fabbri, dell'on. Cecchini, del dc. Armato e quindi, dopo il relatore Armani, ha preso la parola il Ministro Spallino. Messi in votazione sono stati approvati rapidamente i 35 articoli della legge che prevede un aumento mensile non inferiore alle 5 mila lire mensili per i 130 mila postelegrafonici. L'onere annuale per lo Stato in conseguenza dei miglioramenti sarà di circa 23 miliardi.

La Camera ha poi iniziato la discussione delle interpellanze sulla questione delle tariffe elettriche. Tutti i presentatori delle quattro interpellanze (DC, PSI, PLI e PCI) e di una interrogazione (MSI) sono d'accordo sulla unificazione delle tariffe elettriche. I loro punti divergono sul modo con il quale giungere a far pagare a tutti gli utenti lo stesso prezzo. E il problema è in verità assai complesso sia dal punto di vista tecnico sia economico. A parte l'interrogazione del missino De Marzio che si limita a chiedere al Governo se e come intende procedere alla unificazione e a parte la interpellanza comunista che pone l'accento sui guadagni delle industrie elettriche, dc, liberali e socialisti illustrano i vari aspetti della questone naturalmente dal proprio punto di vista. I dc De Cocci, Belotti, Battistini, Castelli e Merenda chiedono che il provvedimento per la unificazione serva a chiarire i rapporti tra utente e aziende elettriche in modo da consentire a tutti per la semplicità del meccanismo di conoscere con esattezza gli oneri derivanti dal consumo. Il documento dc inoltre chiede che a parità di utilizzazione venga fissato lo stesso prezzo per tutti gli utenti prendendo come base per la determinazione delle tariffe gli introiti realizzati dalle aziende elettriche nel loro complesso ne 1959; che siano disciplinati il controllo degli apparecchi e lo obbligo dell'allacciamento, che vengano regolamentate a parte le forniture per la illuminazione pubblica e che siano stabilite per le utenze private tariffe differenti per la illuminazione e l'uso di elettrodomestici con la possibilità di scegliere una tariffa promiscua; l'allacciamento gratuito per gli utenti sino a 500 watt nei centri urbani; agevolazioni per artigiani e piccole aziende, che venga mantenuto un regime concorrenziale oltre i tremila kw, che infine siano stabilite due diverse tariffe una per i grandi centri e l'altra per il restante territorio tenendo conto delle attuali basi di partenza.

Alcune di queste richieste sono contenute anche nell'interpellanza socialista illustrata oggi in aula da Riccardo Lombardi. Il documento del PSI chiede inoltre che lo Stato riservi a sè la produzione della energia nucleare, estenda i controlli su tutte le fasi di produzione dell'energia elettrica e che assoggetti tutte le utenze al sistema delle tariffe eliminando quello della contrattazione. I socialisti infine propongono che la base della nuova tariffa sia di 24 lire al kw. Lombardi ha annunciato che se il Governo non accetterà questi criteri, il suo gruppo presenterà una mozione per sollecitare un voto della Camera.

I liberali Cortese, Malagodi, Colitto, Bozzi, Ferioli e altri chiedono che il provvedimento realizzi l'unificazione tariffaria fissando per ogni settore di utenza lo stesso prezzo a parità di utilizzazione, [illegible] del livello [illegible] elevato [illegible]. Il documento liberale infine fa cenno al necessario equilibrio economico tra imprese private e a partecipazione statale e municipalizzate e chiede che la nuova regolamentazione provochi la definitiva chiarificazione dei rapporti tra utenti e aziende. Il dibattito continuerà domani.

Prima che il Presidente dichiarasse chiusa la seduta, l'on. Ingrao ha sollecitato la risposta da parte del Governo ad una sua interpellanza sulle conclusioni della commissione di studio per le regioni.

RISOLTA LA VERTENZA alla Borsalino di Alessandria

Roma, 16

Questa sera al Ministero del Lavoro, è stata composta la vertenza dell'azienda Borsalino di Alessandria. I datori di lavoro hanno accettato la proposta del Ministro Sullo di immettere in servizio 7 dei 15 operai che dei 18 licenziati non hanno raggiunto l'età minima per la pensione. I datori di lavoro hanno aderito anche alla proposta dei lavoratori di ripartire le otto unità che dovranno lasciare la azienda non attraverso il sistema del licenziamento, ma con il metodo dell'accettazione delle dimissioni volontarie che i sindacati si impegnano a presentare entro il 25 maggio da una aliquota dei 15 licenziati. Per il membro di commissione interna licenziato sarà adottato il criterio previsto dall'accordo confederale, mentre resta fermo il licenziamento [illegible]. La società Borsalino ha messo a disposizione del Ministro del Lavoro [illegible].

Familiari di Kennedy in vacanza in Italia

Grosseto, 16

Le sorelle e il fratello maggiore del Presidente Kennedy saranno a Porto Santo Stefano per un periodo di vacanza, dagli ultimi di agosto a metà settembre.

LA VERTENZA PER L'ALTO ADIGE

Kreisky mediterebbe un nuovo ricorso all'ONU

Secondo autorevoli fonti viennesi, il Ministro austriaco propugnerebbe un'«energica azione» contro l'Italia

Vienna, 16

Il Ministro degli Esteri Bruno Kreisky sembra deciso a sottoporre la vertenza italo-austriaca sull'Alto Adige al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite se il prossimo incontro con il Ministro degli Esteri italiano, Antonio Segni non desse risultati concreti. I due Ministri degli Esteri, Kreisky e Segni si incontreranno a Klagenfurt il 24-25 maggio. [illegible] Austria accetteranno di comune accordo una soluzione della vertenza per tramite di uno dei mezzi pacifici raccomandati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite l'anno scorso. Se nessuno di questi due obiettivi potrà essere raggiunto prima della riunione dell'Assemblea generale dell'ONU del prossimo autunno, Kreisky è deciso a rivolgersi al Consiglio di sicurezza.

Come noto, la risoluzione dell'ONU stabiliva che i due paesi, entro il periodo di un anno cerchino di risolvere la controversia per il tramite di trattative bilaterali o, nel caso queste non dovessero approdare ad alcun risultato, attraverso ulteriori «mezzi pacifici». Questi mezzi, secondo la carta dell'ONU, possono essere una terza potenza o un organismo dell'ONU, un arbitrato effettuato da una speciale commissione o il ricorso alla Corte di Giustizia internazionale. [illegible]

Il «processo dei mobilieri» al Tribunale di Udine

Udine, 16

Si è iniziato al Tribunale di Udine, trasferitosi per l'occasione, dato l'imponente numero di imputati e di testimoni, nell'aula della Corte d'assise, il «processone dei mobilieri», che vede imputate undici persone e precisamente Vittorio De Vit, Francesco Cargnelutti, Claudio Corazza, Lionello Pittana, Giuseppe Federico, Tino Zanuttini, Antonio Morandini, Paola Morandini, Franca Cudicio, Maria Zuanella e Antonio Zappaterra, che dovranno rispondere tra l'altro dei reati di bancarotta fraudolenta, truffa, falso e appropriazione indebita. L'udienza si è iniziata con oltre un'ora di ritardo sull'orario stabilito. Tutta la mattinata è stata occupata dalla lettura dei numerosissimi capi di imputazione e dall'illustrazione dei fatti da parte del Presidente del Tribunale dott. Boschian. Dieci sono gli avvocati che compongono il collegio di difesa, mentre oltre sessanta saranno i testimoni che verranno escussi nei quattro giorni previsti per l'udienza. Dopo la narrazione dei fatti il Presidente Boschian su richiesta del P.M. ha ordinato che gli imputati venissero ascoltati separatamente. Così in aula è rimasto solo il De Vit, mentre tutti gli altri sono stati fatti accomodare nelle vicine sale di attesa.

Il De Vit, che è il principale responsabile della ditta fallita, è stato sottoposto ad una serie continua di domande, che però hanno avuto poche risposte soddisfacenti, portando così ben poca luce su tutta l'intricata faccenda. Il De Vit si è quasi sempre dichiarato estraneo a ogni operazione criminosa, ha fatto capire di essere rimasto sempre fuori della complessa vicenda in quanto scarsamente considerato dai consoci e dagli stessi impiegati. Ha però confermato in parte le precedenti deposizioni in istruttoria.

Nella seduta pomeridiana il Tribunale ha sentito il secondo imputato, Francesco Cargnelutti, che è nipote del De Vit.

Sciagura aviatoria nel cielo di Atene

Atene, 16

Un aereo dell'aviazione della Marina USA ha urtato oggi il tetto di una scuola elementare americana nei pressi dell'Aeroporto di Atene, è rimbalzato ed è quindi precipitato in una zona residenziale.

I due membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi. Fortunatamente non si lamentano altre vittime. L'apparecchio, un reattore del tipo «ADT», si era levato in volo dalla portaerei «Franklin Roosevelt», che si trova attualmente all'ancora al largo di Atene.

L'impennata di Saragat

(continuazione dalla 1.a pag.)

sviluppi della politica di centro-sinistra passano per il rafforzamento del PSDI e del PRI. Se tale rafforzamento non dovesse realizzarsi, lungi dal potere un giorno assecondare la integrazione del PSI nell'area delle forze democratiche di sinistra, assisteremmo all'esasperazione del processo in corso, e cioè al definitivo consolidamento dell'integralismo democristiano e al definitivo rafforzamento del PCI».

Ci si è subito chiesti dove voleva arrivare con la suddetta dichiarazione il leader socialdemocratico, famoso per le sue «impennate», di cui del resto avevamo già avuto una dimostrazione domenica scorsa con l'articolo sulla «Giustizia».

Qualcuno avanzava l'idea che ci si trovasse di fronte a una iniziativa saragattiana per la crisi, ma i più si sono fatti la idea che Saragat avesse scopi diversi e cioè anzitutto ripristinare buoni rapporti con i repubblicani, essendo del parere che la polemica tra i due partiti li aveva danneggiati negli ultimi tempi davanti agli elettori, e in secondo luogo rilanciare la politica di centro-sinistra all'interno della coalizione di convergenza per bilanciare l'iniziativa liberale in favore del centrismo, che negli ultimi tempi si è fatta più audace con le manovre di Malagodi.

Una dichiarazione che La Malfa faceva qualche ora dopo confermava indirettamente questa valutazione. L'esponente repubblicano diceva ai giornalisti: «La dichiarazione di Saragat è molto interessante e dal nostro punto di vista positiva per quel che riguarda la funzione dei partiti di centro-sinistra nella maggioranza di convergenza. Saragat sa sempre di poter contare sulla nostra obiettività». La Malfa si è ripromesso di rispondere più ampiamente in un commento che sarà pubblicato domani dalla «Voce Repubblicana».

Infine, a rischiarare la situazione il Presidente del Consiglio faceva diramare il seguente commento: «In ambienti governativi si giudicano assai positive le dichiarazioni fatte oggi dagli on. Saragat e La Malfa. La dichiarazione di Saragat, si osserva nei predetti ambienti, valorizza l'appello che l'on. Fanfani rivolse da Ravenna ai partiti della convergenza democratica affinchè presentassero i risultati dell'azione governativa quale frutto della loro responsabile decisione per ottenere i debiti riconoscimenti davanti agli elettori e per dimostrare la necessità e l'efficacia delle convergenze. Quanto alle attese dell'opinione pubblica, cui accenna l'on. Saragat, si fa notare che un'altra risposta immediata circa un più ordinato andamento dell'Amministrazione pubblica e della burocrazia è giunta proprio oggi con la notizia diffusa sulle relazioni presentate dai vari Ministri al Presidente del Consiglio, relative al cumulo degli incarichi, notizie che varranno a dissolvere un certo scetticismo con cui era stata accolta l'iniziativa del Presidente del Consiglio anche da chi ne sottolineava la opportunità».

Ad ogni modo il PSDI prenderà posizione ufficiale sui risultati elettorali giovedì allorchè si riuniranno in mattinata il gruppo parlamentare del PSDI e nel pomeriggio la direzione. In quella sede vedremo anche dove vuol arrivare Saragat con le sue polemiche.

La direzione socialista ha tenuto una riunione durata oltre tre ore presenti tutti i leaders del partito, da Nenni a Riccardo Lombardi, da Vecchietti a Lussu. Dopo una relazione politica generale di Nenni si è deciso che la direzione torni a riunirsi venerdì mattina per un approfondito esame della situazione stessa. La decisione è stata presa dopo che si è venuti a conoscenza della dichiarazione di Saragat. Venerdì, e cioè 24 ore dopo che la direzione del PSDI avrà reso noto che cosa intenda fare, i socialisti tireranno le somme della situazione e stabiliranno gli orientamenti da seguire.

FULMINEA TRAGEDIA NEL CIELO DEL GARGANO

Scontro in volo tra reattori tre piloti morti fra i rottami

Un incidente in Liguria: un «Macchi» precipita sul Passo del Turchino ma i due aviatori escono incolumi dalla carlinga rimasta fracassata

Foggia, 16

Tre piloti sono morti in uno scontro tra due aerei a reazione «F. 84» avvenuto nel cielo di San Giovanni Rotondo a pochi chilometri dalla base aerea di Amendola. Le vittime sono: capitano Antonino Vallera, tenente Alberto Pettinati e tenente Alberto Lucherini, che pilotava l'altro aereo.

Alcuni testimoni oculari, hanno dichiarato che i due aerei avevano effettuato alcuni «passaggi» sulla zona montagnosa del Gargano, prospiciente il «Tavoliere» e che a un certo punto, durante la cosiddetta riaccostata, i due aerei, con un rombo assordante, si erano disintegrati, dopo essere venuti a collisione. I rottami dei due aerei sono precipitati nella zona tra San Giovanni Rotondo e Manfredonia, disperdendosi su un raggio di quattro chilometri. L'incidente è stato così fulmineo che non ha consentito ai piloti di far uso del paracadute.

I due reattori erano partiti dalla base aerea di Amendola per un normale volo di esercitazione della durata di un'ora e mezzo. I due aerei viaggiavano di conserva ed erano quasi al termine della esercitazione. Sul primo si trovava il capitano Vallera, istruttore della scuola aviogetti che aveva con sè il tenente Pettinati, il quale doveva conseguire il brevetto di pilota militare di aerei a reazione. L'altro velivolo era invece pilotato dal tenente Lucherini, che frequentava la scuola di Amendola per conseguire il brevetto di istruttore di volo. Le cause dell'incidente, sulle quali è stata aperta una inchiesta, non sono ancora note. Da quel che è stato possibile accertare, il sinistro sarebbe avvenuto al termine della prescritta esercitazione di «riaccostata» durante la quale i due aerei si sarebbero urtati a bassissima quota, non più di 100 metri dal suolo, a circa 3 chilometri in linea d'aria dalla base, sulla perpendicolare del bivio di San Marco in Lamis con la statale n. 16.

Il capitano pilota Vallera, di 32 anni, era nativo di Aquila e residente a Foggia. Lascia la moglie e una bambina in tenera età. Il tenente Alberto Pettinati, di 23 anni, nativo di Latina, e Armando Lucherini, di 23 anni, di Reggio Emilia.

Quanto mai difficile è stata l'opera di riconoscimento delle tre salme che nel tardo pomeriggio sono state trasportate nella cappella della base di Amendola, dedicata alla Madonnina di Loreto. Pare accertato che l'aereo del cap. Vallera avesse già abbassato il carrello per prepararsi all'atterraggio allorchè è stato investito di coda dalla riaccostata compiuta dal reattore del tenente Lucherini, urto che ha provocato la tragedia. I funerali delle tre vittime sono stati fissati per domani alle ore 11.

Un altro incidente aereo questo a lieto fine, è avvenuto in Liguria. Un velivolo militare è caduto sul Passo del Turchino, dopo aver urtato contro le cime degli alberi nei pressi del ristorante «Mario». I due occupanti, due ufficiali dell'Aeronautica militare; sono usciti incolumi dalla carlinga completamente fracassata. Uno solo ha subito lievi escoriazioni al viso. L'aereo, un «Macchi 416», era pilotato dal capitano Giuseppe Degli Innocenti, di 26 anni, e aveva a bordo il sottotenente Fernando Romussi, di 22 anni. Apparteneva alla sesta aerobrigata di Brescia. Proveniente da Capodichino dopo una sosta a Firenze, il «Macchi» doveva atterrare a Torino. Secondo quanto ha dichiarato il pilota le cause dell'incidente sarebbero state determinate da un vuoto d'aria: nel tentativo di virare il velivolo ha urtato d'ala contro le cime degli alberi, rovesciandosi al suolo. L'aereo era partito nel primo pomeriggio dall'aeroporto di Firenze. Il proprietario del ristorante che al momento dell'incidente era alla finestra ha dichiarato di aver sentito un enorme fragore, vedendo poco dopo l'aereo abbattersi al suolo. «Sono corso verso il velivolo per recare aiuto, egli ha detto, ma quando sono arrivato i due piloti erano già in piedi sani e salvi». Sono stati accompagnati nel ristorante, dove sono stati medicati, e dove sono stati dati loro alcuni abiti per sostituire quelli che avevano indosso, tutti strappati. Poco dopo, avvertiti telefonicamente, sono giunti i carabinieri di Voltri, i quali hanno provveduto ad accompagnare i due ufficiali a Voltri ed a piantonare l'aereo.

La sciagura del filobus

SCIOPERO A NAPOLI per l'arresto dell'autista

Napoli, 16

I carabinieri della tenenza del Vomero, a conclusione delle prime indagini sulla disgrazia, hanno denunciato in stato di arresto, per triplice omicidio colposo, l'autista del tram e filobus 249, Giovanni Campanile, che si trova ancora ricoverato all'ospedale degli Incurabili. Egli verrà trasferito all'infermeria del carcere di Poggioreale non appena i medici lo riterranno possibile. Intanto, alle 15 di oggi tutto il personale dell'Atan ha proclamato uno sciopero per protestare contro la denunzia in stato di arresto del Campanile. I mezzi pubblici dell'azienda autofilotramviaria sono tutti rientrati nei depositi.

Con larga partecipazione di popolo, si sono svolte nel pomeriggio le esequie delle tre vittime dell'incidente. Le salme della studentessa Granieri, della signorina Marchiello e del prof. Cascone sono state benedette nella chiesa di San Gennaro ad Antignano al Vomero dal parroco don Enrico, presenti i familiari delle vittime, il Card. Castaldo, altre autorità e numerosa folla. Dopo il rito religioso il corteo si è mosso seguito dai congiunti delle vittime e dalle autorità, tra cui il Prefetto Spasiano, il Sindaco Lauro, il gen. Campa, vicecomandante del Comiliter, il gen. dei carabinieri Mengotti, assessori e consiglieri comunali.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA P. I.

Norme per gli esami nelle scuole medie

Confermata l'abolizione della versione scritta dall'italiano in latino - Candidati esterni e sessioni

Roma, 16

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato oggi le disposizioni relative alla sessione d'esame negli istituti secondari che confermano, tra l'altro, l'abolizione della prova scritta dall'italiano in latino nella licenza di scuola media. La prima sessione degli esami di idoneità e licenza nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e artistica avrà inizio il 17 giugno, la seconda sessione, comprendente anche gli esami di promozione, il 4 settembre. Le domande per gli esami che non siano di maturità e di abilitazione debbono essere presentate ai capi d'istituto entro il 31 maggio prossimo.

Gli esami di ammissione alla scuola media dovranno essere sostenuti soltanto da coloro che non essendo in possesso della licenza elementare abbiano compiuto o compiano il decimo anno d'età entro il 31 dicembre 1961.

Nelle scuole e negli istituti pareggiati e legalmente riconosciuti le operazioni di scrutinio finale e le date di inizio delle sessioni degli esami di idoneità, promozione, licenza e di ammissione al liceo classico potranno essere posticipate di qualche giorno rispetto alle date stabilite per le scuole statali. Dovranno però essere tenute presenti le esigenze derivanti dall'inizio degli esami di maturità e di abilitazione stabilito per il 3 luglio e per il 18 settembre.

Negli esami di qualsiasi tipo nessuna prova scritta ha valore eliminatorio rispetto alle prove orali. Negli esami di licenza media e di ammissione al liceo classico, le prove orali si svolgeranno sul programma dell'ultimo anno e sulle linee fondamentali di quello degli anni precedenti, senza esigere, quindi, per gli anni precedenti la preparazione completa su parti singole dei rispettivi programmi integrali delle classi nelle quali essi non abbiamo conseguito la promozione. Sia negli scrutini che negli esami, l'educazione civica non deve avere voto distinto, dato che tale disciplina è unificata, nel giudizio, e nel voto, con la storia e con l'italiano.

L'ammissione agli esami di scuola media è consentita soltanto ai giovani nati negli anni 1948 e precedenti. I titoli conseguiti per esami sostenuti presso scuole e istituti legalmente riconosciuti, anche se non seguiti dalla frequenza, sono validi per la partecipazione agli esami. E' consentito, limitatamente agli istituti tecnici, che i giovani sforniti della licenza di scuola media siano ammessi all'esame di idoneità alla seconda classe, purchè abbiano compiuto l'età corrispondente alla durata normale del corso degli studi a partire dai 10 anni.

IL PROCESSO CONTRO LA BARONESSA PAOLA RIVA

Sopraluogo della Corte nella villa del delitto

La vecchia cameriera avrebbe tentato invano di impedire l'uccisione della bimba - Particolari sulla vita delle donne

Treviso, 16

I magistrati della Corte di Assise hanno compiuto oggi un sopraluogo a Selva del Montello, nella villa in cui la baronessa Paola Riva avrebbe compiuto, tra i reati che le vengono contestati, quello di infanticidio. Il Presidente della Corte dott. Avella e i componenti del collegio giudicante insieme con il P. M. dott. Trotta e l'avv. Brusolon hanno minuziosamente visitato la vecchia dimora ove la Riva e la madre, Anna Mussetti Sernagiotto, ora defunta, vissero per circa sei anni.

Nel corso del sopraluogo è stata interrogata Celestina Paruzzolo di anni 40 la quale, il 29 gennaio del 1959, trovò davanti alla propria casa, immerso in una roggia, il corpo della creaturina di cui la baronessa e la madre si sarebbero disfatte la sera precedente. E' stata pure sentita come teste la vecchia cameriera, Emma Pastro, la quale la sera del delitto avrebbe tentato invano di impedire ad Anna Mussetti di uccidere la bimba nata a Paola Riva.

Il sopraluogo della Corte è durato fino a mezzogiorno inoltrato e i giudici popolari hanno appreso da persone del posto molti particolari circa la vita che le due donne conducevano ricevendo nella villa comitive di amici provenienti da tutte le province del Veneto. In questo clima maturò il delitto del 29 gennaio del '59, delitto che sarebbe stato commesso dalle due donne per il timore di perdere la patria potestà sulla piccola Gabriella, figlia di Paola Riva, nata nei primi anni di matrimonio.

Precisazioni sulle marche da applicare alle patenti

Roma, 16

Si sono avute notizie in merito all'aumento della nuova marca da applicare entro il 23 giugno sulle patenti automobilistiche di tipo C, i cui titolari abbiano già versato duemila lire all'atto della conversione; l'aumento è pari a 70 lire, essendo stato portato il valore della marca stessa da 830 lire a 900. Da fonte competente viene specificato al riguardo che tale maggiorazione è stata apportata «per effetto della norma di carattere generale introdotta nel nuovo testo unico», a causa, in altri termini, di un arrotondamento dovuto a esigenze di contabilità. Viene fatto comunque presente che simile aumento non comporta alcuna revisione per gli automobilisti interessati, in quanto essi pagano complessivamente 2900 lire; sempre cento lire in meno cioè di coloro che, dovendo provvedere oggi al rinnovo dello stesso tipo di patente, sono tenuti a effettuare un versamento di tremila lire.

ROCAMBOLESCA FUGA di un rapinatore a Venezia

Venezia, 16

Un malvivente, sorpreso a rubare dei preziosi nella casa di un impiegato comunale abitante nel Sestiere di Castello, è stato decisamente affrontato dalla padrona di casa, Olga Zeminiani di 41 anni, e sotto gli occhi terrorizzati del figlio di quest'ultima, Silvio di 4 anni, impegnava con lei una violenta colluttazione. Nel corso di questa, il malvivente, paventando di rimanere intrappolato nella casa fino all'accorrere dei vicini, ha afferrato un bastone e minacciando la donna di colpirla alla testa, la induceva ad allentare la presa, così che egli riusciva a darsi alla fuga gettandosi dal balcone al primo piano nel sottostante giardinetto.

Ma prima di compiere il balzo, per distogliere da sè l'attenzione della donna e impedirle di sbarragli il passo, il malvivente aveva staccato un telaio della finestra e lo aveva lanciato verso il bambino che, ammutolito di fronte alla fulminea scena, stava rannicchiato in un angolo della stanza. I vetri del telaio andavano in frantumi, a pochi centrimetri dal bambino.

Le urla della Zeminiani richiamavano l'attenzione di un giardiniere comunale e di un vigile urbano, che tosto si mettevano all'inseguimento dello sconosciuto, riuscendo a catturarlo poco dopo in calle Saresin. Il ladro, preso successivamente in consegna da agenti di P.S., era poco dopo tradotto al vicino commissariato di Sant'Elena, dove veniva identificato per Alfio Lombardo, di 20 anni, dimesso recentemente dal carcere.

PIENA LUCE SULL'ASSASSINIO DELL'AMERICANO A ROMA

Il giovane Cardarelli confessa di aver ucciso Norman Donges

Roma, 16

Nel corso dell'ultimo interrogatorio, al carcere dei minorenni, il diciassettenne Orante Cardarelli ha ammesso di essere l'assassino dell'americano Norman Donges. «E' vero, il colonnello l'ho ammazzato io» ha detto al giudice istruttore che si era recato per l'ennesima volta nella cella del ragazzo per fare un po' di luce sulla ingarbugliata vicenda. Come si ricorderà, il Cardarelli confessò spontaneamente alla polizia di essere l'assassino dell'americano, poi ritrattò e disse che l'omicidio era stato commesso da alcuni conoscenti dell'ex colonnello, e che lui si era incaricato soltanto di portare la salma il più lontano possibile. Il cadavere venne caricato sull'auto della vittima, una «Volkswagen» chiara, e uno dei presunti complici pilotò la vettura fino al sedicesimo chilometro della via Tiburtina. Uno degli argomenti che il giovane aveva portato a riprova della propria innocenza era costituito dal fatto che egli non sa guidare un'auto. Emerse, tuttavia, dagli interrogatori e dagli accertamenti che il giovane aveva più volte condotto dei trattori agricoli in Abruzzo e che, in linea teorica, conosceva il funzionamento di un'automobile.

Con la confessione di oggi Orante Cardarelli ha ripetuto quanto aveva detto, sei mesi fa, al dott. Lugliè, dirigente del Commissariato di Trevi. Erano trascorsi pochi giorni dalla scoperta del cadavere strangolato, e la polizia brancolava nel buio. Alcuni accertamenti fatti avevano però permesso agli investigatori di stabilire che la vittima frequentava individui anormali. Sulla base di questa labile traccia la polizia organizzò una battuta nella zona di Villa Borghese popolata di notte da donne e uomini dalle turpi abitudini. La «retata» portò nei locali del Commissariato una trentina di persone, fra cui era anche il Cardarelli.

Assicurazioni Generali

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si è riunito oggi a Venezia il Consiglio di Amministrazione delle Assicurazioni Generali, il quale ha esaminato ed approvato il progetto di bilancio per l'esercizio 1960. Il dividendo che verrà proposto all'assemblea per l'ammontare di lire 750 per azione, va assegnato anche ai titoli emessi in occasione dell'aumento gratuito del capitale sociale, deliberato nell'assemblea del 27 giugno 1960.

BORSE E MERCATI

MILANO

La chiusura del periodo decadale se ha rallentato un poco l'attività e il denaro in determinati settori, non ha in alcun modo incrinato la sostenutezza della quota. La domanda rimane selettiva e ieri si è orientata sulle Finsider e su alcuni titoli del suo gruppo, su Rinascente, Liquigas e Lanerossi. Ancora ben disposte Fiat, Viscosa e Catini; aumentato assorbimento di Edison, che però si mantengono stabili. Ancora in rialzo Silos Genova e in ripresa le Olivetti. Irregolari i tessili e gli assicurativi, migliori i finanziari e gli alimentari, specie le Eridania. Ben intonati i valori di Stato. Stabili i Buoni del Tesoro. Discreta attività nel settore obbligazionario con tono sostenuto.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni; Buoni del Tesoro 62 milioni; obbligazioni 313.500.000; azioni 1.304.740.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,60 (109,40), 3,50% 82,55 (82,40); Red. 3,50% 99,80 (99,60), 5% 101,55 (—); Ric. 3,50% 88,70 (88,40), 5% 100,65 (—); Rif. F. 5% 100,15 (99,95); Trieste 5% 100,40 (100,45).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,80 (—), 1-1-'62 101,90 (—), 1-1-'63 102,60 (102,45), 1-4-'64 102,55 (102,70), 1-4-'65 102,80 (102,85), 1-1-'66 103,30 (103,15), 1-1-'68 103,15 (—), 1-4-'69 102,90 (102,80).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 119.000 (118.390), Gim 11.200 (11.520), Centrale 21.595 (21.120), Invest 6365 (6285), Bastogi 4370 (4440), Sviluppo 4122 (4088), Finmare 730 (690,50), Finelettrica 1932 (1930), Finsider 1750 (1724,50), Breda 8440 (8260), Pirelli & C. 10.048 (10.050), Sifir 2600 (2639), Stet 4785 (4801), Italpi 7498 (7370), Generali 143.150 (142.995), Ras 58.000 (57.995), Incendio 28.500 (28.600), Assicuratrice 110.000 (111.800), An. Assicurazioni 33.500 (33.499).

Trasporti: Nord Mil. 3640 (3800), Mittel 6410 (6200), Veneta 3160 (—), Ausiliare 4200 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.775 (37.490), Val Ticino 245 (246), Olcese 2810 (2870), De Angeli 8900 (8710), Cucirini 17.490 (17.310), Linificio 1855 (1750), Rossari 41.000 (42.500), Rotondi 61.600 (62.600), Tosi 7200 (7800), Coton. Mer. 1100 (1200), Unione M. 128.500 (129.000), Gavardo 6798 (6620), Lanerossi 7100 (7000), Tilane 552 (550), Fisac 839 (845), Cascami 12.300 (12.500), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 14.800 (14.520), Snia Viscosa 9145 (9110), Snia priv. 8345 (8180), Pacchetti 2000 (1900), Scotti 353 (351).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1965 (1945), Ilva 799 (790), Magona 1902 (1907), Metallurg. 8780 (8650), Amiata 6980 (7070), Montecatini 4830 (4772), Monteponi 1378 (1370), Dalmine 2840 (2880), Siele 7860 (7650), Broggi-Izar 2960 (3050), Falck 15.350 (15.310), Trafilerie 4020 (3990), Ilssa-Viola 4800 (4695).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1480 (1705), Bianchi 818 (820), Fiat 3274 (3232), Fiat priv. 2580 (2560), Nebiolo 1556 (1573), Fr. Tosi 1465 (1477), Westingh. 1650 (—), Olivetti 12.100 (11.700).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2052 (2070), Cieli 4900 (4960), Dinamo 3500 (3520), Edison 6950 (6998), Edisonvolta 3001 (3020), Bresciana 3776 (3780), Campania 2505 (2490), Caffaro 625 (626), Valdarno 3930 (3920), Sarda 7200 (7355), Emiliana 3825 (—), Seso 3500 (—), Appenn. C. 3950 (—), Pugliese 2208 (2205), Subalpina 3760 (3820), Sip 2048 (2028), Vizzola 5620 (5600), Sme 2510 (2494), Orobia 3211 (3201), Romana 3829 (3815), Terni 814,50 (810), Unes 1790 (1799), Marelli 1252 (1289), Magneti 2480 (2469), Tecnomasio 5852 (5790), Teti A 5060 (—), Teti B 5050 (—), Sit 1590 (1575), Alto Veneto 3000 (—), Calabrie 2380 (2320), Lucana 3390 (3400).

Alimentari: Distillati 5070 (4980), Eridania 3990 (3770), Es. Molini 1750 (1940), Certosa 3620 (3740), Motta 38.799 (38.675), Romana Zuccheri 450 (440).

Chimici: Anic 4702 (4750), Saffa 10.698 (10.440), Italgas 2417,50 (2435,50), Liquigas 465 (452), Napol. Gas 2170 (2150), Pibigas 225 (226), Solgas 2699 (2680), Larderello 4830 (4810), Mira Lanza 40.070 (39.380), Ossigeno 4151 (4100 ex), Rumianca 2710 (2762), Sarom 2430 (2437), Carlo Erba 22.700 (23.290), Brioschi 12.850 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7380 (7400), Iniziativa 7915 (7800), Sagi 3180 (3050), Beni Stabili 7990 (7935), Gen. Imm. 1471 (1444), Milano C. 58.200 (58.400), Silos 9520 (8890), Bon. Ferr. 875 (870), L'Edificio 7750 (7900), Risanamento N. 9350 (9300).

Diversi: Baroni 1700 (1739), Binda 61.000 (—), Burgo 36.100 (36.600), Ginori 1290 (1310), Ciga 9220 (9270), Italcementi 28.925 (29.200), Cementir 8370 (8390), Cer. Pozzi 1930 (1900), Eternit 7930 (7850), Rejna A. 2430 (—), Smeriglio 610 (612), Linoleum 5600 (6000), Pirelli S.p.A. 10.940 (11.040), Ter. Acqui 20.000 (—), Rinascente 1209,50 (1185), C. Acqua 1390 (1399), De Ferrari 1930 (—), Elettrocar. 122.200 (121.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,61; doll. canadese 627,75; franco svizzero libero 143,40; sterlina 1733,45; franco francese 126,655; marco Germania occ. 156,315; franco belga 12,4225; fiorino olandese 172,62; corona danese 89,54, svedese 120,31, norvegese 86,64; scellino austriaco 23,81625; escudo portoghese 21,63.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,95; franco svizzero 143,375; sterlina 1734,50; franco belga 12,05; franco francese 126,10; marco 156,29; scellino austriaco 23,80; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 20,35; dollaro canadese 627,50; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,875, svedese 120, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,735; lira egiziana 1230.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-5950, c. n. 5750-5900, marengo svizzero 4750-4900; oro 700-710; argento puro 19,80-20,50.

TRIESTE

Mercato sempre bene intonato con la maggior parte dei titoli in aumento. Riflessive si mostrano le Assicuratrice, Stet e Pirelli, che cedono lievemente al listino. Fermi i locali. Variazioni piuttosto negative nei valori di Stato. Titoli trattati: 500 Catini, 100 Generali.

Generali 143.300 (143.000), Ras 58.000 (—), Gerolimich 8400 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità sparsa con addensamenti e qualche pioggia, specie al Nord e sulle regioni adriatiche dove potranno verificarsi isolati temporali. Temperatura, al Nord stazionaria, al centro e al Sud in lieve aumento. Venti, al Nord deboli o moderati, in prevalenza da Nord-Est. Altrove moderati o forti meridionali. Mari: bacini meridionali molto mossi; gli altri mari poco mossi o mossi.

Temperature massime e minime di ieri: Bolzano 9, 22; Verona 12, 25; Trieste 13, 21; Venezia 13, 22; Milano 12, 23; Torino 11, 22; Cuneo 13, 22; Genova 16, 20; Bologna 13, 24; Firenze 13, 25; Pisa 12, 25; Ancona 14, 23; Perugia 11, 22; Pescara 14, 23; Roma 15, 26; L'Aquila 11, 25; Campobasso 11, 24; Bari 16, 22; Napoli 11, 26; Potenza 11, 22; Catanzaro 14, 24; Reggio C. 16, 22; Messina 18, 25; Palermo 16, 22; Catania 13, 29; Cagliari 12, 28.

PIRANDELLO CRISTIANO

IL CRISTIANESIMO — verità perenne e totale dell'uomo — non si esaurisce nel culto del sentimento, in questa situazione ricca e feconda ma unilaterale e, per tale sua unilateralità, suscettibile delle più violente inversioni razionalistiche e materialistiche. Esiste pure una sapienza cristiana, che già albeggia sulle linee di vetta della nostra attuale cultura e che dovrà domani calarsi nelle strutture della nostra civiltà e società, non come fregio decorativo o come esercitazione preziosa, ma come orientamento operante, se tale civiltà e società vorrà veramente salvarsi e vale a dire risolvere senza miracolismi e senza salti nel buio i propri dolorosi squilibri e le proprie pericolose inquietudini. L'opera pirandelliana costituisce in Italia la necessaria negazione radicale della cultura romantica in vita e in funzione di un prossimo graduale riacquisto realista di quei valori che la cultura romantica aveva conservato soltanto sotto il profilo — non sufficiente — del sentimento individuale. Anche il futurismo adempie in sostanza a questa funzione preliminare: come energico vento spazzanuvole agì, a partire dall'iniziativa marinettiana, fino in Russia e in America, proiettandosi da un lato nell'imaginismo di Ezra Pound e d'altro lato nel particolare imaginismo del grande poeta russo Sergio Esenin.

Ma il futurismo fu, specialmente nella sua fase marinettiana, un movimento troppo estrinseco e troppo scoperto, alchè presto si volse — in Italia — verso soluzioni improntate a una retorica piuttosto facile e provinciale. Pirandello invece — scavando intrepido in profondità laddove Marinetti aveva tenuto disperdersi attivisticamente in ampiezza — riusciva a rappresentare, prima coi suoi romanzi («Il fu Mattia Pascal», 1904; «I vecchi e i giovani», 1913), poi con le sue «Novelle» (raccolte in 15 volumi, dal 1901 al 1919, e ristampate poi col titolo di «Novelle per un anno»), in fine col teatro (prevalentemente collegato per diretta ispirazione alla precedente attività novellistica), tutte quelle amare verità che sarebbero diventate più tardi i capisaldi dell'esistenzialismo. Con l'efficacia di un'arte magari incostante ma sempre personalissima e a volte davvero sublime, Pirandello si colloca nella prospettiva storica (insieme a quei due singolari pensatori e forti scrittori che furono Adriano Tilgher e Giuseppe Rensi) sulla linea di un esistenzialismo robusto e integrale, ignaro di ogni compiacimento estetistico e decadentistico, impegnato insomma nella ricognizione netta e decisa del caos contemporaneo dietro il pungolo ininterrotto di un'ansia metafisica non certo disposta a contentarsi dei pannicelli caldi.

Tutti i motivi tipici dell'esistenzialismo — inesistenza della verità, impossibilità della conoscenza, l'incomunicabilità, l'angoscia, l'assurdo, la disperazione — sono presenti nell'opera pirandelliana, con in più una vitalità e una chiarezza che non tollerano bardature di formule e verniciature gergali. Prendiamo il centrale motivo esistenzialista della incomunicabilità. E leggiamo i «Sei personaggi in cerca d'autore» (1921), uno dei due vertici del teatro pirandelliano (l'altro è l'«Enrico IV», del 1922), atto primo: «Ma se qui è tutto il male! Nelle parole! Abbiamo tutti dentro un mondo di cose; ciascuno un suo mondo di cose! E come possiamo intenderci, signore, se nelle parole ch'io dico metto il senso e il valore delle cose come sono dentro di me; mentre chi le ascolta, inevitabilmente le assume col senso e col valore che hanno per sè, del mondo com'egli l'ha dentro? Crediamo d'intenderci; non c'intendiamo mai!».

Il filo d'oro del teatro pirandelliano è ben qui, in questa freschezza e vivezza, in questo calore e soprattutto — come ebbe a dire benissimo Massimo Bontempelli nel suo discorso commemorativo pronunciato il 17 gennaio 1937 alla Farnesina — in questo straordinario candore. Le stesse idee e argomentazioni che in mano ai dottrinari dell'esistenzialismo diverranno elucubrazioni oscure e pesanti in Pirandello circolano invece con una vergine forza, con un'alacrità che accompagna la sofferenza e non le permette di incancrenire nell'inerzia e nella viltà. Nel teatro di Pirandello noi avvertiamo e respiriamo — ecco il punto — la aria viva dell'alba.

Il teatro di Pirandello fa energicamente «tabula rasa» di ogni notturna romanticheria, dandoci, nella percezione di quel caos mattutino che è la vita di un nuovo giorno, il bandolo di un ordine rinnovato, il seme di un «cosmos» futuro. Col teatro di Pirandello lo scetticismo, sollecitato e reso necessario da una situazione di crisi tanto vasta da mettere obiettivamente in discussione tutti i valori riconosciuti, diviene così assoluto e così conseguente che esso stesso si fa investire a un dato punto dal vento del dubbio. In tal modo lo scetticismo si capovolge nell'albore di una trepida fede (fede nel personaggio poetico, in «Sei personaggi» e in «Enrico IV»; fede nella maternità e nella vita, in «Nuova colonia» e in «Lazzaro»; fede nella fede, nell'ultimo lavoro rimasto incompiuto), trepida fede che non ha però affatto il valore di una palinodia, ma ha invece il valore di un avanzamento verso quella sapienza cristiana che anche il contiguo Rensi intravvede quando al termine del suo libro maggiore («La morale come pazzia») si richiama alla pazzia della Croce e ricorda le meravigliose parole paoline: «Sapienza agli occhi del mondo, follia agli occhi di Dio; sapienza agli occhi di Dio, follia agli occhi del mondo». La profonda ansia metafisica di Pirandello non avrebbe infatti potuto placarsi con un puro e semplice ritorno nella cittadella romantica del sentimento.

Al contrario tale ansia veniva a placarsi nel logico svilupparsi e concludersi di quella negazione radicale da cui l'opera pirandelliana era partita. «Una negazione così radicale da non esitare a contraddirsi e rinnegarsi fino a veder spuntare — sul «no» detto al «no» — il flebile «sì» dei «Giganti della montagna»: ecco — come già mi è capitato di scrivere — la parabola esistenzialista del teatro pirandelliano».

Vittorio Vettori

Il nuovo Ambasciatore italiano negli USA Sergio Fenoaltea è giunto nella sede di Washington accompagnato dalla consorte

UN FENOMENO CARATTERISTICO DEL COSTUME NAZIONALE

PROPAGANDA DI ITALIANITÀ ALL'INSEGNA DEL «GIORNALINO»

Non fu soltanto un periodico per ragazzi ma rappresentò pure il fulcro di una spontanea e fraterna organizzazione giovanile

Nel 1906 avvenne un fatto di certa importanza che è ormai «storia» (sia pure con la lettera minuscola) e che dimostrò la solidarietà fraterna e spontanea offerta dai ragazzi italiani per i colpiti dal cataclisma vesuviano: la fondazione del «Giornalino della Domenica».

Per mezzo di questa rivista infantile i salvadanai di coccio di noi ragazzi giunsero intatti agli scampati dalla lava e dai lapilli. Qualcuno dovrà pure averne memoria, spero, se non per esperienza diretta almeno per sentito dire.

Apparve dunque a Firenze «Il Giornalino della Domenica» fondato e diretto da Luigi Bertelli, più noto sotto lo pseudonimo di «Vamba», e stampato dallo editore Enrico Bemporad. Era una rivista nuova, anzi, nuovissima: grande formato, copertine in tricromia ideate da pittori che sapevano disegnare e non scarabocchiare; testi fino allora inconsueti per i ragazzi, scritti da famosi e da ignoti che divennero a loro volta famosi; rubriche di ogni genere e gusto e, in più, una decina di pagine in carta color rosa tutte dedicate alla corrispondenza tra gli abbonati, i lettori e i simpatizzanti, con il direttore «Vamba», con «Maestro Sapone» (Giuseppe Fanciulli) che spiegava e chiariva ogni «Perchè», con «Ceralacca» (Aldo Valori), anche lui arguto corrispondente di mille argomenti. Ma il fatto più importante e valido fu la concezione, diciamo così, «giornalinesca» del settimanale: creare una vera e propria confederazione dei ragazzi; di tutti coloro che sarebbero rimasti sempre ragazzi nella vita nonostante il trascorrere degli anni. A darcene un esempio fino dal primo numero, oltre a «Vamba» e agli altri già nominati della direzione, furono Guido Mazzoni, Luigi Capuana, Marino Moretti, Renato Fucini, Roberto Bracco, Emma Corcos, G. E. Nuccio, Giovanni Pascoli, Grazia Deledda, Térésah, Ermenegildo Pistelli padre Scolopio e dotto umanista che si firmava Omero Rèdi, più ragazzo di tutti i «giornalineschi» messi insieme; e moltissimi altri ancora.

«Il Giornalino della Domenica» fu, e rimane, uno dei fenomeni più singolari e tipici del costume italiano, perchè non era soltanto un periodico per i ragazzi che di giorno in giorno crescevano, ma rappresentò il fulcro di una grandiosa organizzazione giovanile nazionale, la più spontanea e clamorosa che sia sbocciata in Italia e che tuttora resiste nonostante la scomparsa del suo fondatore e dei suoi animatori: resiste per virtù propria, alimentata e sorretta da una meravigliosa tradizione di amore.

«Vamba» era un grande amico dei ragazzi, e altrettanto lo furono coloro che lo fiancheggiavano nella sua opera. Oggi che i primi abbonati e lettori del «Giornalino» sono padri e nonni, hanno sempre mantenuto intatto l'entusiasmo di «Vamba» per quelli che dovrebbero essere — o che si pensava dovessero essere — gli intramontabili attributi della giovinezza: allegria, bontà, ottimismo, altruismo, sincerità. Quando noi tutti superstiti (perchè anch'io fui uno dei primi «giornalineschi» della confederazione) ripensiamo alle iniziative del nostro «Vamba» e ricordiamo quegli anni, abbiamo tuttavia la certezza (enormemente ingenua, però) di salvarci dallo scetticismo e dalla cattiveria che ci sommergono. Ma pare quasi che il ricordo ci protegga come una formidabile barriera di purezza, salvandoci dal pericolo di cadere nel ridicolo. Basta ricordarci del «Parlamento giornalinesco» perfettamente organizzato (anzi, per la verità, si chiamava «Ciarlamento»; dello «Esercito scarpelliano» che pigliava il nome dal suo ideatore Filiberto Scarpelli, pittore e scrittore; del «battesimo» datoci da «Vamba» nel 1908 con l'acqua dell'«Amarissimo Adriatico» durante una famosa gita a Monte Senario; delle varie «Feste del Grillo» trascorse alle Cascine di Firenze per l'Ascensione, e che avvenivano in tutte le altre città d'Italia: perchè la festa del Grillo era la festa ufficiale della confederazione giornalinesca.

A proposito del «battesimo» con l'acqua dell'Adriatico impartitoci da «Vamba» nel 1908, riporto qualche frase della cronaca che ne scrisse allora «Maestro Sapone» sul «Giornalino»: «Si nota a un tratto un'agitazione straordinaria. Che avviene? Un discorso di Vamba; infatti Vamba è salito sul cielo della diligenza e mostrando una bottiglietta parla così: "Ragazzi: il Bibliofilo Marciano, venuto qui da Venezia, mi ha portato questa bottiglia che a lui aveva consegnato un ragazzo triestino. Che cosa contiene questa bottiglia? E' acqua dell'Amarissimo Adriatico, acqua del mar di Trieste con la quale io vi benedico, come per far germogliare in voi le idee più santo e più benedette". E l'acqua è spruzzata giù dal cielo della diligenza, in mezzo alle acclamazioni più fragorose».

Tutto questo ricordare significa per noi, oltre al resto, il tempo in cui cominciammo a sentirci trattare e considerare non più da ragazzi ma da pari a pari, da quegli uomini che ci volevano bene e che speravano in noi, che ci insegnavano il sublime segreto della giovinezza da mantenere intatto fino agli anni più tardi. Ma vi è di più, in quel tempo lontano che è sempre oggi: l'educazione ricevuta con la conoscenza esatta e non retorica del significato di Patria e di Umanità.

La grande verità

Trento, Trieste, l'Istria, la Dalmazia erano ancora le terre irredente che secondo la visione dantesca avrebbero dovuto comporre l'Unità d'Italia riconducendola nei suoi naturali confini. Fu allora che apprendemmo quella grande verità più e meglio che non sui libri di scuola; perchè la scoprimmo nelle parole e negli scritti di un uomo che si rivolgeva a noi con la naturale semplicità di colui che vedeva crescere sotto i suoi occhi una generazione disposta e vogliosa di mantenere viva la luce degli ideali senza vuota ampollosità di frasi fatte, ma con la consapevolezza del vero e della giustizia.

La prima gioventù che combattè e cadde per l'Unità d'Italia nel 1915 fu proprio composta dai ragazzi del «Giornalino della Domenica»: due fra i tanti, Scipio Slataper e Giosuè Borsi. Par di sognare a pensarci; eppure per me, per noi tutti di allora che ricordiamo, che fummo attorno a Vamba, a Maestro Sapone, a Ermenegildo Pistelli, a Filiberto Scarpelli, tipo di moschettiere geniale e fraterno, è ancora un tempo vero, goduto e sofferto. In un convegno «giornalinesco» indetto per celebrare i cinquant'anni dal primo giorno che uscì il «Giornalino», tra fiorentini e appartenenti alle altre regioni d'Italia, giunti per il raduno, i «giornalineschi» oltrepassavano di poco i trecento. Altri, forse, non potettero muoversi. I più scomparsi, ingoiati dal tempo che è il naturale livellatore; moltissimi caduti nelle guerre succedutesi dal 1915 a oggi. Una soprattutti mancò: l'abbonata di Venezia Milly Dandolo che fu poetessa gentile e raffinata; ombra anche lei tra le ombre.

Ho detto più sopra che oggi pare un sogno ripensare a quella realtà di allora; infatti quando mi viene sott'occhio un giornalettaccio dei nostri giorni, dedicato ai ragazzi (ma è inutile dire uno perchè sono tutti allo stesso livello di meschina inferiorità), che comincia con gli spari delle rivoltelle e dei mitra, e che abbandonata la poca prosetta asmatica composta con parole di gergo, «educa» i giovani di ogni età a non più leggere ma a seguire nei fumetti le orrende immagini dei foresti e nostrali personaggi violenti, terrestri o astrali, lo ripeterò fino alla noia: mi pare di assistere a uno schifoso rigurgito di bestialità e di cattiveria umana. Un'altra cosa vorrei ricordare, questa: nelle province italiane irredente, soggette allora all'imperial regio governo austro-ungarico, «Il Giornalino della Domenica» fu tacitamente boicottato dalle autorità politiche perchè le manifestazioni di italianità dei «giornalineschi» destavano sospetti e procuravano noie alla polizia e ai prefetti. E naturalmente l'impero di Francesco Giuseppe non poteva muover guerra alla confederazione dei ragazzi di «Vamba» nè perseguitare i minorenni regnicoli del Trentino, della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia, abbonati al «Giornalino», che parlavano e scrivevano in italiano perchè erano italiani puri e fierissimi.

Sogni a occhi aperti

Ancora sogni a occhi aperti, dunque. Se queste mie righe capiteranno sotto gli occhi di qualche «ragazzo» abbonato di allora può darsi che gli venga fatto di guardare istintivamente la bella targa di terracotta che il «Giornalino» offriva in dono, insieme ad altre cose, agli abbonati: vi erano rappresentati in bassorilievo i due bambini di «Vamba» Beppino e Idina, i quali simbolicamente adagiati sulla vetta d'Italia miravano l'«amarissima sponda»: e Beppino additava all'Idina le terre italiane ancora fuori dei naturali confini.

Per la storia «Il Giornalino della Domenica» uscì a Firenze il 24 giugno del 1906 e durò fino al 1911. Riprese le pubblicazioni nel 1918 e durò fino al 1920, e cioè fino alla morte di «Vamba» che avvenne in quello anno. Dal 1921 al 1923 riprovò, ma invano, una nuova esperienza Giuseppe Fanciulli (Maestro Sapone).

Cinquantacinque anni da quel 1906 giornalinesco: e c'è a ricordarli una specie di antologia intitolata «Le Grandi firme del Giornalino della Domenica» stampata mirabilmente quasi nello stesso formato dell'antico «Giornalino» dalla Bemporad-Marzocco di Firenze. L'ha raccolta e curata la Lea Nissim antica abbonata giornalinesca e anche collaboratrice quando ebbe messo le penne; e ne ha scritta la prefazione Giovanni Calò di cui tutti conoscono il valore negli studi pedagogici, e che fu a suo tempo lettore un po' più grande di noi del «Giornalino» e amico di «Vamba». Dir qualcosa della prefazione e delle parole introduttive della Lea Nissim potrebbe anche voler dire che tutto sarebbe sciupato. Perchè è la miracolosa atmosfera «nostra» che il Calò e la Nissim hanno saputo ricreare senza minimamente cedere alla seduzione di «rifare una storia» (che sarebbe stato assai facile ma sbagliato); hanno saputo ricollocare tutto in oggi, nell'aria che abbiamo sempre respirato e nella vita che abbiamo amato e vissuto. Io sono loro molto grato del bene che mi hanno procurato; ma avrei piacere che anche gli altri «giornalineschi» sparsi per l'Italia dicessero in qualche modo una loro parola di consenso alla Lea Nissim e a Giovanni Calò per aver dato al «Giornalino» questo festoso ritorno di vita.

Alberto Viviani

A MODENA IL CONGRESSO MONDIALE DELLA STAMPA GASTRONOMICA

Celebrate le fauste nozze tra lo zampone e la salsiccia

Le glorie della grande cucina emiliana rinverdite da Bertoldo, valorizzate da un banchetto eccezionale, applaudite da cento buongustai di tutta Europa

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, maggio

«Il signor Zampone, di Modena e la signorina Saucisse, di Lyon, sono lieti di partecipare a parenti e amici il loro matrimonio che avverrà nel salone del Palazzo comunale di Modena a mezzogiorno di domenica 14 maggio. Ufficiale di Stato Civile sarà il signor Sindaco di Modena, Alfeo Corassori e compare d'anello il signor Pierre Andrieu, presidente del V congresso mondiale della stampa gastronomica. Testimoni, tutti i partecipanti al congresso».

Prodotti d'alta classe

Un annunzio cosiffatto si sarebbe potuto stilare e inviare in giro per festeggiare, nel gran mondo della gastronomia internazionale, le nozze, faustissime, tra due prodotti tipici d'alta classe, entrambi discendenti dalla gloriosa dinastia delle carni insaccate. Infatti lo zampone di Modena e la salsiccia di Lyon fanno parte del Gotha della salsamenteria e rappresentano, per i buongustai il «summum» della perfezione a cui può giungere il maiale nella sua trasformazione da immondo animale grufolante nei truogoli di campagna in cibo che soltanto i musulmani hanno il gravissimo e imperdonabile torto di bandire. Ma un annunzio del genere di questo scherzosamente inventato da me era nell'aria e nella mente d'ognuno dei cento e più partecipanti al grande congresso mondiale dei giornalisti e scrittori di gastronomia: e tutti aspettavano la grande domenica modenese per assistere a codeste nozze che — si spera — non saranno sterili ma forse daranno al mondo dei ghiotti e dei golosi una bella nidiata di zamponcini e di salsicciotte da fare allegramente fuori (ma meglio si direbbe da far dentro...) intorno a una mensa allietata dalla spuma vermiglia del lambrusco di Sorbara.

Il congresso mondiale, del quale vi ho dato qualche notizia precedentemente, da Bologna è passato a Modena: o meglio è passato prima a San Giovanni in Persiceto, patria di quel Giulio Cesare Croce che mandò per il mondo il suo Bertoldo e l'inimitabile figliol suo Bertoldino per la delizia di noi posteri che a quelle buffonate e saccenterie ancora sorridiamo di gran cuore. E a San Giovanni in Persiceto, in un salone che solitamente è adibito alle riunioni del Consiglio comunale, Giulio Cesare Croce, quattrocentodieci anni dopo la sua nascita fisica è tornato in mezzo a un nutrito stuolo di giornalisti e di scrittori: per merito di una piccola, deliziosa compagnia di burattinai bolognesi qui venuti a muovere abilmente le loro marionette in un episodio tratto appunto dall'immortale libro di Bertoldo e Bertoldino.

L'episodio, curato da Alessandro Cervellati — il pittore, disegnatore e scrittore bolognese che ha affidato il suo nome a due libri fondamentali che arricchiscono le biblioteche più raffinate: «Storia delle maschere» e «Storia del circo» — è quello nel quale Re Alboino, alla cui Corte vive Bertoldo, persuade il suo villano e buffone e saccente a smettere l'amore per i fagiuoli con le rape e darsi invece tutto alle delizie della culinaria emiliana. Lo persuade a suon di legnate e di belle maniere, fin che Bertoldo non si dà per vinto e smania per zamponi e cotechini, lasagne e pappardelle, fegatelli e rognoncini, mortadelle e prosciutti.

A questa deliziosa farsetta giocata con grande abilità da tre o quattro marionette è seguita una brevissima danza, eseguita alla perfezione da altre tre marionettine: e tutti, messi di buon umore e di splendida cera hanno poi assistito, sotto i «flashes» dei fotografi e i «sunlights» dei telecronisti alla cerimonia delle nozze fra lo zampone e la salsiccia, nozze celebrate qualche chilometro più avanti cioè nel cuore di Modena dove si è giunti su carrozze e su automobili di gran classe, fra una siepe di modenesi divertiti dall'insolito avvenimento che, per venire dopo gli incresciosi turbamenti dei giorni scorsi, è servito più che mai a distendere compiutamente gli animi ancora irritati. Vi sono stati, s'intende, molti ma brevi discorsetti d'occasione da parte del Sindaco di Modena e di monsieur Andrieu che si riposa delle nobili fatiche della mensa con le altrettanto nobili fatiche dell'oratoria. Ma a concludere, scherzosamente, c'è stato poi il discorso di Sandrone Pavirone (è il nome di una maschera e a impersonarlo c'era un divertentissimo tipo truccato alla perfezione e accompagnato dalla sua compagna di recita, anche in costume) che è servito da brioso aperitivo a tutta la brigata d'espertissimi gastronomi i quali, dopo la cerimonia ufficiale, sono stati invitati tutti a pranzo da Fini, che è il mecenate gastronomico di Modena.

Vi saranno forse venti o cento modi di preparare, di cuocere e di servire i tortellini e saranno tutti, non lo nego, squisitissimi modi: ma questo inventato o quanto meno perfezionato da Telesforo Fini e da suo figlio Giorgio è modo superbo, modo degno della tradizione estense, la qual cosa significa che si merita il plauso incondizionato d'ogni buongustaio degno di questo nome. Si è trattato, ad apertura di mensa — è una mensa per un paio di centinaia di persone fra le quali la metà buona composta da intenditori ai quali non sfugge alcuna sfumatura di sapore o d'odore — addirittura di un «vol-au-vent di tortellini tartufati», cioè di uno scrigno dorato di pasta sfoglia nel grembo caldo del quale stavano racchiusi, come gioielli, degli stupendi tortellini, veramente degni della loro leggendaria origine divina (cioè, i tortellini sarebbero stati modellati addirittura sullo ombelico di... Venere!) ai quali aggiungevano incomparabili splendori certe fettine di tartufi bianchi da far smaniare Brillat-Savarin in persona.

Raffinate leccornie

A questo prologo i congressisti hanno applaudito con tutto il loro fervore e con tutto il loro appetito mortificato da una lunga gita e qualcuno ha ripetuto coscienziosamente lo assaggio, pulendo poi bocca e stomaco dal troppo pingue sapore con un consommè di rara fattura che ha preceduto di qualche minuto il trionfante piatto di bolliti modenesi qua e là sostenuti dalla salsa verde, dalla salsa tartara, dalla mostarda, dalla frutta forte, dll'aceto aromatico e accompagnato da fiumi di lambrusco...

Non sto a descrivere ai miei quattro lettori questo banchetto da togliere il fiato nè posso dilungarmi troppo a narrare le prodezze degli scarchi intorno ai capponi bolliti e ai cotechini nè quelle dei tagliatori di grana che fanno sfaldare il glorioso formaggio come un prezioso cristallo nè le agilità dei camerieri che servivano fragole al kirsh e torte gelate al cioccolato e nocino e amarelli e caffè e spumante mentre intorno pullulavano i discorsetti e le discussioncelle e qualcuno anche s'alzava a salutare nel frastuono. A tavola, beninteso, il congresso continuava i suoi lavori, voglio dire le sue dirette esperienze: e qualcuno, sulla testimonianza fresca fresca di quel paese di Bengodi al quale gli era stato concesso di entrare, correggeva il suo pessimismo sulle sorti infauste della cucina europea e qualche altro già meditava di muovere guerra alle dichiarazioni troppo luttuose di chi ieri, al palazzo del Podestà, aveva cantato il «requiescat in pace» per la buona tavola, almeno la buona tavola italiana. Ma, staremo a vedere a chiusura del congresso, ammesso che i congressisti, dopo tante battaglie sulle tavole abbiano ancora fiato bastante per affrontare le battaglie delle mozioni e degli ordini del giorno.

«Ici on fait l'Europa...» affermava solennemente il signor Andrieu lavorando di cesello intorno a una coscetta di pollo.

«Ici on meurt...» correggeva qualche altro, forse io stesso, mezzo affogato dalle ultime fragole di bosco, profumatissime.

«La pace dei popoli si conquista a tavola...» ripeteva il Sindaco di Modena che certamente ha le stesse buone intenzioni di Enrico IV, il Re che voleva dare a ogni francese un pollo in pentola.

«Abbasso le conferenze politiche, facciamo soltanto congressi gastronomici», affermava perentoriamente Enrico Guagnini segretario della delegazione italiana in seno alla Union internationale der gastronomiques journalistes et écrivains: e tutti annuivano, a questo e a quello, tutti lodavano Tassoni e l'Accademia militare, i signori Telesforo e Giorgio Fini e i cuochi e lo chef e il maître e Luigi Carnacina — l'Artusi del nostro tempo — mi confidava che dopo settantatrè anni di vita e cinquanta di alta cucina si sentiva orgoglioso d'essere italiano per via dei tortellini, dello zampone, della lingua e via dicendo.

Bene, il congresso s'è mostrato abbastanza vivace anche a tavola, così come è stato vivacissimo nelle sue relazioni che si accingono a concludersi ancora nel grande salone petroniano del palazzo del Podestà. Di lì si passerà alla celebrazione ufficiale delle tagliatelle e dei tortellini al Festival della cucina italiana che si tiene nel salone dell'alimentazione alla Fiera: e poi, dopo un commosso addio a Bologna grassa e dotta, partenza per Spotorno dove vi sarà la solenne investitura di alcuni nuovi «Anysetiers du roi». Chi sono gli «Anysetiers du roi»?

Lasciatemi serbare per qualche poco ancora il segreto intorno a questi strani personaggi fra i quali si contano i più bei nomi del mondo intero, quelli degni di portare cravatta rossa e decorazione d'oro e di essere chiamati maestri nell'arte del bere. Vi svelerò il mistero quando vi narrerò, per diretta esperienza, che cosa si prova a ricevere il bacio dell'investitura, il diploma e la sciarpa dal gran maestro degli Anysetiers assistito dal suo capitolo in toga rossa e berretto di velluto.

Mario Stefanile

Assieme al marito la principessa Margaret ha inaugurato a Londra un gruppo di case popolari

Lodovico Riccardi rieletto presidente dell'ANSA

Torino, 16

Si è tenuta stamane, nel Salone dell'Associazione commercianti, l'assemblea della Federazione italiana editori di giornali. La relazione del presidente, ing. Tommaso Astarita, è stata approvata per acclamazione; la assemblea ha poi discusso importanti problemi dell'editoria italiana.

Nel pomeriggio si è poi riunita l'assemblea dell'Ansa.

Nella sua relazione, che è stata approvata all'unanimità, il presidente uscente, Lodovico Riccardi, ha illustrato le più significative realizzazioni dell'ultimo triennio, sia nel campo redazionale che in quello tecnico, fra cui l'istituzione di nuovi uffici all'estero, realizzazioni che hanno fatto dell'Ansa un sempre più funzionale ed efficiente strumento di informazione al servizio della stampa.

Successivamente l'assemblea ha confermato Lodovico Riccardi nella carica di presidente e ha eletto il nuovo Consiglio di amministrazione, che risulta così costituito: vicepresidenti ing Astarita e rag. Cavazzani, consigliere delegato gr. uff. Gastone Fattori; consiglieri dott. Fenu comm. Parzili, dott. Pelloni, dott. Benigni, dott. De Stefani, ing. Perrone, rag. Terenzi avv. Stagno, dott. Bodo, rag. Arbitrio on. Pieraccini, dott. Pirri. L'avv Pelizzari è stato eletto presidente del Collegio sindacale; Sindaci effettivi il dott. Venditti e il dott. Longhitano, Sindaci supplenti il rag. Lodi e il dott. Pezzati.

Per le sue benemerenze acquisite quale membro del Consiglio fino dalla fondazione della Agenzia, il gr. uff. Primo Parrini è stato nominato all'unanimità consigliere onorario dell'Ansa

LIBRI RICEVUTI

Siegfried Giedion — Breviario di architettura — Garzanti — lire 900 — Allievo di Wölfflin, amico di Le Corbusier, fondatore e segretario generale dei «Congressi internazionali di architettura moderna», lo svizzero Siegfried Giedion è uno degli studiosi e dei teorici più importanti della architettura di oggi. Tradotto anche in Italia, il suo libro *Spazio, Tempo e Architettura*, ha rappresentato un contributo fondamentale. Il libro che ora presentiamo ha, invece, un carattere diverso. Nato lentamente nel corso degli ultimi venti anni, esso segue da vicino lo sviluppo dell'architettura moderna, ci fa assistere alle sue battaglie, introduce appassionatamente nel vivo delle polemiche. Ne è risultata un'opera varia e vivacissima, ricca di movimento, dove, accanto a uno spiritoso ritratto di un eroe dell'«Art pompier» del secolo scorso, il lettore può incontrare l'analisi della nozione di spazio e tempo che sovraintende alla architettura moderna. E la proposta di un nuovo «regionalismo», di un moderno e autentico spirito monumentale, l'esigenza di una nuova coscienza comune, mettono capo, con slancio quasi utopistico, alla immagine ideale di una città del futuro.

○

Orsola Nemi - *Camicie rosse* - Ed. de «Il Borghese»; lire 800 — L'imbarco dei Mille a Quarto, l'arrivo a Marsala, la battaglia di Calatafimi, la faticosa e miracolosa conquista di Palermo sono il substrato di questo lavoro scritto per il teatro (e, da questo punto di vista, valido e suggestivo), ma che si può leggere come un romanzo a cui sia stato tolto ogni superfluo, per lasciare alle figure che vi si muovono tutta la loro evidenza e forza persuasiva. Sono fatti storici, vissuti non dai grandi personaggi, ma dagli italiani di cento anni fa, molto simili agli italiani di oggi, con le stesse qualità e gli stessi difetti. Ma gli italiani del 1860 fecero l'Italia, quelli del 1961, se non stanno attenti, la disfaranno. E' un'opera destinata a restare tra le grandi composizioni poetiche del nostro tempo, che nessun italiano potrà leggere senza sentirsi scosso da commozione.

○

Oriani, a cura di Giovanni Spadolini. Saggi di Luigi Salvatorelli, Mario Vinciguerra, Augusto Torre, Fernando Manzotti, Luigi Lotti, Piero Zama, Francis Authier. Testimonianze di Georges Sorel, Edmondo de Amicis, Pio Schinetti - Stabilimento Grafico F.lli Lega - Faenza; lire 2500.

○

Renzo Venturini - *Le robinie* - Ed. del Cavalluccio; lire 300.

○

Tullio Scolè - *Com'era fosco il mio mattino* - Ed. del Cavalluccio; lire 350.

CRONACA DELLA CITTA'

IN ASSEMBLEA I COMMERCIANTI AL DETTAGLIO

Lattivendoli agitati promettono la serrata

Resteranno in attesa di un ritorno alla normalità fino a venerdì - Puntualizzata tutta la situazione

Sul fronte del latte è ormai scoppiata quasi una rivoluzione. E' questa una parola piuttosto forte, ma realistica, data l'atmosfera dell'assemblea dei lattivendoli svoltasi ieri sera presso l'Associazione commercianti al dettaglio.

Nel corso della vivacissima discussione i lattivendoli hanno esposto il proprio punto di vista circa l'iniziativa delle Cooperative Operaie di vendere il latte a 10 lire meno che nelle latterie, e dalla discussione è scaturito un dato concreto: la situazione dei lattivendoli, causa il numero elevato di rivendite, è troppo pesante, e l'iniziativa delle Cooperative ha finito per esasperarla. E' tempo di riforme, anche se parlare di riforme in questo settore, in cui entrano in gioco fattori assai complessi, è problematico. Resta il fatto che l'attuale margine di guadagno dei lattivendoli (17 lire al litro) è il minimo necessario per la sopravvivenza delle rivendite, come d'altra parte le Cooperative hanno dimostrato che è possibile ritoccare il prezzo di vendita del latte mediante una contrazione delle spese di distribuzione, che pesano in maniera determinante sul prezzo.

Ancora una volta torna a galla quindi la proposta della costituzione di un consorzio grossisti-dettaglianti per ridurre le spese di distribuzione. E' su questa iniziativa che la difficile situazione determinatasi nel settore potrebbe trovare un assestamento definitivo, anche se la sua realizzazione appare piuttosto problematica.

Ieri sera intanto i lattivendoli, a conclusione della lunga discussione, hanno votato un ordine del giorno in cui l'assemblea ha dato mandato all'Unione commercianti e all'Associazione commercianti al dettaglio di compiere un ulteriore tentativo presso le competenti autorità per il ripristino della normalità nel settore della vendita del latte, con la cessazione dell'attività dei Super Coop per quanto concerne l'emissione al consumo di latte alimentare «a prezzo non economico». Qualora entro venerdì sul fronte del latte non torni la normalità, i lattivendoli proclameranno una serrata che si preannuncia massiccia e tale da privare la città di latte fino alla soluzione della vertenza.

Nell'ordine del giorno si accenna inoltre alla pesante situazione dei lattivendoli, che a causa dell'eccessivo numero di licenze (430 circa) hanno margini di guadagno troppo ridotti per via della limitata attività, e si rimprovera alle Cooperative di esitare latte al di sotto del prezzo «calmierato» di 82 lire al litro, stabilito dal Comitato provinciale prezzi.

In precedenza il segretario della Associazione dettaglianti, De Mori, ha tenuto una relazione in cui ha puntualizzato la situazione del settore, rilevando come da tempo le Cooperative Operaie hanno tentato di inserirsi nella vendita del latte, riuscendo nel loro intento solo ora attraverso gli spacci Super Coop, forniti di licenze di vendita per tutti i generi confezionati di largo consumo.

Il relatore ha affermato inoltre che le condizioni di vendita del latte nei Super Coop non rispettano le norme stabilite in proposito dal regolamento comunale di igiene, e ha rilevato che principalmente su questo punto si sono basati i ricorsi inoltrati alla Prefettura da parte dei lattai. Una decisione in proposito da parte del medico provinciale, ha detto De Mori, si dovrebbe avere entro oggi, e se la Prefettura non accoglierà le istanze della categoria si andrà al Consiglio di Stato.

Nel corso della discussione seguita alla relazione De Mori hanno preso la parola numerosi lattai e grossisti, che hanno esposto la situazione dai rispettivi punti di vista. Gli oratori hanno toccato tutti i problemi del settore, eccezionalmente complesso: costi di raccolta, di distribuzione, di vendita; licenze commerciali; margini di guadagno; consegne a domicilio; possibilità di riduzione del prezzo del latte ecc. Tutti argomenti che necessiterebbero di un approfondito e documentato esame.

Ripassa il Ministro dice «no comment»

Breve sosta ieri a Trieste del Ministro dei Trasporti, on. Spataro, giunto da Belgrado con il direttissimo delle 17.28. Ad attendere il Ministro erano alla Stazione Centrale il Commissario generale di Governo, dott. Palamara, il Sindaco dott. Franzil, il Questore dott. Pace, il comandante dei carabinieri, col. Mele, il capo compartimento delle ferrovie, ing. Giannone e altri. Alle domande dei giornalisti sui risultati del suo viaggio in Jugoslavia il Ministro non ha fatto commenti. E' ripartito con il direttissimo delle ore 17.53.

Da Belgrado si apprende che nel corso dei colloqui avuti dal Ministro Spataro con il collega jugoslavo Marin Cetinic sono state constatate ampie possibilità per intensificare e rendere tecnicamente più elevati i trasporti fra i due Paesi. A tale proposito i rappresentanti jugoslavi hanno chiesto la creazione di un comitato misto italo-jugoslavo il quale dovrebbe occuparsi dello scambio delle esperienze e dell'invio di esperti italiani per i trasporti in Jugoslavia.

Su numerose altre questioni che attendono una soluzione, come per esempio gli orari dei treni, ecc., i due Ministri hanno convenuto di affidare questi problemi ai gruppi dei tecnici che dovrebbero prossimamente incontrarsi.

Stasera alla Provincia il voto sul bilancio

La seduta di stasera del Consiglio provinciale, che non si riunisce più dal 28 aprile scorso, si annuncia particolarmente interessante e, probabilmente, si protrarrà oltre l'ora consueta di chiusura dei lavori, per consentire di giungere alla votazione sul bilancio di previsione 1961. Essendosi ormai esauriti nelle sedute precedenti gli interventi dei consiglieri, questa sera è prevista la replica degli assessori, i quali risponderanno, ciascuno per il settore di propria competenza, ai rilievi mossi dai relatori che hanno parlato in precedenza.

I giudici popolari alla Corte d'Assise

Sono stati estratti in questi giorni i nomi delle sei persone che formeranno la giuria popolare che sarà chiamata — accanto ai giudici togati — nella prossima sessione della Corte d'Assise di Trieste. I sei prescelti (due per le funzioni di supplente) per tale sessione, che avrà inizio il prossimo 6 giugno, sono: il sessantenne Mario Zudini, abitante in via Ronchetto 336; Giovanni Pinto di 46 anni, abitante in via Madonna 13; Bianca Cappello in Vecchiet di 46 anni, alloggiata in via Udine 19; Sonia Zucchi, di 34 anni, residente a S. Sagrado in via Dante 70; Ervino Concion, 43 anni, residente a Monfalcone in via Valentini 74; Maria Bergliavaz di 35 anni, abitante in via Piccolomini 13.

FINALE «GIALLO» AL CONSIGLIO DI MUGGIA

Salva in «zona Cesarini» la sconfitta del bilancio

Il Sindaco Pacco ha sospeso in anticipo la seduta per evitare la votazione - Gli interventi e le polemiche

Il Sindaco di Muggia, Pacco, ha evitato ieri sera in zona Cesarini — come si dice in termine sportivo — una bocciatura del bilancio di previsione dell'amministrazione comunale, sospendendo la seduta prima del consueto per evitare la votazione. Alla fine degli interventi sul bilancio i comunisti si sono trovati infatti in minoranza (14 presenti su 18 consiglieri), per cui il Sindaco ha sospeso la seduta preannunciando risposte per la prossima convocazione del Consiglio, mentre agli interventi dei consiglieri si sarebbe potuto rispondere già ieri sera, e quindi andare a votazione. Alla seduta di ieri sera non erano presenti in particolare alcuni consiglieri comunisti che non condividerebbero appieno la linea politica del Sindaco Pacco.

La discussione sul bilancio di previsione anche a Muggia ha avuto toni vivaci, trascendendo dal piano puramente amministrativo per toccare temi politici. In particolare il cons. Vascotto (PSDI) ha puntualizzato i motivi di opposizione del proprio gruppo con questa argomentazione: la Giunta offre un numero eccessivo di appalti a ditte private; sono state eliminate le principali commissioni consiliari, con conseguente accentramento dei poteri nelle mani della Giunta comunista; gli stanziamenti per l'agricoltura sono troppo esigui (11.500 lire).

Rispondendo al consigliere comunista Donadel, che aveva attribuito al Governo la responsabilità per le mutilazioni territoriali di Muggia, il cons. Vascotto ha affermato che questa responsabilità ricade invece «su chi ha fornito a Molotov, in occasione della discussione del Trattato di pace, un volume di firme che richiedevano l'annessione di Trieste alla Jugoslavia».

Il Consiglio ha approvato con l'astensione dei consiglieri democristiani la mozione Vascotto per una miglior locazione e sistemazione dell'ufficio postale, ora posto come ha detto il proponente in ambienti vecchi, umidi e indecorosi. Ancora il cons. Vascotto ha chiesto il plauso del Consiglio per l'iniziativa delle Cooperative operaie in merito al prezzo di vendita del latte, intensificando con questa un'azione calmieratrice e favorendo il maggior consumo dei prodotti di prima necessità specie negli strati sociali meno abbienti. Su proposta dell'assessore Millo il Consiglio ha nominato una delegazione che nei prossimi giorni si recherà dai lavoratori dell'Arrigoni per solidarizzare e accordarsi con loro per aiutare nel migliore dei modi la loro lotta.

Sulla relazione di bilancio ha preso la parola il cons. Marassi, DC, che ha criticato dettagliatamente i vari titoli di entrate e uscite preventivati, mettendo in evidenza la necessità di contenere le spese o trovare la possibilità di un aumento delle entrate senza per altro ricorrere a ulteriori tassazioni per tendere al pareggio effettivo.

Donadel, PCI, ha indicato nella precaria situazione economica cittadina (relativamente alla crisi dei due cantieri e della raffineria Aquila) e nell'ancora pesante situazione degli alloggi popolari, la necessità di richiedere al Governo una legge speciale come è stato fatto per le zone depresse. E' intervenuta la consigliera Postogna, DC, per criticare alcune voci del bilancio.

Il Sindaco e l'assessore alle finanze hanno quindi risposto a varie richieste di delucidazione sulle voci del bilancio.

SI PUO' DIRE: «ERA ORA!»

FINISCE IL MISTERO DEL PIANO REGOLATORE

Viene presentato domani in Consiglio comunale - Un atteso documento finalmente di pubblico dominio

La Giunta comunale, riunita sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, ha approvato ieri sera una serie di delibere di ordinaria amministrazione. E' stata comunque presa anche una deliberazione di rilevante interesse, e che sembra destinata a riportare la normalità in un settore da qualche tempo tormentato da vivaci contrasti. Si tratta delle rivendite di giornali e riviste, la cui licenza è stata recentemente tolta a una cinquantina di tabaccai. L'Amministrazione comunale da tempo si è interessata alla questione, compiendo una serie di passi anche presso l'apposita commissione paritetica, ma senza apprezzabili risultati.

Ieri la Giunta ha approvato una proposta avanzata dal prosindaco prof. Cumbat, e nella quale si stabilisce che per l'avvenire per la rivendita di giornali e riviste sarà necessaria un'apposita licenza rilasciata dal Comune. Non si tratta di un'innovazione tuttavia, ma del ripristino della vecchia licenza, un tempo appunto di competenza comunale. La proposta del prosindaco è intesa a evitare i contrasti di interessi che da qualche tempo si registrano con una certa frequenza e con toni vivaci fra edicolanti e tabaccai.

La Giunta ha inoltre deliberato di concedere un certo lasso di tempo a tabaccai ed edicolanti per mettersi in regola con le nuove licenze, per le quali dovranno rivolgere domanda al Comune.

Nella seduta della Giunta di ieri l'assessore ai lavori pubblici, Geppi, ha ultimato la relazione sul piano regolatore. E' stato deciso che il nuovo piano regolatore della città sarà presentato al Consiglio comunale già nella seduta di domani con la distribuzione ai consiglieri dei 14 capitoli dattiloscritti della relazione illustrativa e delle relative mappe. Sarà così di pubblico dominio un documento atteso da anni con vivo interesse, in quanto segna le direttrici di sviluppo della città e ne configura il volto urbanistico.

Messa solenne a Villa Revoltella

In occasione della ricorrenza della festività di San Pasquale, secondo le disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, verrà celebrata oggi alle 10, a cura del Comune, una Messa solenne nella cappella della Villa Revoltella.

Bassorilievo in bronzo per il ricreatorio «Pitteri»

Chi ha avuto la fortunata occasione di essere presente al raduno degli ex allievi del ricreatorio Riccardo Pitteri ha potuto constatare con quale entusiasmo e con quanta affezione i partecipanti ricordano il loro ricreatorio e i loro maestri. La riunione, alla quale sono intervenuti oltre 400 ex allievi, affollando la sala maggiore dell'istituzione, aveva lo scopo di deliberare in merito al programma predisposto per la solenne celebrazione del cinquantenario della fondazione del ricreatorio, già appartenente alle Lega Nazionale nel 1911.

Significativo il fatto che numerosi ex allievi residenti attualmente in altre città, e perfino all'estero, hanno inviato telegrammi, lettere di adesione ed offerte in denaro per le spese relative ai festeggiamenti e per i bimbi che frequentano ora il ricreatorio.

Nel corso della riunione venne assunta una fotografia del gruppo presente, per inserirla nel numero unico in preparazione. Alcuni ex allievi hanno chiesto la parola per invitare il comitato a tenere presenti i loro nomi per la collaborazione necessaria al lavoro di preparazione dei festeggiamenti, e inoltre per chiedere che anche dopo le celebrazioni il centro di raduno venga mantenuto, almeno una volta l'anno, ritenendo utili e simpatici tali incontri. L'adesione a tali proposte è stata unanime. Si apprende inoltre che il socio dott. Marcello Macherini, anche egli ex allievo del ricreatorio Riccardo Pitteri, si è spontaneamente assunto l'onere di un bassorilievo in bronzo da offrire a ricordo del ricreatorio stesso.

Numerosi ex e ditte cittadine hanno inviato offerte e doni per gli allievi attuali del Pitteri.

STATO CIVILE

del giorno 16 maggio 1961

Nati 10, morti 9

NATI: Nottolini Fabio, Sfreddo Gigliola, Carone Fabrizio, Dosio Paolo, Zuppin Roberto, Furlan Giorgio, Capodei Lorella, De Prato Diana, Fornara Mara, Bani Paolo.

MORTI: Cerer ved. Tomasini Carolina anni 79, Orelli Giovanni a. 87, Sancin in Sancin Angela a. 72, Cernutta in Aloisio Dorotea a. 37, Mekovec Giuseppe a. 68, La Flotta ved. Lovisato Maria a. 79, Mussa Giama Mohamed a. 58, Zambon ved. Babille Luigia Maria a. 72, Crevatin ved. Rasmilovich Antonia a. 54.

Coda d'inverno

«Se piove per l'Ascensa, quaranta giorni no semo senza», dice un vecchio adagio che, purtroppo, ha trovato conferma anche quest'anno. Dopo la pioggia caduta nel giorno dell'Ascensione, soltanto una giornata è rimasta asciutta. La stessa notte si è scatenato il finimondo. Tuoni e lampi hanno sconvolto il cielo, che ha rovesciato violenti piovaschi.

Questa notte la pioggia ha preso vacanza, ma ha lasciato il posto alla bora e al freddo; sono i «santi del ghiaccio» che si fanno sentire. Anche loro devono essere rispettati. Tre di questi sono già passati: San Pancrazio, San Servazio e San Bonifazio. Ne manca ancora uno: San Venanzio, che cade domani, 18 maggio. Speriamo bene.

COSTRUTTORI E PROGETTISTI SI RIBELLANO

Nasce in sei-sette mesi un permesso di fabbrica

Deplorata l'esasperante lentezza burocratica nella concessione di licenze - Il problema delle deroghe - Quasi archeologico il regolamento edilizio

Il problema relativo alle pratiche per la concessione dei permessi di fabbrica rilasciati dal Comune è stato passato al vaglio ieri sera nel corso di una affollata assemblea, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle due categorie maggiormente interessate e cioè progettisti e costruttori. La riunione, presieduta dall'ing. Faccanoni, si è svolta a cura del Collegio dei costruttori edili e della sezione edile della Federazione medie e piccole industrie. Sul tavolo della presidenza avevano preso posto i presidenti delle associazioni che avevano promosso e aderito alla manifestazione: l'ing. Faccanoni, presidente del Collegio costruttori edili, l'ing. Umani, vicepresidente della Federazione medie e piccole industrie, presidente della sezione edili e dell'ordine degli ingegneri, il geom. Gombani, presidente del Collegio dei geometri e il presidente del Collegio.

[illegible]

Esiste poi il problema della deroga al regolamento edilizio per quanto riguarda il numero dei piani [illegible]

Il segretario dell'ordine degli ingegneri, ing. Zanino, ha ricordato che nel dicembre scorso l'Ordine aveva richiesto al Sindaco il rispetto della circolare Togni, ma che da allora la situazione non è migliorata. Ha affermato poi l'urgenza dell'approvazione del Piano regolatore generale per Trieste che avrebbe dovuto aver luogo entro cinque anni dall'approvazione della legge urbanistica del 17 agosto 1942 n. 1150 oppure venire disposta d'ufficio. L'ing. Zelco ha replicato indicando il pericolo costituito dalla possibilità che i progetti già presentati per l'approvazione possano essere bloccati con la «legge di salvaguardia» per due anni.

Il costruttore Rosenwasser ha sollecitato i colleghi a compiere tutti gli atti legali che si rendessero necessari per costringere il Comune a far fronte ai suoi impegni.

Dopo altri interventi dell'ing. Zini e dell'ing. Cuccagna, l'ing. Umani ha riassunto i termini del problema, assicurando i presenti che prima di giungere a provvedimenti estremi, quali ad esempio la serrata dei costruttori, sarà fatto ogni tentativo per raggiungere l'obiettivo attraverso ulteriori colloqui con le autorità. «Noi desideriamo che la nostra categoria sia considerata per quanto essa vale, fonte di lavoro considerevolissima nella nostra zona, dove l'iniziativa privata occupa ormai una posizione di preminenza, che va favorita e non avversata. Desideriamo pure si sappia che noi offriamo la più ampia collaborazione, e che tale collaborazione desideriamo ottenere dall'amministrazione. Ma non si dimentichi che Trieste ha bisogno dell'industria edilizia per alimentare la propria economia, e pertanto essa va difesa anche dalle autorità».

In chiusura dei lavori, l'assemblea ha approvato all'unanimità una mozione nella quale vengono ribaditi i ritardi nelle concessioni delle licenze, deprecando che la trattazione di ogni questione nascente dai progetti sia divenuta eccessivamente formalistica e che sia posta a carico del richiedente «la produzione del consenso scritto di terzi, spesso non necessaria e fonte di gravi ricatti» e chiedendo infine che il Sindaco voglia normalizzare la situazione «contemperando le esigenze di tutela dell'interesse pubblico di una sana e onesta amministrazione con quello dell'edilizia cittadina, pure di pubblico interesse».

L'esecutivo del PRI in visita a Palamara

L'esecutivo della Sezione di Trieste e dell'Istria del Partito repubblicano italiano, nella sua visita di cortesia fatta al Commissario generale di Governo, dott. Palamara, oltre a porgergli il saluto lo ha intrattenuto su argomenti di carattere locale, quali il Fondo per l'ammodernamento dei Cantieri; la legge sulle convenzioni di PIN e l'importanza che lo sviluppo di questa ha sulle società di navigazione «Lloyd Triestino» e in particolare dell'«Italia»; sul comprensorio della nuova Zona franca; sull'esodo delle società private e conseguente necessità di sostituirle con aziende IRI, ENI ecc. per evitare l'aumento della disoccupazione. Infine gli è stato prospettato il problema concernente l'aumento delle tariffe elettriche che si profilano a seguito della vertenza del Comune con la SADE - SELVEG con i conseguenti riflessi sul bilancio comunale.

Incarichi e supplenze nelle scuole elementari

Il Provveditorato agli studi comunica che l'ordinanza ministeriale 29 aprile 1961, relativa al conferimento degli incarichi provvisori e delle supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1961-62 è visibile all'albo dell'ufficio, presso gli Ispettorati scolastici e le Direzioni didattiche provinciali.

Gli interessati potranno presentare domanda per il conferimento degli incarichi provvisori e delle supplenze nelle scuole elementari entro il 31 maggio p. v. e con le modalità stabilite dall'ordinanza stessa.

APPENDICE AL BILANCIO DEL COMUNE

Una scuola in Gretta si respirerà in centro

Le deficienze lamentate all'Ospedale dei cronici

Alcune assai importanti iniziative verranno realizzate dal Comune nel settore dell'edilizia scolastica. Ne ha dato l'annuncio, nel corso della lunga relazione di risposta agli interventi sul bilancio, l'assessore Rocco, del cui intervento abbiamo riferito solo succintamente in sede di cronaca per mancanza di spazio. In particolare l'Amministrazione comunale ha allo studio la costruzione, nei cortile della scuola comunale di Roiano, di laboratori e officine da destinare agli studenti della scuola italiana e slovena. L'opera, che sarà realizzata con mutuo, comporta una spesa di 40 milioni. Nel quadro della dotazione delle zone di periferia anche di scuole medie l'ass. Rocco ha rilevato che il Comune sta predisponendo gli atti relativi alla costruzione di una scuola media nella zona di Gretta, per la quale è già stato ottenuto il contributo statale sulla spesa. Questa opera consentirà di sfoltire almeno in parte le scuole medie del centro cittadino. E' inoltre in corso di elaborazione un piano per la costruzione e l'arredamento di scuole, con un impegno di spesa di 900 milioni.

Sempre sul fronte scolastico, l'ass. Rocco ha rilevato una variazione del bilancio di previsione per la voce relativa agli stanziamenti per la manutenzione delle scuole slovene, secondo le richieste del cons. Simsic. Per questa voce il bilancio, rispetto alla primitiva stesura, porta infatti un aumento di spesa di 4 milioni 600 mila lire. Nel corso della sua relazione lo ass. Rocco ha inoltre rilevato che è allo studio la richiesta di abolizione della supercontribuzione relativa alla imposta sui cani. A questo proposito il cons. Vascotto (DC) aveva infatti sottolineato l'inopportunità del mantenimento della supercontribuzione, in quanto gli inasprimenti fiscali hanno diminuito la «voce» soggetta ad imposta.

Una interessante precisazione è stata fatta dall'ass. Rocco circa le deficienze lamentate per l'assistenza all'Ospedale dei cronici. Il relatore ha affermato che le lacune denunciate da numerosi consiglieri saranno eliminate sollecitamente con la esecuzione di lavori nei locali lasciati liberi, all'Ospedale di S. Giovanni, dai degenti che verranno trasferiti al sanatorio INPS di Opicina. A questo scopo è già stato stanziato un importo di 80 milioni. Sempre per quanto riguarda l'assistenza, ha aggiunto l'ass. Rocco, «va anche rilevata una certa insufficienza di personale: risulta che entro questo mese sarà formata una apposita commissione per la revisione dell'organico dell'Ospedale dei cronici».

VERSO L'INAUGURAZIONE DI UN IMPORTANTE CONVEGNO

Un intero settore geografico sottoposto a minuziosa indagine

Costituirà un primato per Trieste l'assise adriatica in programma venerdì e sabato alla nostra Università

Venerdì, alle ore 10, all'Università degli studi, avrà luogo l'inaugurazione del Convegno industria e trasporti marittimi dell'Adriatico, con la relazione d'introduzione che sarà tenuta dal prof. Giuseppe Barbieri, del locale Ateneo. Per il pomeriggio, con inizio alle ore 15.30, il programma prevede tre altre relazioni, rispettivamente del prof. Luigi Ranieri, dell'Università di Bari; dell'avv. Mario Valeri Manera, presidente dell'Associazione industriali di Venezia; e del prof. Innocenzo Gasparini, dell'Istituto superiore «Ca' Foscari» di Venezia e della «Bocconi» di Milano. Alle ore 9 del sabato seguente, seguiranno gli altri temi del Convegno, che verranno sviluppati dal conte Adriano Foscari, presidente della Società di navigazione «Adriatica» di Venezia; dal dott. Romano Caidassi, presidente della Camera di commercio di Trieste; e dal cap. Guido Cosulich, presidente della Sezione marittima della Consulta camerale di Trieste. Nella stessa giornata, con inizio alle ore 17.30, sempre alla Università, avrà luogo la continuazione degli interventi e delle discussioni, nonchè le dichiarazioni conclusive del Convegno.

Come è noto, il tema di base dell'assise industriale di Trieste riguarda l'espansione delle attività industriali e lo sviluppo delle regioni gravitanti sul Mare Adriatico. Il tema è sezionato in vari argomenti che investono tutta l'economia del secondo versante marittimo nazionale, dalle industrie costiere a quelle dell'interno, dalle funzioni idroviarie al turismo adriatico, dalla marineria nazionale all'apporto valutario e volumetrico dei traffici transitari esteri.

E', questa, la prima assise a larghissima prospezione, su temi bene individuati, che viene tenuta in Italia e che si riferisce ad uno studio completo su un mercato pluriforme che abbraccia un'area marittimo-continentale che supera, in estensione, i 250 mila kmq.

In genere, moltissimi convegni si orientano su temi specifici che possono essere di natura tecnica o finanziaria, marittima o industriale. A Trieste, invece, un intero settore geografico verrà sottoposto ad una minuziosa indagine, il cui scopo è quello di valutare, sotto tutti gli aspetti, il contributo che l'Adriatico può recare all'economia nazionale.

Convegni di siffatto genere, per la loro ampiezza e per la competenza specifica dei congressisti, non sono di tutti i giorni. Sono, anzi, rarissimi. Ricordiamo, ad esempio, un'assise svoltasi qualche anno addietro ad Amburgo fra gli industriali della Germania federale e le autorità portuali anseatiche, per valutare e studiare il potenziamento dei contatti fra costa e retroterra. Dal convegno sono emerse delle utili considerazioni, quali, ad esempio, quella che le grandi industrie dell'interno hanno tutta la convenienza a stabilire delle officine e degli stabilimenti nei porti di mare per abbattere i costi dei trasporti dei prodotti destinati a mercati terzi. Un altro convegno, di notevole latitudine, è stato tenuto, anche qualche anno fa, a Düsseldorf, per lo studio dei rapporti fra le industrie e l'instradamento Reno-Mare e quelli con la canalizzazione del Reno-Meno-Danubio. Anche nell'assise renana gli industriali ed i grandi Konzern della Germania hanno rivalutato la funzione fluvio-marittima dei porti e delle linee regolari di navigazione. A sua volta, Rotterdam ha cercato di attirare nel Palazzo dei convegni, industriali di tutto il retroterra olandese - belga - franco - tedesco per sentire le opinioni degli esperti sui miglioramenti nei rapporti fra porti-mare e le infrastrutture interne. Infine, vogliamo accennare all'assise di anni addietro a New Orleans, nel Golfo del Messico per la creazione di un «centro di affari» posto a disposizione di industriali americani ed esteri, al fine di stimolare, attraverso lo instradamento delle linee del settore meridionale, i traffici fra gli USA e l'oltremare e viceversa.

Il Convegno di Trieste è, comunque, il primo del genere tenuto in Italia ed ha un primato anche per il fatto che i promotori del Convegno sono, precisamente, gli esponenti di ben 40 Associazioni provinciali dell'industria. Si può ben dire, pertanto, che quasi mezza Italia industriale sarà presente nelle severe aule della locale Università, non già per varare mozioni od istanze o per esprimere lamentele e lagne, ma per studiare a fondo un settore geografico che è di basilare importanza per l'intera nazione. E lo studio suddetto non sarà un'espressione accademica nel puro significato della parola, ma una valutazione obiettiva, vista sul piano dei costi, della celerità dei servizi, della potenza delle infrastrutture, dei sistemi ferroviari-autoveicolari, delle linee marittime, delle spese di porto, dell'organismo amministrativo, dei vantaggi che l'Adriatico presenta agli effetti di un potenziamento delle relazioni industriali nazionali con i mercati dell'oltremare.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20,7, minima 11,2; umidità 53 per cento; pressione mb. 1011,1, stazionaria irregolare; temperatura del mare 16; vento km. 33, E-NE, raffiche km. 56; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 22.

Oggi: San Pasquale. Il sole sorge alle 4.32, tramonta alle 19.31. La luna nasce alle 6.49, tramonta alle 22.03.

Maree - OGGI: alta alle 11.08, cm. 22 e alle 22.06, cm. 37 sopra il l. m.; bassa alle 16.25, cm. 10 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.14, cm. 45 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; Marchio, via Ginnastica 44; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti Testa d'Oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24.006

BOLZANO-MERANO giornal. FIUME giornaliera ore 8 e 18. GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15. GENOVA lun., mercol., ven. 21. MILANO giornaliera ore 7 e 21. SESANA-LUBIANA giorn. 7.15. VENEZIA 7.15. 8.15 12 17.30.

N. 6685/60 R.G. N. 2949/60 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 2 febbraio 1961 ha condannato ANGELA SALVI fu Giovanni, n. a S. Dorligo della Valle il 25.12.1902, ivi residente al n. 142, alla pena di lire 5000 di ammenda e lire 5000 di multa con i benefici di legge perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il 18 luglio 1960 un quantitativo di latte annacquato spacciandolo per genuino.

Per estratto conforme

Trieste, 15 maggio 1961

IL CANCELLIERE
F.to Sergi

(«Giornalfoto»)
Lento si snoda il corteo funebre lungo le strade del paese. Amici e amiche di Ondina Semula accompagnano la sventurata giovane all'ultima dimora recando fasci di fiori e ghirlande

Tutta Duino presente ai funerali di Ondina

Commosso abbraccio dei parenti delle due vittime

Tutto il villaggio di Duino ha accompagnato ieri pomeriggio all'estrema dimora la giovane Ondina Semula uccisa con tre colpi di pistola dal suo fidanzato, il carabiniere ventiseienne Nicola Tiso che ha poi rivolto l'arma contro se stesso, togliendosi la vita con un colpo al cuore. La tragedia ha sconvolto il tranquillo paese e nelle case, per strada e nei locali pubblici non si è fatto che parlare dei due sventurati fidanzati. Tutti si chiedevano il perchè di quanto era accaduto. L'amore troppo grande che il giovane nutriva verso la ragazza, la gelosia, la paura di perderla per sempre a causa del trasferimento e infine il regolamento dell'Arma che gli impediva di sposarsi prima di quattro anni avevano sconvolto il cervello del giovane. Evidentemente questi motivi hanno armato la mano di Nicola Tiso e l'hanno spinto ad uccidere e ad uccidersi.

Due famiglie sono state così gettate nel più profondo dolore, un dolore che difficilmente troverà consolazione. «Proprio il giorno della festa della mamma» ha detto una parente della giovane. La signora Stefania Semula era distrutta dal dolore: a stento il marito ed un parente la sorreggevano, mentre una signora le faceva aspirare dei sali. Il padre non aveva più lacrime da versare. Egli ha mosso quasi meccanicamente i passi per uscire dalla stanza, scendere le scale e portarsi fuori della casa, dove già tutto il villaggio si era dato convegno per accompagnare al camposanto la giovane Ondina. Dieci tra le amiche più intime della ragazza erano intervenute vestite di bianco e recavano fasci di candidi fiori.

Due di quelle portavano tra le braccia due cuscini di garofani bianchi con un lungo nastro. Davanti alla casa, [illegible] le cento e più corone che hanno aperto il corteo funebre. I ragazzi di Duino hanno promosso una colletta e acquistato una ghirlanda, altrettanto hanno fatto le amiche, gli amici e le colleghe di lavoro e i giovani dell'officina dove lavora il padre. C'era inoltre la corona dei carabinieri di Trieste, [illegible]

Apriva il mesto corteo un chierichetto con in mano un'antica lampada con un lume acceso. Lo seguiva, come vuole la tradizione paesana, un uomo anziano che portava una semplice croce nera, con sopra dipinti i segni della morte, dai quali partivano due lunghi veli bianchi ricamati in oro, sorretti da due bimbe. Dietro un altro maschietto con in mano una rozza croce di legno con sopra scritto semplicemente il nome e cognome: «Ondina Semula», la croce che poi è stata conficcata fra le zolle della tomba. Seguiva il piovano che cantava i salmi per i defunti e dietro la bara bianca portata a spalla dagli amici della scomparsa. I giovani, tutti in camicia bianca, pantaloni scuri e senza cravatta recavano appuntato su un braccio un leggero velo bianco con sopra, in oro, una piccola croce.

Dalla casetta eretta al margine della strada statale il corteo si è diretto verso la chiesa adiacente l'antico castello. Nella piccola piazza quadrata, tutto all'intorno sono state disposte le corone, mentre le campane suonavano a morto. Il rito funebre è durato pochi minuti. Le due vecchie campane hanno ripreso a suonare, e il feretro, sempre a braccia, è stato portato fuori della chiesa, verso il piccolo camposanto che si trova in una dolina tra Duino e San Giovanni. Altra gente, arrivata con le macchine e con le motorette, attendeva la salma sul breve spiazzo antistante il cimitero. Quando la bara è stata calata nella fossa, la madre di Ondina si è sentita venir meno. Dopo l'ultima benedizione i giovani hanno tolto dal braccio i piccoli veli e li hanno lasciati cadere sopra la bara, mentre i presenti recitavano a voce alta le preghiere.

Esattamente due ore prima, dalla stazione ferroviaria di Monfalcone è partito il carro funebre recante la salma del carabiniere, che raggiunge la sua terra natale. [illegible] le esequie di Nicola Tiso. Per tutta la giornata precedente e nella mattinata di ieri, numerose persone sono sfilate nella camera ardente allestita [illegible]. I giovani e le ragazze di Duino, [illegible] hanno voluto testimoniare il loro affetto allo scomparso con una ghirlanda di fiori bianchi. Al funerale erano presenti tutti i commilitoni, una rappresentanza della guardia di Finanza, della polizia civile e della sezione forestale del paese. Poco prima che il feretro venisse sigillato, Bruno Semula, il padre della ragazza, accompagnato da due parenti, ha sostato a lungo davanti alla bara. Il feretro è stato deposto sull'autofurgone che si è diretto verso la strada che conduce a Monfalcone, seguita da una macchina con a bordo ufficiali dell'Arma e da un'altra con i parenti del defunto, la sorella Antonietta e i fratelli Antonio e Vittorio.

Un episodio di indicibile commozione si è verificato verso le 9 di ieri, quando i fratelli e la sorella del carabiniere si sono recati alla casa dei Semula, dove si sono abbracciati, piangendo, con i genitori [illegible] scomparsa.

UN «FATTACCIO» RIEVOCATO IN PRETURA

DITO NELL'OCCHIO E RASOIO NELLA MANO

L'accesa discussione proseguì al Porto nuovo Condannato a oltre un mese di reclusione

Davanti al Pretore è stato rievocato un «fattaccio» verificatosi lo scorso 26 novembre; il relativo processo traeva origine dalla denuncia presentata dal sig. Francesco Di Pinto nei confronti di certo Giuseppe D'Aprile e del di lui figlio Paolo, nonchè del fratello Pietro. [illegible]

[illegible] poi, al Punto franco, mentre stava svolgendo il proprio lavoro unitamente al fratello e al figlio, si era nuovamente incontrato col Di Pinto, che — ripresa la discussione — l'aveva spinto. In quel mentre era sopraggiunto l'agente che, notato lo stato di eccitazione in cui versavano entrambi, li aveva esortati alla calma. Nè il fratello nè il figlio si erano pertanto intromessi. Il primo, da parte sua, aveva dichiarato che il Di Pinto aveva espresso frasi dispregiative ed ironiche nei confronti del fratello, provocandone la reazione. Il barbiere aveva dichiarato infine di non aver visto un rasoio in mano al D'Aprile.

Comparso in Pretura per rispondere di lesioni personali (graffi al collo del Di Pinto, guariti in tre giorni) e di minaccia col rasoio, il D'Aprile è stato condannato — con la concessione delle attenuanti della provocazione e delle generiche — a un mese e dieci giorni di reclusione, mentre è stato assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di minacce.

Pretore, [illegible]; P.M. Civello; canc. Cheni; P.C. avv. Berton; Difesa, avv. Padovani.

LE ELEZIONI A MUGGIA

Apposero la firma su due liste diverse

Tre persone che, in occasione delle recenti consultazioni elettorali a Muggia, hanno sottoscritto ciascuna due liste di differenti partiti, hanno dovuto rispondere dinanzi al Pretore di violazione dell'art. 25 del Testo Unico 15.5.'60 n. 570. La circostanza è emersa durante le operazioni di verifica degli atti relativi alla presentazione delle candidature per le elezioni tenutesi a Muggia nello scorso settembre. Ciascuno degli imputati aveva sottoscritto due liste di presentazione di candidati: Arturo Hubler, un meccanico di 60 anni, residente a Grisa di Muggia n. 1, aveva apposto la firma sia in appoggio dei candidati del PSDI che di quelli del PRI; Giuseppe Delconte, di anni 70, abitante a Muggia in via D'Annunzio 7, aveva invece controfirmato la lista comunista («Frausin») e quella presentata dal PRI; mentre la 66.enne Anna Runtich ved. Viezzoli, abitante a Muggia in via del Moro 1, aveva sottoscritto a favore dei candidati del PRI e del PSI. Tutti e tre gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli e condannati ciascuno a 15 giorni di reclusione e 2 mila lire di multa, con la condizionale e la non menzione.

LE ORE DELLA CITTA'

Vanno a Torino

Sul rapido delle 6.12 di domattina salirà una vivace comitiva: tredici ragazzine, scolare della quarta classe C. della Scuola elementare «Ferruccio Dardi». Accompagnate dalla loro insegnante, signora Maria Rubino Barbagallo, sono dirette a Torino, dove si fermeranno sino a venerdì. Si tratta della felice conclusione di una gentile iniziativa. Le scolare avevano scritto alla «Stampa», esprimendo il desiderio di conoscere la città che fu culla del Risorgimento, proprio in quest'anno delle solenni celebrazioni per il centenario dell'Unità italiana. Il grande quotidiano piemontese ha accolto la richiesta delle scolare e ha messo a disposizione della classe quanto necessario al viaggio e alla sosta a Torino. Ecco i nomi delle alunne che domani vedranno coronata la loro aspirazione: Adriana Fontanot, Anna Maria Gallo, Rosanna Persoglia, Dinora Raspaolo, Linda Sain, Laura Spangaro, Elisabetta Stazzone, Maria Setti, Renata Sterpin, Danila Storelli, Renata Tamaro, Maria Grazia Treu e Giuliana Zurru. Il Provveditore agli studi, informato dell'iniziativa dal direttore didattico della scuola, Antonio Viezzoli, ha dato il suo consenso al viaggio.

Sbadati di aprile

Oggetti rinvenuti nelle vetture autofilotranviarie durante il mese di aprile 1961: 1 bastone, 1 cacciavite, 1 anello, 1 collana, 1 ciondolo, 2 braccialetti, 1 spilla, 1 orecchino, 1 rosario, 1 motonave plastica, 1 secchiello rosso, 1 catinella plastica, 3 impermeabili, 1 berretto impermeabile, 5 fazzoletti impermeabili, 2 baschi, 2 berretti marrone, 14 ombrelli donna, 3 ombrelli uomo, 3 fazzoletti seta, 1 gilè lana grigio, 2 paia ciabatte, 1 tascapane blu, 1 giacca noce, 2 borsette bambino, 2 portachiavi, 8 portamonete, 1 paio occhiali vista, 1 anitra gomma, 1 scatola compassi, 1 riga martello, 3 paia guanti pelle bianchi, 4 paia guanti pelle neri, 2 fermacravatte, 3 maglie lana.

A Capodistria

Oggi ha luogo a Capodistria un complesso di manifestazioni culturali, organizzato dal locale Museo distrettuale. Alle ore 19 il Console generale dott. Guido Zecchin visiterà la Mostra collettiva di pittori membri dell'Associazione provinciale artisti isontini, allestita nelle sale di Palazzo Tacco, sede del Museo. Alle ore 20 avrà luogo, sempre a Palazzo Tacco, la conferenza del prof. Roberto Salvini, ordinario di storia dell'arte e Preside della facoltà di lettere della Università di Trieste, sulla «Galleria degli Uffizi» di Firenze. La conferenza sarà illustrata da proiezioni. Dopo la conferenza il direttore del Museo di Capodistria offrirà un rinfresco in onore del conferenziere.

Oh, quanti!

Quanti frigoriferi da *Lares*, e che marche: Admiral, AEG, Atlantic, Fiat, Fides, ecc. Da lire 62.000 e a rate da lire 3000 in poi. Da *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14.

Il 2.o programma TV...

è ormai imminente. Cambiate il vostro vecchio televisore con un ultimo modello presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, che vi valuterà l'usato ad un prezzo sorprendente!!!

Vestiti... vestiti quanti???

Imponente assortimento abiti estivi ultraleggeri a prezzi imbattibili. Visitateci, rimarrete sbalorditi! Magazzini alla Stazione, via Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione centrale.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 21 maggio, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione centrale delle FF. SS. e partenza alle ore 6.18, traversata da Tolmezzo a Moggio. Programma dettagliato in sede sociale, largo Pitteri 1. Telefono 35240.

Mister Italia '61

Si è tenuto domenica scorsa a Milano il concorso per l'elezione di «Mister Italia 1961». La manifestazione articolata in due categorie senior e junior, e alla quale hanno partecipato numerosissimi «fusti» provenienti da tutte le regioni italiane, ha visto il successo, nella categoria junior, del giovane triestino Umberto Devetac, del Club triestino di Campo, che si è classificato primo assoluto. Il successo triestino è stato completato da altri due onorevoli piazzamenti ottenuti da Walter Voltolina e Giuseppe Malattia, pure del Club di Campo.

Proiezioni al CMM

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Circolo Marina una serata di proiezioni di diapositive a colori presentate dalla signora Fulvia Babudieri dal titolo «Dal Brenta ai Tauri». Ingresso libero.

Il generale Guzzardi in visita alla P.S.

E' giunto ieri sera nella nostra città il maggior generale del Corpo delle guardie di P. S. Sebastiano Guzzardi, ispettore della prima circoscrizione dei Corpo delle guardie di P. S. in visita ai reparti della XIV Zona Friuli - Venezia Giulia. Il generale è stato ricevuto alla stazione dal col. Giuseppe Barbara, ispettore di zona, e da altri ufficiali del Corpo.

Mostra libraria all'Istituto Germanico

L'Istituto germanico di cultura comunica che fino al 24 maggio sarà allestita nella sede dell'Istituto, in via Coroneo 15, una mostra panoramica della più recente produzione editoriale tedesca. La mostra, che comprende anche numerosi volumi italiani tradotti in tedesco nonchè libri d'arte sull'Italia, è aperta ogni giorno (escluso il sabato e la domenica) dalle ore 17 alle 20. L'ingresso è libero.

IL PASSAGGIO DALLE O.E.M. A UNA NUOVA SOCIETA'

Chiamati in giudizio i CRDA da oltre duecento lavoratori

Si lamenta che nell'indennità di liquidazione non sia stato computato il relativo preavviso

Una vertenza sindacale, risalente al 16 gennaio scorso, data in cui i CRDA di Monfalcone hanno staccato le officine elettromeccaniche alla neo-costituita società OET (Officine elettromeccaniche di Trieste) azionaria dell'IRI al pari dei CRDA e avente sede a Trieste in piazza Oberdan, è stata portata davanti al Tribunale civile di Trieste, per iniziativa di 230 operai: la discussione della causa è fissata per il 22 maggio davanti al giudice Adelman.

La vertenza trae origine dal fatto che, in conseguenza del passaggio di dette officine dai CRDA all'OET, a tutti i dipendenti (circa ottocento persone, metà delle quali in cassa d'integrazione) era stata notificata una lettera secondo la quale i CRDA davano loro disdetta informandoli nel contempo che la nuova società avrebbe dato loro la facoltà di ritirare l'indennità di liquidazione già maturata presso i CRDA oppure di richiedere all'OET che venisse loro riconosciuta l'anzianità di servizio con l'accantonamento presso la stessa OET dell'anzianità appunto già maturata.

Senonchè, sia nell'uno che nell'altro caso nell'indennità di liquidazione non sarebbe stato computato il preavviso (che va da un minimo di un mese a un massimo di quattro, a seconda dell'anzianità del singolo dipendente), un'indennità — quest'ultima — irrinunciabile e inderogabile, per cui la legge prevede che rinunce o transazioni fatte su tale materia siano impugnabili entro tre mesi dalla data di stipulazione. Cosa che appunto hanno fatto 230 operai: è stato precisamente dalla tempestiva impugnazione della transazione proposta dai CRDA che ha tratto origine la causa giudiziaria. Spetta ora al giudice di risolvere il quesito se si tratti o no, nel caso in esame, di un trasferimento di azienda: un giudizio negativo in tal senso, che affermasse cioè che un trasferimento vero e proprio non ci sia stato, comporterebbe da parte dei Cantieri la corresponsione ai 230 dipendenti di una somma valutata a circa 200 milioni di lire. D'altra parte neppure un giudizio positivo risulterebbe a vantaggio dei CRDA, che in tal caso dovrebbero versare la stessa cifra; solo che i 200 milioni dovrebbero venire accantonati presso l'OET a titolo di anzianità già maturata, anzichè essere corrisposta in contanti, frazionata fra i singoli dipendenti che hanno promosso la azione penale.

Nell'udienza del 22 p. v. si avrà la costituzione in giudizio dei CRDA, dopodichè il dibattimento subirà certamente un rinvio onde consentire alle parti attrici (cioè ai 230 operai) di replicare alle tesi difensive che saranno prodotte da parte del datore di lavoro.

Farmacisti non proprietari per il nuovo contratto

Il Sindacato provinciale farmacisti non proprietari aderente alla Camera confederale del Lavoro di Trieste comunica di aver chiesto all'Ufficio regionale del Lavoro la convocazione di una riunione per discutere il nuovo contratto dei farmacisti collaboratori.

Nei mesi scorsi sono state tenute alcune riunioni con la Associazione dei proprietari di farmacia per discutere le modalità di estensione a Trieste del contratto nazionale 22 novembre 1960 per i farmacisti collaboratori e per dare applicazione agli aumenti di stipendio in vigore dal 1.o novembre 1960. Le discussioni si concludevano però negativamente a causa dell'opposizione dell'Associazione proprietari alle richieste avanzate dalla CCdL.

TRAGICA DISGRAZIA IN VIA SPORCAVILLA

Mortale volo di una donna dalla finestra del quarto piano

La poveretta è spirata dopo pochi minuti all'Ospedale

Da una finestra del quarto piano di una vecchia casa di via Sporcavilla 2, è precipitata ieri mattina la casalinga Antonia Crevatin Rasmilovich, di 55 anni. Il mortale volo, causato da un improvviso malore o perchè la donna si è sporta troppo dal davanzale, è avvenuto pochi minuti dopo le 8, mentre la Rasmilovich era intenta a stendere della biancheria. La donna si trovava sola nel suo modesto quartierino e, appena alzata, aveva iniziato a lavare la biancheria. Nella stessa casa abita la figlia Bruna Antonini, la quale pochi minuti prima della disgrazia era uscita per fare la spesa. Quando è ritornata a casa, la tragedia si era già verificata e la madre trasportata all'ospedale da un'autolettiga della Croce rossa.

Antonia Rasmilovich

Qualcuno — e noi riferiamo con ampio beneficio d'inventario — ha affermato che la Rasmilovich era solita salire sul davanzale con le ginocchia e che questa pericolosa abitudine le è costata la vita. Sul cordino di nylon, teso davanti la finestra, è stato trovato un piccolo nodo. Lo ha voluto forse sciogliere quando è precipitata nel vuoto? La poveretta è andata a schiantarsi su una specie di ripiano che si stende all'altezza del primo piano dello stabile. Alle urla disperate di una casiliana che ha assistito alla grave disgrazia, sono accorse altre persone, che hanno cercato di prestare soccorso alla povera donna.

Nel frattempo venivano avvertiti telefonicamente i sanitari della CRI, i quali sono accorsi sul posto e hanno trasportato all'ospedale la Rasmilovich che versava in condizioni disperate. Due minuti dopo il ricovero all'ospedale, mentre il medico astante la stava visitando, la donna è deceduta in seguito a lesioni ossee alla volta cranica, una vasta ferita lacero-contusa al parietale sinistro, contusioni multiple al torace e lesioni interne. La salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

(«Giornalfoto»)
L'angusto cortile dove si è abbattuta Antonia Rasmilovich. E' visibile, sul fondo, il foro prodotto dal corpo della sventurata

Compresso un autista dal camion in retromarcia

Un autocarro che stava eseguendo una manovra di retromarcia ha compresso contro un macchinario l'autista Faustino Gambaro, di 40 anni, residente a Oriago, in provincia di Venezia, causandogli gravi lesioni. Il drammatico infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina, poco dopo le 11, a Opicina, nei pressi di Villa Carsia. Con un'autolettiga della CRI l'infortunato è stato trasportato all'ospedale, dove si è provveduto al suo accoglimento nella seconda divisione chirurgica, con prognosi riservata, per una compressione al torace con sospette lesioni ossee multiple.

Colto da malore scooterista contro un palo

Da un improvviso capogiro è stato colto ieri mattina un giovane scooterista mentre percorreva via della Pace in sella alla propria motoretta, con cui è andato a schiantarsi contro un palo che sostiene i cavi della energia elettrica. Per fortuna l'incidente non ha avuto gravi conseguenze. L'impiegato Ermanno Zacchigna, di 28 anni, abitante in S.M.M. inf. 1518, guidava lo scooter in direzione di via Soncini quando è stato colto da vertigini che gli facevano perdere il controllo della guida. La motoretta, abbandonata a se stessa, sbandava completamente a sinistra e andava a urtare con violenza contro un palo della luce. Nello schianto il conducente è stato sbalzato di sella e catapultato a qualche metro dal motomezzo. I sanitari della CRI provvedevano a raccogliere lo scooterista in stato di choc avviandolo all'ospedale, dove veniva ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una quarantina di giorni per frattura dell'avambraccio sinistro e contusioni multiple alla faccia.

Ancora sulla moto dopo due scontri

Vittima di un singolare incidente della strada è rimasto ieri poco prima delle 13 l'elettricista Innocente Trento, di 27 anni, abitante a San Giuseppe 143. Il giovane percorreva in sella ad una moto di grossa cilindrata la via Flavia, diretto verso casa quando, giunto all'altezza del dazio, per cause imprecisate è andato a sbattere contro la parte anteriore sinistra di una filovia della linea «20», guidata verso Valmaura dallo autista Angelo Saule, di 46 anni, abitante in via Belli 7/3. Successivamente, causa l'urto, è finito contro un altro automezzo dell'"Acegat — un autobus fuori linea — diretto verso Muggia. Nonostante le due collisioni, il centauro è riuscito a mantenersi in equilibrio sulla moto, evitando così guai peggiori. Sceso dalla moto, l'elettricista ha atteso l'arrivo di un'autolettiga della CRI, che qualcuno aveva nel frattempo chiamato, e con essa ha raggiunto il nosocomio. Il medico astante, dopo averli riscontrato un ematoma escoriato al dorso del piede sinistro, delle sospette lesioni ossee nonchè delle escoriazioni al malleolo della caviglia sinistra, lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica con prognosi da dieci a trenta giorni.

SEGNALAZIONI

«Non mi firmo perchè so che questa mia non verrà pubblicata. E sarò breve. In un'epoca della Fiera di San Nicolò (da Bari!) veniva pubblicata un giorno, sulle «Segnalazioni», la lagnanza d'un signore per il disturbo che davano, ai passanti del Viale, quei venditori con le loro offerte, coi loro chiacchierii (si trattava di 5 o 6 giorni). Ora mi permetto di chiedere: oggi, quelle baracche stabili che occupano quasi tutta la via intorno al Canale e che dalla piazza Ponterosso arrivano quasi alla chiesa di Sant'Antonio non disturbano nessuno? E' semplicemente un'indecenza, degna di una città di provincia o, al massimo, di un punto della città un po' meno centrale. E spesso anche i marciapiedi sono ingombri, tanto da impedire il libero passaggio. E nessuno si lagna! Forse il dolce suono dell'idioma... gentile, che colà domina, calma gli animi di quel ribelle signore della segnalazione e di tutti i triestini? Certo che al Viale era tutt'altra cosa!... E non mi si dica che è vantaggioso per il commercio, perchè all'infuori degli acquisti su quelle "loro" baracche e nei "loro" negozi, nessun signor forestiero fa spese. F. M.».

Non è vero che lei non firma la lettera perchè sa che tanto non la pubblicheremo. Lei non firma perchè ha paura o, nel migliore dei casi, si vergogna di scrivere delle inutili e gratuite cattiverie solo per segnalare una faccenda che può benissimo essere presa in esame da chi di dovere. Comunque tenga presente che molte persone traggono giovamento da una cura del fegato a Chianciano. E' quello che le consigliamo.

⁂

«Per ragioni d'ufficio mi trovo a passare giornalmente davanti il giardinetto della piazza Libertà, e ho avuto modo di constatare che al margine di esso, nei pressi della fermata dei filobus 1 e 19 giace da oltre un mese un serpentello ormai schiacciato e disseccato. Pur avendo fatto notare a un addetto alla manutenzione del giardino l'opportunità di eliminare tale "sconcio", non sono stati presi dei provvedimenti in merito. Perchè non si cerca di tenere più pulita la nostra città. M. M.».

⁂

«Sono il padre di un ragazzo che frequenta la Scuola di avviamento «Rismondo», e ho constatato, che spesso mio figlio deve recarsi a visitare assieme a coetanei e professori, musei e aziende, nelle ore extra-scolastiche. Ciò si verifica anche in questo ultimo periodo dell'anno scolastico durante il quale gli insegnanti stessi spronano gli alunni a studiare al massimo. D'altra parte, per i ragazzi ogni occasione è buona per essere distolti dallo studio. Vorrei sapere dal Provveditorato se è vero che tali visite sono obbligatorie e in tal caso perchè non vengono fatte durante le ore di lezione. Desidererei inoltre sapere perchè e giustificazioni, fatte dai genitori, non sono valide per tali visite, quando invece lo sono per le assenze dalle normali ore di lezione». (lettera firmata).

⁂

«E' ormai da lungo tempo, da quando cioè sono iniziati i lavori per la nuova galleria di circonvallazione ferroviaria, che nella via D'Alviano funziona un compressore ad aria per alimentare i martelli perforatori. Ma mentre durante il giorno i cittadini della zona sopportano con rassegnazione i fastidiosi rumori di tale compressore, durante la notte, essendo la macchina in azione per tutte le ventiquattro ore, non riescono a dormire. Non si potrebbe applicare un silenziatore a questo compressore per concedere un po' di pace, almeno durante l'arco notturno, a tanti lavoratori che ben meritano un po' di riposo dopo una giornata di lavoro?». Lettera firmata.

⁂

«Si sta preparando nella nostra città una mostra d'arte sacra di notevole livello artistico e, credo, con la partecipazione di nomi stranieri. Credo sia il caso, anzi il dovere, di esporvi quella meravigliosa «Pietà» di Libero Andreotti, della Collezione Stavropulos, che forzatamente sacrificata in un'infelice sistemazione, pochissimo i triestini, e ancor meno gli altri italiani e gli stranieri conoscono. Essa è un tesoro d'arte, di cui la nostra città può andare orgogliosa: farla conoscere a un più vasto pubblico, in un'occasione come questa, significa interpretare lo spirito col quale il mecenate scomparso l'ha donata alla sua città e onorarne la memoria. A.F.».

⁂

Alcuni lettori ci scrivono per segnalare l'opportunità che da parte del Comune venga provveduto a una pronta sistemazione del marciapiede posto sotto la pensilina della stazione autocorriere di largo Barriera Vecchia, che ormai da troppo tempo rappresenta un pericolo per tutti i pedoni a causa delle numerose buche esistenti. Viene altresì fatta notare la scarsa pulizia degli ambienti della stazione, e la necessità di una maggiore osservanza delle norme di pulizia e di igiene.

(«Giornalfoto»)
Schiantata dal dolore, la madre della vittima, sorretta dal marito e da un parente, segue il feretro verso il camposanto

† Oggi alle ore 14.30 è mancata all'affetto dei suoi cari, carica di meriti per il Cielo,

Maria Angela Jacometta nata Susanna

Ne danno il doloroso annuncio i figli DOROTEA, DOMENICO, FILOMENA, GIOVANNI, AURELIA, ALMINA, FRANCESCO, le nuore, i generi, i nipoti, i parenti tutti e la fedele ERNESTA BONETTO.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 17 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione della Estinta, via Falloppio n. 37, per la chiesa di S. Sofia.

Padova, 16 maggio 1961

IOF cav. Gasparin, t. 22922, Padova

† Il 15 corr. munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mekovec

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie RINA, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 17.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie MEKOVEC - BASELLI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia, commossa per la partecipazione al suo immenso dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

cav. Luigi Chervisari

ringrazia amici, conoscenti e tutti coloro che in varia guisa hanno voluto prendere parte al grave lutto.

Un grazie particolare vada al Direttore ed al personale del Circolo Costruzioni T.T., al personale dell'Ufficio Telegrafico, ai sigg. coinquilini ed alla Direzione e ai dipendenti della S.A.R.A.

Famiglia CHERVISARI

† La notte del 15 corr. spirava

Amalia Taverna

Ne danno l'annuncio le dolenti sorelle CLARA e TEOBALDA, i nipoti unitamente agli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 14.30 partendo dalla via U. Foscolo 44.

Nel contempo ringraziano tutte le persone che tanto affetto le hanno sempre dimostrato.

† Dopo lungo soffrire si è spenta serenamente

Maria Lovisato nata La Flotta

Addolorati ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 17 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste e alle ore 17 a Muggia.

Muggia, 16 maggio 1961

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse, le sottoscritte famiglie ringraziano sentitamente tutti coloro che onorarono con le loro manifestazioni di affetto la cara Estinta

Luigia Milio in Bertoli

Famiglie: BERTOLI - MUSINI COSANI e congiunte

Pieris, 17 maggio 1961

I. T. F. Nicolettis - Monfalcone

Le COOPERATIVE OPERAIE di Trieste, Istria e Friuli e le Società collegate, partecipano al cordoglio per la scomparsa del signor

Eugenio Zocchi

padre del Direttore Generale dell'Ente.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ruggero

ringraziamo quanti, in vario modo, presero parte al nostro dolore.

Famiglia CALOGIORGIO

Le famiglie COLLI ringraziano commosse quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Renato

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo con commossa gratitudine tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro

Eugenio Zocchi

Un grazie particolare rivolgiamo alla Presidenza, al Consiglio d'Amministrazione, al Collegio dei Sindaci, ai Dirigenti ed a tutti i dipendenti delle Cooperative Operaie.

Ringraziamo inoltre sentitamente il medico curante dott. Lorenzo Fogher per le amorevoli cure prestate allo Scomparso.

Famiglia ZOCCHI

Nel III anniversario della morte di

Vittorio Riosa

lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli in unione ai parenti tutti.

Ringrazio sentitamente tutti coloro che in varia guisa presero parte al mio dolore per la scomparsa di

Giamma Mussa

Un grazie particolare alle Autorità e ai rivenditori di P. Ponterosso.

ELISA

ERRATA CORRIGE

Nella compartecipazione al lutto della famiglia ZOCCHI, leggasi il nipote RENATO TAGLIAFERRI e non Tagliaferro come erroneamente pubblicato nell'edizione di ieri.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio

Giovanni Orelli

pubblicato nell'edizione di ieri leggasi: I funerali avranno luogo martedì 16 corr. e non quanto erroneamente pubblicato.

Nel contempo la famiglia ringrazia quanti hanno partecipato alle esequie.

IL GIORNO DELLE NOZZE PER OLGHINA DI WINDISCHGRAETZ E KARL ANTON VON RIEDEMANN

Pioggia di riso sui nobili sposi

Convenuti per l'occasione nella nostra città numerosi «sangue blu» da tutta Europa

Olghina di Windischgraetz e Karl Anton von Riedemann hanno iniziato ieri pomeriggio, poco dopo le 15, il loro viaggio di nozze, sotto una pioggia di riso, lanciato a manciate dai parenti che li salutavano festosamente dinanzi all'albergo lungo le rive, dove aveva avuto luogo il pranzo nuziale. Una partenza discreta, notata appena dai radi passanti di quella ora, come discreta era stata tutta la cerimonia religiosa, iniziatasi alle 11.30 nella chiesa della Comunità cattolica di lingua tedesca, sita in via Giustinelli 7.

Alcune autovetture di grossa cilindrata stazionanti nella ristretta via e due vigili di servizio erano i soli segni esteriori che tradivano lo svolgersi di una cerimonia che pure vedeva graziosa protagonista una discendente di una delle più illustri famiglie della nobiltà europea. Tutto si è svolto nella massima semplicità: una cerimonia fine a se stessa, aliena da qualsiasi forma pubblicitaria. All'ora fissata il rettore della cappella, don Giovanni Dietrich, affiancato dai due chierichetti, è salito all'altare. Dietro a lui, discesa la breve scalinata che conduce alla chiesetta dalla via Giustinelli, è sfilato il corteo nuziale. Karl Anton von Riedemann dava il braccio alla madre Elisabetta; dietro ad essi i due testimoni dello sposo, Mario e Cristoforo Ledebur, cugini di Karl. La principessa Olghina, sorridente e sicura di sè, era al braccio del padre principe Edoardo, entrambi seguiti dai testimoni conte Edoardo Ceschi e barone Giovanni Economo. Lo strascico della sposa, che indossava un vestito di seta sovrastato da un prezioso velo ricamato, era retto da due damigelle di onore. Lo sposo, i testimoni e gli altri parenti indossavano il «tight».

Accostati all'altare, i due sposi hanno ascoltato le rituali domande che venivano rivolte in lingua tedesca dal celebrante. Due volte si è udito pronunciare la risposta «ja»; più franca quella di Karl, appena percepita quella di Olghina. Dopo la benedizione impartita ai due giovani, don Dietrich ha letto un telegramma augurale del Sommo Pontefice che ha inviato la propria apostolica benedizione; quindi si è rivolto sempre in tedesco ai coniugi Riedemann, per un breve sermone conclusosi con l'augurio che la gioia e la serenità possano sempre albergare nella nuova famiglia. L'altare era tutto addobbato di fiori bianchi, che facevano spicco contro il fondo dell'altare, adornato da un drappo di raso rosso. All'inizio della Messa l'organo ha intonato un melodioso sottofondo, che ha reso più dolce l'atmosfera nell'interno della chiesetta, i cui banchi erano interamente occupati da invitati. Non c'è stato un attimo di smarrimento da parte della sposa, e Karl Riedemann, alto, biondo, con le lenti dinanzi agli occhi chiari, le ha sorriso felice. Austriaco di nascita ma canadese di cittadinanza, egli stabilirà la propria residenza con la sposa a Vancouver.

La cerimonia nuziale ha fatto convenire a Trieste il fior fiore della nobiltà austriaca. Olghina di Windischgraetz, che risiedeva a Castelletto del Garda, ha voluto sposarsi a Trieste quasi per omaggio ad una città che le è tanto cara. Alle sue nozze hanno assistito le tre sorelle Federica (con il marito e la figlioletta), Leontina e Guglielmina; la principessa Leontina Fuerstenberg vedova di Ugo Windischgraetz, il figlio di lei Massimiliano con la consorte principessa Marilise nata Serra Caraffa e i bambini Irma Cristiana, Massimiliana e Mariano Ugo; la baronessa Guglielmina Economo, Cristiana Economo in Seilern, le principessine Lilotte e Gabriella Economo, la principessa Olga Windischgraetz vedova contessa Ledenbur, la principessa Gabriella Windischgraetz ved. Ratibor, la contessa Luigia Ceschi a Santa Croce nata Windischgraetz. Fra i parenti dello sposo, oltre ai genitori Mario ed Elisabetta (contessa austriaca nata Ledebur) era presente la sorella Sofia.

(«Giornalfoto»)
Il momento più bello e atteso durante la cerimonia nuziale

(«Giornalfoto»)
Il sacerdote rammenta i doveri che incombono ai coniugi

LE CONFERENZE

Agricoltura italiana nel MEC

[illegible]

... Tennessee Williams è uno dei più fortunati e fecondi tra i nuovi drammaturghi americani affermatisi in questi ultimi vent'anni. E' autore di una decina di drammi e di vari atti unici. Tra le sue opere più note vanno ricordate «A Streetcar Named Desire» (Un tram che si chiama desiderio) e «The Glass Menagerie» (Lo zoo di vetro), il ...

[illegible]

Oggi alle 16.30 a Ca' Foscari avrà luogo una riunione pubblica sul tema: «Ricerche di mercato e previsioni economiche». Parleranno Gallup (USA) De Jonge (Olanda), Durant (Spagna), Von Stackelberg (Germania) e Pierpaolo Luzzatto Fegiz (Italia). Seguirà la discussione in lingua inglese.

SPETTACOLI

Ultimo concerto sinfonico con la bacchetta di Celibidache

[illegible]

... Trieste); Dvorak «Quattro danze slave» (nuovo per Trieste); Schumann «Sinfonia n. 2 in do magg.» (nuovo per Trieste).

All'Unione nazionale mutilati per servizio

Domenica, si è tenuta l'assemblea annuale dei soci iscritti alla sezione di Trieste dell'UNMS, alla quale sono intervenuti numerosi soci.

Dopo che il presidente uscente prof. Luigi Ranzato ha portato il saluto della presidenza nazionale e del locale comitato provinciale, ricordando il Centenario dell'Unità d'Italia e le benemerenze acquisite dai mutilati al servizio della Patria, è stata data lettura della relazione morale e del conto consuntivo per l'esercizio 1960, nonchè il bilancio di previsione per l'esercizio 1961.

Dopo alcuni interventi dei soci, la relazione, il consuntivo ed il preventivo sono stati approvati per acclamazione.

Infine si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali, e tutti i componenti dal comitato provinciale uscente sono stati rieletti ad unanimità, nelle persone dei signori: prof. arch. Luigi Ranzato, presidente, Mario Cocciari, vicepresidente, cap. Bergo Giovanni, segretario-economo; dei membri effettivi Virgilio Piovesana, Luciano Turinetti, Pietro Roccasilvana; dei membri supplenti Fioro Corti, Angelo Rostirolla.

Ultimi posti per il «treno giuliano»

Gli ultimi posti per il «treno giuliano» per Torino, in partenza dalla nostra città il 31 sera, sono a disposizione dei richiedenti ancora per qualche giorno. Infatti, come è stato comunicato dall'organizzazione centrale di Torino al C.L.N. dell'Istria, per nessune ragione il numero dei partecipanti, fissato in 400, potrà essere elevato. Perciò le richieste dei giorni immediatamente precedenti la partenza non potranno essere prese in considerazione.

[illegible]

In occasione della Festa della Gioventù il Consolato Generale di Turchia a Trieste rimarrà chiuso durante tutta la giornata di venerdì 19 maggio 1961.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica di Primavera 1961. Domani, alle ore 21, ultimo Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Sergiu Celibidache.
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433, piazza Perugino). 21: «Una lampada alla finestra».

GRATTACIELO
«CHE GIOIA VIVERE»
di R. Clement, il regista dei 2 Oscar. Interpreti: A. Delon, B. Lass, G. Cervi, P. Stoppa, U. Tognazzi ecc. — Due ore e mezzo di esplosive risate

ARCOBALENO. 16: «0-1327 Dipartimento criminale». Un film giallo avvincente e inesorabile, con Raymond Pellegrin, N. Noel, L. Genn.
EXCELSIOR. 16, 17.55, 20.05, 22.10: «All'ultimo minuto». Un agghiacciante giallo ad alta tensione, con Me. Ferrer, Danielle Darrieux e Pierre Brice. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori.
FENICE. 16: «Antinea». L'amante della città sepolta. Technicolor technirama, con Haya Harareet, J. L. Trintignant e Giulia Rubini.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro.
GRATTACIELO. 16: «Che gioia vivere», di René Clement, il regista dei due Oscar. Interpreti: Alain Delon, Barbara Lass, Gino Cervi, Paolo Stoppa e Ugo Tognazzi. Due ore e mezzo di esplosive risate.
NAZIONALE. 16: «La spiaggia del desiderio», in cinemascope metrocolor. Un'esplosione di gioia e di amore con Dolores Hart, George Hamilton, Barbara Nichols e Connie Francis. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16. Terza settimana del capolavoro Fox in Todd-AO in technicolor: «South Pacific», con Mitzi Gaynor e Rossano Brazzi. Uno spettacolo dai meravigliosi colori, una musica deliziosa, un intreccio d'amore. E' abbinato il documentario Todd-AO. Questo film non verrà proiettato in nessun altro locale.

ALABARDA. 16. Ultimo, definitivo giorno: «Rocco e le sorelle». Un film brillantissimo, irresistibile, con Moira Orfei, Tiberio Murgia e le gemelle Kessler.
AURORA. 16.30. Ancora oggi, a grande richiesta: «Gli spostati», un film di John Huston, con Clark Gable, Marilyn Monroe e M. Clift. Grande successo.
CAPITOL. 16.30: «I magnifici sette», il più spettacolare western in technicolor cinemascope finora realizzato, con Yul Brynner, Eli Wallace, S. McQueen e H. Buchholz. III settimana di grande successo. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Mare di sabbia», un crudo film di guerra moderna, con J. Gregson, R. Attenborough e M. Craig.
GARIBALDI. 16.30. Il film che ha entusiasmato il pubblico del Festival di Cannes: «La ciociara», con Sofia Loren e Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori. Ult. giorno.
IMPERO. 16: «Venere in visone». Capolavoro Metro, in technicolor, con Elizabeth Taylor, premio Oscar 1961 per la stupenda interpretazione di questo film.
ITALIA. 16.30 «La francese e l'amore». La donna e l'amore dalla A alla Z. L'infanzia, l'adolescenza, la verginità, il matrimonio, l'adulterio, il divorzio, la donna sola. Argomenti audaci, firmati da ben sette registi. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Alles Kaputt», terribile atto d'accusa all'ex colonnello delle S.S. Eichmann, espresso dalle folle dei perseguitati, nel clima del martirio. Sensazionale.
MODERNO. 16: «Ma non per me», con Clark Gable, Carrol Baker e Lilli Palmer.
VIALE. 16. Ultimo giorno del comico film di fantascienza: «La nave dei mostri». Domani, l'atteso capolavoro: «Cella della morte». Prima visione.
VITT. VENETO. 16.30: «Fino all'ultimo respiro» (A bout de souffle), con Jean Paul Belmondo e Jean Seberg. Premiato per la migliore regia al Festival di Berlino. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ALCIONE (ex San Vito filovie 15, 16, 30). 16: «Il fronte della violenza», con James Cagney, Don Murray e Dana Wynter. Altamente drammatico.
ALDEBARAN. 16: «Arrangiatevi», divertentissimo con Totò, Peppino De Filippo e Franca Valeri. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Tu che ne dici?». Comicità esplosiva, con U. Tognazzi, R. Vianello, F. Buscaglione ed H. Chanel. Ultimo giorno.
ASTORIA. 17: «Aquile dal mare». Un grande film, con Gary Cooper.
ASTRA. 16.30: «Letto a tre piazze», comicissimo, con Totò, Peppino De Filippo e Nadia Gray.
IDEALE. 16: «Rebecca» (La prima moglie). Indimenticabile capolavoro di Alfred Hitchcock, con Laurence Olivier e Joan Fontaine.
MARCONI. 16: «Furia nera». Avventuroso technicolor, con Joel McCrea e Mary Blanchard.
NOVO CINE. 16: «Settimo sigillo», con Max Von Sydow. L'immenso capolavoro di Ingmar Bergman. Premiato al X Festival di Cannes.
RADIO. 16: «Il falso generale», brillante, con G. Ford e T. Elg.
SAVONA. 16: «La pelle degli eroi». Una storia d'amore in una vicenda di guerra, con A. Ladd, S. Poitier.

LUMIERE. 17: «Uomini H». Spettacolare film giapponese di fantascienza, in technicolor.
ODEON. 16: «Gli italiani sono matti», divertente, con V. Mac Laglen, M. Arena e G. Pallotta.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI: «La stirpe dei vampiri».

INTERESSANTE RIUNIONE ALLA C. d. C.

UOVA E POLLI AL VAGLIO DEL COMITATO DI CONSULENZA

Deciso di indirizzare il consumatore nella scelta della qualità migliore

Presso la Camera di commercio si è riunito il comitato di consulenza tecnica della sezione avicola della Federazione coltivatori diretti di Trieste, per discutere sul seguente ordine del giorno: 1) importazione di prodotti avicoli; 2) classificazione e qualificazione di prodotti avicoli; 3) varie ed eventuali. Erano presenti i rappresentanti della CCIA di Trieste dott. Iginio Vascotto, del veterinario provinciale di Trieste dott. Tomatis, del Comune di Trieste sig. Tonut e dell'Ispettorato provinciale della agricoltura per. agr. Tagliaferro, il dirigente della sezione avicola dott. Mizzan e tutti i membri del direttivo della sezione stessa.

Presiedeva la riunione il dott. Rustia-Traine, direttore della Federazione coltivatori diretti di Trieste, il quale, dopo aver porto un saluto ai due nuovi membri del comitato, dott. Vascotto e sig. Tonut, ha riassunto i termini dei vari argomenti posti in discussione, invitando quindi il dott. Mizzan a svolgere la propria relazione tecnica. Al primo punto dello ordine del giorno, richiamandosi alle disposizioni contenute nella legge n. 4 di data 3 febbraio 1961, sull'uso degli estrogeni naturali o di sintesi nell'alimentazione animale, il dott. Mizzan ne ha illustrato il significato e la portata; è stata quindi esaminata tutta la materia afferente la vendita di uova e di pollame, sia di importazione che di produzione locale.

La discussione che è seguita è stata interessante ed approfondita. Constatato che i prodotti locali (uova e polli) sono ormai entrati nella dieta familiare, come la fonte migliore, più sana, più economica e più ricca di proteine nobili, è stata rilevata la necessità di indirizzare il consumatore nella scelta della migliore qualità con un'opportuna azione di propaganda. Infatti attualmente non esiste un criterio pratico di distinzione per il consumatore, in quanto lo stesso si riferisce, più che altro, per operare la sua scelta, alla propria convenienza economica spicciola. Ciò comporta molto spesso l'acquisto di un prodotto di qualità inferiore e pertanto di ancor minore convenienza.

Riassumendo la discussione, il dott. Rustria-Traine ha ritenuto di poter concludere, auspicando la sollecita operatività della legge n. 4, ed il futuro funzionamento di specifici organi di controllo, appositamente istruiti, da crearsi in seno al ricostituendo Corpo dei vigili urbani.

La sezione avicola si è impegnata di portare a conoscenza degli organi interessati, nel loro dettaglio, le deliberazioni del comitato e i voti che hanno fatto seguito alle deliberazioni stesse.

Al fine di collaborare con gli organi preposti alla sorveglianza e di contribuire all'educazione dei consumatori, è stato deliberato, infine, di diramare attraverso la stampa, una serie di articoli tecnici, illustranti i criteri attraverso i quali la massa dei consumatori potrà agevolmente giungere al grado di conoscenza necessario per compiere un'esatta scelta del prodotto sia nei riguardi qualitativi come in quelli economici.

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra - Comitato provinciale di Trieste — informa che il termine previsto per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per il conferimento di 1000 borse di studio per orfani di guerra di L. 100.000 ciascuna è stato prorogato dal 30.4.1961 al 31.5.1961 con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione.

IL CONCORSO ZOOFILO SCOLASTICO

ASCIUGÒ IL GATTO COL FERRO DA STIRO

Si è recentemente chiuso il concorso zoofilo scolastico per l'anno 1961 bandito dalla sezione locale dell'E.N.P.A. con il contributo finanziario della Cassa di Risparmio e la collaborazione del Provveditorato agli Studi. La partecipazione degli alunni è stata numerosa, tanto da superare ogni aspettativa; infatti, alla chiusura del concorso, sono stati registrati quasi trecento temi.

Dalla lettura dei temi si apprende che taluni ragazzi hanno rivolto la loro attenzione al salvataggio di uccelli caduti dal nido, altri a gatti in preda a cani feroci, altri infine hanno curato o salvato cani feriti o in pericolo di venir investiti da macchine e persino dal treno; un giovanissimo concorrente ha creduto opportuno di recare conforto a un «micino» caduto in una vasca piena d'acqua, asciugandolo, nientemeno che con il ferro da stiro, immaginando con quale gioia del piccolo infortunato. Vi è in ultimo chi non avendo avuto occasione di fare delle opere buone verso gli animali ha rivolto la sua cura a un bruco (ahimè, della cavolaia!) che tranquillamente scendeva verso la città da una strada della periferia. Numerosi sono gli elaborati che registrano accoglimento nel proprio domicilio di animali randagi, accoglimento che non sempre ha avuto il consenso dei genitori. Da tutti questi concetti, espressi con infantile e genuina freschezza, traspare evidente l'affetto che i ragazzi nutrono verso gli animali.

A giorni un'apposita commissione nominata dagli Enti che hanno patrocinato il concorso, procederà alla classifica dei vari temi ai quali verranno assegnati i relativi premi in occasione di una pubblica cerimonia che verrà svolta nel prossimo mese di giugno nell'aula magna del Liceo Ginnasio Dante Alighieri.

MOSTRE D'ARTE

La segreteria del Circolo artistico comunica che fino al 24 maggio espone alla galleria Rossoni di corso Italia 9 il pittore Edmondo Curione con opere eseguite a penna dedicate esclusivamente al cavallo. I lavori restano esposti al pubblico dalle ore 9 alle 20.30 ininterrottamente.

* * *

Anche quest'anno, rinnovando quella che è ormai diventata una tradizionale manifestazione artistica cittadina, sotto gli auspici della Associazione giovanile italiana di Trieste, verrà organizzata la XIV Mostra d'arti figurative con annesso concorso a premi per un'opera di pittura, scultura e disegno.

La rassegna che sarà allestita nelle sale della sede di piazza Ponterosso 5, piano II, nella prima decade del prossimo mese di settembre, assumerà in occasione della sua XIV edizione un particolare significato in quanto essa viene estesa anche ai giovani studenti delle scuole medie nonchè a tutti quei giovani che non frequentano più le scuole. Sarà pertanto una mostra giovanile nel più ampio senso della parola ed aperta a tutte le forze nuove che intendono operare nel campo vastissimo delle arte figurativa.

Nell'indire tale manifestazione si sono voluti realizzare i seguenti fini: risvegliare ed incrementare lo spirito artistico della nostra città; assistere concretamente i nostri giovani artisti che per la prima volta affrontano il giudizio del pubblico e della stampa; affiancare alla mostra altre attività culturali onde da queste poter devolvere il ricavato ad iniziative benefiche a favore dei giovani.

* * *

La pittrice Mary A. Reardon di Boston arriverà domani in volo dagli Stati Uniti per assistere la prossima settimana alla cerimonia di inaugurazione della prima Mostra internazionale d'arte sacra in rappresentanza pure degli altri dieci artisti americani presenti alla rassegna. Mary Reardon, che partecipa con due dipinti all'esposizione triestina («Pellegrinaggio messicano» e «Crocifissione») ha telegrafato alla presidenza della mostra che è ansiosa di conoscere la «bella» città adriatica e di incontrarsi con i colleghi italiani.

Mary Reardon attualmente insegna pittura e disegno all'Emmanuel College e al Museum of Fine Arts di Boston. Ha partecipato a numerose esposizioni internazionali e nazionali negli Stati Uniti. Sue opere si trovano presso il Saint John's Seminary di Brighton, la Scuola «Cardinal Spellman» di Whitman, Mass., la St. Francis Xavier Chapel di Boston, la Chiesa di Santa Teresa di Watertown, la Chiesa del Buon Pastore di New York, la Chiesa di San Pietro e Paolo di South Boston, la Cattedrale di Baltimora e in molte collezioni private.

E' co-autrice (assieme a Lenn) ed illustratrice del volume «Pope Pius XII, Rock of Peace», pubblicato dalla E. P. Dutton Co. e ha illustrato pure diversi altri libri di argomenti vari.

Il prof. Luzzatto Fegiz alla conferenza Gallup

Si è aperta a Venezia, sotto la presidenza del dott. George Gallup, l'8.a conferenza della Associazione Internazionale degli Istituti dell'opinione pubblica, nota anche come «World Gallup Poll». Oltre ai delegati di tutti i Paesi europei, sono presenti quelli degli Stati Uniti d'America, Australia, Canada India e Uruguay.

Nella mattinata dell'altrieri sono stati affrontati i problemi che interessano indistintamente gli Istituti di tutto il mondo, come quelli del reclutamento e del controllo degli intervistatori, dei costi e dei rapporti fra Istituti e committenti dei sondaggi. Nel pomeriggio è stato discusso il problema dell'analisi, dell'efficacia e penetrazione della pubblicità (relatore P. Lyness - USA). Nel tardo pomeriggio i rappresentanti al convegno, sotto la guida del segretario generale prof. Branca, hanno visitato la «Fondazione Cini» nell'isola di San Giorgio Maggiore.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Allegretto - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Il cavallo di battaglia - 12: Musiche in orbita - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Musica dei giovani - 14: Giornale - 15.15: Complesso Bob Cooper e Bud Stank - 15.30: Corso di tedesco - 16: Programma per i piccoli - 16.30: Corriere dall'America - 16.45: Università internazionale G. Marconi - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Interpreti di ieri e di oggi - 18.15: L'avvocato di tutti - 18.30: Classe unica - 19: Cifre alla mano - 19.10: Noi cittadini - 19.20: La ronda delle arti - 19.40: Più amore nel mondo - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - Radiosport - 21.10: Tribuna politica. Dibattito - 22: Le canzoni di Milva - 22.45: Torino, «Italia '61». Un secolo di lavori nel mondo - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Dall'«Astoria» di Milano: Complesso S. Nardi - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta F. Cigliano - Ricordi in celluloide - Orchestrine di casa nostra - 10: Carlo, maestro di chic - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - Giuoco e fuori giuoco - 15: Vetrina Vis Radio - 15.15: Concerto in miniatura - 15.30: Giornale - 15.45: Parate di successi - 16: Il programma delle quattro - 17: Microfono oltre Oceano - 17.30: Tutto Valli. Spettacolo di varietà - 18.30: Giornale - Fonte viva - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Dal microfono alla ribalta: Poltrona di Galleria - 21.30: Radionotte - 21.45: I concerti del Secondo programma - 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musiche di scena - 10.15: Quando il pianoforte descrive - 10.30: La scuola di Mannheim - 11: Concerto sinfonico - 12.30: Musica da camera - 12.45: Balletti da opere - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Manfredini, Brahms e Prokofiev - 14.30: Composizioni brevi - 14.45: L'«impressionismo» musicale - 15: Concerto d'organo - 15.30: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto - 18.30: Panorama delle idee - 19: Il Salmo nella musica contemporanea - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: A 25 anni dalla morte di L. Pirandello: «Il giuoco delle parti» - 23.15: Musica di C. Monteverdi.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: L'amico dei fiori - 14.30: «Maria d'Alessandria», dramma in 3 atti. Atto II - 15.20: Il tagliacarte - 15.40: Archivio italiano di musiche rare - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: La Radio per le scuole - 16: Programma per i piccoli.

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: Telegiornale - 18.15: Una risposta per voi - 18.40: «Ottocento» - 20.15: Made in Italy - 20.30: Telegiornale - 20.55: Carosello - 21.10: Tribuna politica - 21.45: Dal Piccolo Teatro della Mostra d'Oltremare in Napoli: «Il vicolo», un atto di R. Viviani - 22.40: Arti e scienze - 23: Telegiornale.

Il simpatico e bravo attore napoletano Nino Taranto (nella foto) si presenterà stasera ai teleschermi nei panni di un acquaiolo, di un guappo innamorato, di uno spazzino e di un cosiddetto «cane da presa», tutte figure tipiche dei quartieri della Napoli di Salvatore Di Giacomo e che ancora oggi mantengono viva la loro discendenza nei «bassi» della città. Sono i personaggi del vicolo e «'O vico» è intitolata la commedia che andrà in onda stasera alle ore 21.45 dal Piccolo Teatro della Mostra d'Oltremare di Napoli.

RISERVATI AGLI ISCRITTI NELLE LISTE DI LEVA

Corsi gratuiti dell'ANMI di specializzazione professionale

Ancora per qualche giorno aperte le iscrizioni

Tutti i giovani residenti a Trieste e a Muggia nati nel 1943 e già iscritti nelle liste di leva presso l'Ufficio provinciale del Comune, sono stati invitati dall'ANMI alla volontaria iscrizione ai corsi di addestramento tecnico-professionale per il ciclo di istruzione 1961-1962 riguardanti le seguenti categorie: radiotelegrafisti, radaristi, elettricisti, autisti meccanici, dattilografi, infermieri, cuochi.

Si ritiene opportuno far rilevare i notevoli vantaggi, di cui usufruiranno i giovani partecipanti ai corsi, e precisamente:

a) agli allievi, che durante lo svolgimento dei corsi si distingueranno per assiduità e profitto, sarà corrisposto un premio mensile di lire 500 per la durata di sei mesi, con decorrenza dal 61.mo giorno dallo inizio delle lezioni. A tutti gli allievi, dichiarati idonei agli esami di fine corso, sarà corrisposto un premio di lire 1000. Inoltre a quelli, che otterranno una votazione non inferiore ai 18/20, sarà corrisposto un altro premio eccezionale di lire 2000;

b) acquisizione di una specializzazione che dopo essere stata conseguita negli Istituti o Enti di istruzione ed ampiamente approfondita durante il servizio di leva nella Marina militare, dà la possibilità ai giovani di trovare facilmente una sistemazione nella vita.

c) possibilità di scegliere la destinazione, a meno che non coincida con la località della residenza abituale dei giovani, per coloro che saranno riconosciuti idonei con votazione di 18/20 presso i competenti Enti della Marina militare;

d) riconoscimento dell'attestato tecnico-professionale quale titolo di preferenza nei concorsi annuali per il trasferimento dei militari di leva nel personale volontario, cioè di carriera;

e) rilascio all'atto del congedo da parte della Marina militare del certificato professionale attestante il servizio prestato nella categoria e riconosciuto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;

f) iscrizione a domanda, all'atto del congedo, nella gente di mare, per tutti coloro che hanno i requisiti previsti.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alle ore 12 del 21 maggio. Per le informazioni e le iscrizioni i giovani possono rivolgersi dalle ore 10 alle 12 e dalle 19 alle 20 nei giorni feriali e dalle ore 10 alle 12 nei giorni festivi fino al 21 maggio 1961, presso la Casa del combattente, piazza 24 Maggio - Trieste, nella sede del Gruppo ANMI.

FU EICHMANN A FAR FALLIRE LO SCAMBIO CON GLI AUTOCARRI

Rifiutò di cedere i «suoi» ebrei anche di fronte allo stesso Himmler

Una nuova prova dell'autorità dell'imputato e della ferocia con cui abusava del suo potere La deposizione di un pastore evangelico: «Egli è stato per noi come il simbolo del male»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 16

Anche a una delle più tristi operazioni «commerciali» dei tedeschi — quella della proposta di scambiare un milione di vite di ebrei contro diecimila autocarri per la guerra — Eichmann si oppose: non per motivi umanitari, naturalmente, ma perchè gli sembrava indegno di un popolo civile questo odioso ricatto tra il sangue umano e il materiale di guerra. Adolf Eichmann, leader della azione «finale» contro l'ebraismo, non voleva essere privato di un milione di ebrei, e preferiva non cederli in cambio autocarri per destinarli alle camere a gas.

L'idea dello scambio era stata di Himmler. [illegible]

Il teste ha ricordato un'occasione in cui egli fu ricevuto da Eichmann assieme a un gruppo di maggiorenti ebrei. Vi era una sedia nella stanza, ed Eichmann gliela offerse. Rispose Grueber: «Se questi signori non hanno da sedere, starò in piedi anch'io». Stettero tutti in piedi. Mai Eichmann avrebbe tollerato un ebreo seduto in sua presenza.

Tra l'altro, nel corso della deposizione Grueber è affiorata ancora una volta la vecchia questione della possibile origine «ebraica» di Eichmann, o quanto meno quella della sua nascita in Palestina. Ha detto Grueber: «Sì, a proposito udii voci secondo cui Eichmann sarebbe nato in una colonia di Templari in Palestina: il fatto veniva citato per spiegare la familiarità di Eichmann con le usanze ebraiche e la sua conoscenza della lingua ebraica. Una volta chiesi espressamente ad Eichmann se queste notizie sulla sua nascita fossero vere. Egli non le smentì. Non feci commenti, in verità credetti che le notizie fossero esatte».

(Risultò, in altre fasi del processo in corso, che Eichmann aveva detto ad alcuni capi ebrei di essere nato presso Tel Aviv, nella colonia dei templari di Sarona). «Questa colonia di Templari — ha detto Grueber — era nota per essere rigidamente antiebraica. Pensavo che le origini di Eichmann avessero a che vedere con l'odio tremendo, vivissimo, che egli appariva portare verso qualunque persona, cosa, rito degli ebrei. Quando vissi nel campo di concentramento, molte cose del comportamento di Eichmann mi apparvero più chiare...».

A questo punto, Eichmann ha iniziato a prendere degli appunti, segnando con un sorriso sardonico la prosecuzione della deposizione del teste.

Grueber in un primo tempo era stato inviato nel campo di concentramento di Sachsenhausen. Soffriva di attacchi cardiaci. In un'occasione gli fratturarono tutti i denti a percosse: «Ma tutte le mie sofferenze erano nulla a confronto di quelle che dovevano sopportare i miei amici ebrei». Quanto al campo di Dachau, dove egli fu successivamente trasferito, «qui le sofferenze erano anche più atroci. Ma è inutile sperare di trovare valide testimonianze. Le torture venivano inflitte senza testimoni, o con testimoni destinati a essere successivamente eliminati. So di persone sepolte vive, le cui pene furono superiori a quelle delle bolge dell'inferno dantesco...».

Tra l'altro, i prigionieri «non dovevano» morire tra le 3 del pomeriggio e le 6, ora in cui veniva effettuato l'appello. Chi moriva in queste ore doveva figurare ancora vivo all'appello, e quindi veniva trasportato in fila: in piedi se possibile, e se i suoi compagni erano troppo deboli per sostenerlo, sdraiato a terra. Il cadavere veniva dato «presente». Dopo, poteva «morire».

Il sacerdote evangelico ha quindi riferito a proposito degli orrendi esperimenti compiuti dai tedeschi nei campi sui prigionieri, sotto pretesti «medici». «Molti amici miei — ha detto Grueber — vennero infettati con il tifo e altre malattie. Altri furono sottoposti a esperimenti con acqua gelata, o gonfiati d'aria per controllare i «limiti di scoppio» dei vari organi. Altri ancora vennero posti in campane di vetro dalle quali l'aria o veniva estratta o, in altri casi, pompata in eccesso all'interno.

Il sacerdote fu tra l'altro addetto alla pulizia degli abiti dei morti nelle camere a gas: «In un'occasione dovemmo rimettere in ordine grandi quantitativi di scarpette di bambini ebrei uccisi. Eravamo rotti a ogni crudezza della vita, ma in verità piangemmo ininterrottamente durante quel lavoro...».

Alla fine dell'udienza odierna, è stata ascoltata la teste Charlotte Salzberger, una ebrea che visse nel campo di Ravensbruck. Seppe degli esperimenti «medici» sui prigionieri. Seppe anche che se avesse lasciato trapelare di essere al corrente della cosa sarebbe «passata attraverso le ciminiere dei forni».

La teste ebbe modo di incontrare Eichmann personalmente. Egli la autorizzò a trasferirsi dal campo di Ravensbruck a quello di Theresienstadt. Non fu brutale con lei, ma si informò se la teste fosse al corrente di ciò che avveniva a Ravensbruck. La Salzberger riportò l'impressione che se Eichmann si fosse reso conto che essa avrebbe potuto deporre su ciò che aveva saputo non le avrebbe mai dato il permesso di trasferimento.

Nel ghetto di Theresienstadt, ha deposto la Salzberger, le condizioni erano «paradisiache» se rapportate a quelle degli altri campi. Anche a Theresienstadt, beninteso, anche in questo «paradiso» funzionavano i forni. Continuarono a lavorare «fino al giorno in cui giunsero i russi, e fummo liberati».

U. P. I.

Un momento drammatico al processo di Gerusalemme: il procuratore Gideon Hausner indica le cicatrici prodotte dai proiettili nazisti nelle carni della testimone Leana Neumann

Georgia Moll e Umberto Orsini con il celebre cane poliziotto «Dox» in una scena del nuovo film «Caccia all'uomo». In secondo piano si scorge Andrea Checchi, che fa parte del «cast»

La politica petrolifera dell'ENI in India

Londra, 16

L'ENI è in procinto di stipulare con il Governo indiano un accordo per la ricerca e lo sfruttamento del petrolio. La notizia è giunta oggi a Londra da Nuova Delhi. Pare che anche un'altra compagnia, la «Burmah Oil Company», concluda un analogo contratto. La offerta della «Esso» americana, è invece stata respinta

Sembra che i negoziati tra il Governo indiano e l'ENI abbiano fatto notevoli progressi dall'ultima visita di Mattei a Nuova Delhi, in dicembre. Lo ENI è disposta a investire 70 milioni di sterline, a quanto riferiscono fonti non ufficiali, cioè oltre 125 miliardi di lire.

La notizia ha sollevato a Londra un certo interesse. Domenica scorsa il noto settimanale radicale «The Observer' aveva dedicato l'usuale articolo sui personaggi del giorno ad Enrico Mattei. L'ENI, ha affermato il giornale, è ormai in grado di gareggiare con le grandi compagnie americane e inglesi e di combatterne vantaggiosamente il monopolio. Sottolineando la modernità e il vigore con cui l'ENI compete sul mercato internazionale, l'«Observer» concludeva che dovrebbero sorgerne tra non molto le caratteristiche stazioni anche in Inghilterra.

RIVELAZIONI AL PROCESSO DEI PROIETTILI AVVELENATI A DUESSELDORF

Skorzeny voleva uccidere Stalin durante la conferenza di Teheran

L'attentato avrebbe dovuto venir eseguito con le pallottole esperimentate sugli internati nei Lager - L'inventore Widmann condannato a 5 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

Il processo al criminale nazista Albert Widmann, inventore dei «proiettili avvelenati» si è concluso oggi a Duesseldorf con la condanna dell'imputato a cinque anni di reclusione. Il Pubblico Ministero aveva chiesto dodici anni, il difensore si era battuto per l'assoluzione.

Soltanto stamane il Widmann che commise i crimini a lui imputati come direttore dell'Istituto tecnico della Polizia criminale del «Terzo Reich», ha ammesso dinanzi ai giudici che i proiettili avvelenati all'acotina dovevano essere utilizzati per un attentato contro Stalin, da effettuarsi durante la conferenza di Teheran. Il progetto dovette essere accantonato perchè venne meno, all'ultimo istante, l'uomo che avrebbe dovuto portarlo a compimento. Il superiore diretto di Widmann, Arthur Nebe, si era dichiarato sicuro di poter trovare l'attentatore nella cerchia delle persone più vicine al dittatore sovietico, ma ciò non fu invece possibile. Si pensò anche allora a Otto Skorzeny, il colonnello delle «S.S.» che nell'estate del 1943 liberò Mussolini dall'albergo sul Gran Sasso, dove era tenuto prigioniero dopo gli avvenimenti del 25 luglio. L'attentato a Stalin si sarebbe dovuto effettuare a Teheran, durante la conferenza dei capi di Governo alleati, e per la circostanza Skorzeny avrebbe dovuto usare una speciale rivoltella munita di silenziatore e sparare contro l'allora Capo del Governo sovietico delle pallottole dum-dum avvelenate.

I proiettili preparati nei laboratori chimici diretti dal Widmann furono sperimentati, come è noto, su alcuni detenuti del campo di concentramento di Sachsenhausen. L'avvio agli esperimenti venne dato da Himmler nel settembre del 1944 e il primo fu compiuto su 48 prigionieri da un altro dirigente del campo di sterminio, Otto Boehm, condannato al carcere a vita dalla stessa Corte d'Assise che lo giudicò nel 1960. La stessa pena fu irrogata al vicecomandante di Sachsenhausen August Hoehen, contro il quale sono emerse successivamente altre imputazioni, delle quali deve oggi rispondere assieme allo ing. Widmann.

Questi, arrestato solo recentemente, ripetè la prova su cinque «soggetti» l'11 settembre 1944. I prigionieri, colpiti in parti non vitali dai proiettili avvelenati, morirono «entro il periodo di tempo stabilito e secondo le previsioni dei medici». «Quelli sui quali il veleno non si dimostrò efficace — ha ammesso lo stesso imputato — furono liquidati con colpi normali alla nuca».

Senza che gli venisse chiesto, Widmann ha voluto precisare ai giudici che egli era un «esperto di attentati». Fu convocato, infatti, per accertare la provenienza dell'esplosivo usato contro Hitler nel fallito attentato del 20 luglio 1944.

Egli potè dimostrare allora — così ha detto — che l'ordigno impiegato nel «bunker» del Quartier generale del «führer» non era di fabbricazione inglese, come da taluni affermato, ma tedesca: «Alle mie insistenze che si trattava proprio di una macchina infernale tedesca — ha aggiunto —, i superiori risposero che io non capivo niente. Nemmeno oggi riesco a spiegarmi il loro comportamento in quella circostanza».

La Corte ha riconosciuto lo imputato colpevole di complicità in tre omicidi. Contro il Widmann pende un altro processo a Stoccarda per l'uccisione di numerosi detenuti, mediante uso di dinamite e dei gas di scappamento di autoveicoli. Inoltre, egli fece fondere quaranta chili d'oro ricavati dai denti falsi strappati ai detenuti nei «Lager».

Per l'uccisione di oltre seimila ebrei avvenuta nel novembre 1941 a Minsk, vengono giudicati a Coblenza altri due criminali nazisti, il cinquantacinquenne Hans Hermann Remmers e il sessantaduenne Carl Zenner. Nell'interrogatorio cui sono stati oggi sottoposti dai giudici, entrambi hanno affermato di non essere in grado di ricordare con esattezza vicende avvenute venti anni fa.

La Procura generale di Bonn ha stamane negato che il Sottosegretario di Stato alla Cancelleria Hans Globke e lo sterminatore di ebrei Eichmann abbiano potuto incontrarsi il 15 gennaio 1941 nel Ministero degli Interni del «Terzo Reich» a Berlino, come è stato affermato nel processo di Gerusalemme. Il «documento 728», richiamato nel dibattimento contro Eichmann, precisa soltanto che presso il Ministero degli Interni nazista avvenne quel giorno una riunione concernente il problema della cittadinanza degli ebrei. A quella riunione Globke prese parte come semplice «ascoltatore», senza intervenire nei dialoghi che vi si svolsero. Eichmann invece non vi partecipò.

Una fonte ufficiosa federale ha precisato che Globke si trova attualmente in ferie e che non tornerà a Bonn prima della fine del mese. Egli quindi non può essere, per il momento, interpellato sull'argomento. Globke sta compiendo un viaggio in Francia e in Spagna. Il periodico socialdemocratico «Avanti», traendo spunto dalle rivelazioni venute fuori al processo contro Eichmann, ha intanto chiesto esplicitamente le dimissioni del Sottosegretario alla Cancelleria.

Luigi Forni

Come ha fatto i soldi l'ex capo «SS» Hoettl?

Vienna, 16

Qualche tempo fa il Governo ungherese ha chiesto a quello austriaco l'estradizione di un ex complice di Eichmann, il dott. Wilhelm Hoettl, ex capo delle «SS», che durante il secondo conflitto mondiale si rese colpevole di molti crimini di guerra in Ungheria.

Adesso il quotidiano «Arbeiter Zeitung», organo centrale del partito socialista, fa notevoli rivelazioni sul dott. Hoettl. Dopo la guerra uscì un libro sulla falsificazione di sterline e dollari, compiuta da una zecca tedesca. L'autore del libro, che si chiamava con uno pseudonimo, Walter Hagen, era proprio il dott. Hoettl, il quale — osserva il giornale — evidentemente sapeva tutto su questa materia.

Nel 1959 furono recuperati dal lago di Toplitz molti pacchi di banconote false. Ma è anche noto che alla fine della guerra, le «SS» accumularono nel Salisburghese, nella cosiddetta «Fortezza alpina», ingenti quantitativi di oro, gioielli e divise, rapinati in tutti i paesi. Dove sono andate a finire tutte queste ricchezze? «Il dott. Hoettl — aggiunge il giornale — che pure ha spiattellato tutto sulle banconote false, non parla di quest'altro capitolo delle ruberie naziste».

Se si pensa che Hoettl proviene da una povera famiglia viennese e non possedeva beni patrimoniali — continua l'«Arbeiter Zeitung» — deve colpire il fatto che questo ex capo delle «SS» ha nel frattempo acquistato ville, terreni, tenute modello, palazzi. Proprio di recente egli ha comprato una «Mercedes»» bianca.

Soltanto dalla sua scuola media privata, fondata e diretta da lui, guadagna milioni di scellini (molte decine di milioni di lire). La scuola è frequentata da 400 alunni, per la maggior parte tedeschi, che pagano 300 scellini di tasse scolastiche e 900 scellini di retta per il convitto. Sarebbe interessante sapere — aggiunge il giornale — chi ha finanziato l'impianto di questa scuola media, che oggi comprende otto edifici. Si dice che egli deve avere avuto buone «relazioni».

DELITTO PASSIONALE di un italiano in Germania

Bonn, 16

Un delitto passionale è stato compiuto oggi ad Aschaffenburg, nell'Assia, dal cinquantaquattrenne Battista Castagna, da Sanremo, che lavora come cuoco nella Repubblica federale. L'assassino, che — secondo le precisazioni fornite dalla Polizia federale — vive separato dalla moglie e dai tre figli, ha fatto fuoco sulla trentaseienne Lotte Hesse, di cui era diventato l'amante, uccidendola all'istante.

Il crimine è avvenuto in una strada del centro. Prima che i passanti riuscissero a immobilizzare il Castagna, questi ha rivolto l'arma contro se stesso, ferendosi gravemente. Soccorso, è stato trasportato all'ospedale cittadino, dove giace in gravi condizioni.

Gli organi inquirenti ritengono che la Hesse, sposata e dimorante a Rottenberg, un altro piccolo centro dell'Assia poco distante da Alzenau, intendesse rompere la relazione.

STRATEGIA AL PROCESSO PER IL «GIALLO» DI VIA MONACI

Le difese si batteranno ciascuna per proprio conto

Basterebbe poter sollevare nei giudici il dubbio su uno degli imputati per vederlo esteso a favore anche degli altri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Processo Martirano, seconda e ultima fase. Adesso tocca agli avvocati e ne avremo ancora per due settimane e più. Parole di fuoco mescolate a dotte citazioni, lacrime e singhiozzi alternati da articoli di Codice. Gli aggettivi si sprecheranno. Una dose di pietà, una dose di ironia. Un poco di teatro, un poco di scienza. Neppure il processone, così insolito nella struttura tecnica, così nuovo per la nostra scena giudiziaria, potrà sottrarsi alle tradizionali ricette dell'oratoria forense.

Ma fino a che punto avranno peso, qui, gli «splendidi artifici»? Piero Calamandrei, che in questo campo la sapeva lunga, tutte le volte che un collega «ricamava» troppo in eloquenza, indulgendo in immagini preziose, osservava: «Perfetto. Dirò della tua arringa come della rosa: è tanto bella, che sembra finta».

Ora, nel caso dell'«enigma Martirano», la materia non è tale da consentire eccessive divagazioni. C'è un ingranaggio lucido, freddo, brutale, sorretto da un considerevole numero di «corpi di reato» che solo gli ottimisti a oltranza insistono a classificare «indizi». Insomma è una situazione maledettamente grave, e la Difesa, per quanto ostenti ancora la disinvolta sicurezza degli esordi, è la prima a rendersene conto. Il tempo delle «magie» è finito. Adesso bisogna marciare sul razionale e sul concreto. Giocare sugli equivoci non serve più. Anzi, a questo punto, gli equivoci vanno messi fuori della porta.

Quanti ne sono stati avallati, in buona o in mala fede, dall'inizio del dibattimento? Quante sono le ombre alle quali si è tentato di dare consistenza? Un vero esercito. Per mesi e mesi, la «fronda» processuale si è nutrita di mezze frasi, di «mugugni», di sentenzine spicciole, di «battute». Eppure, statene certi, questo repertorio di luoghi comuni, questo bagaglio di giudizi sbrigativi, di opinioni prefabbricate, resisterà ancora a lungo, almeno in parte, a qualsiasi esortazione della logica, a qualsiasi pratica dimostrazione.

Non sarà male comunque, prima che il grande rodeo si apra, tracciare un elenco di codeste «sviste», ovvero di codesti argomenti critici, infondati quanto tenaci, maldestri quanto diffusi. Ecco le frasi che più ricorrono tuttora.

1) «Era un maniaco delle assicurazioni... Aveva assicurato persino Sacchi. Perchè stupirsi d'una polizza fatta a nome della moglie?».

Indubbiamente il commendator Fenaroli aveva l'«hobby» delle assicurazioni. Occorre però tener conto che delle numerose polizze da lui stipulate, nessuna, tranne «quella», era a beneficio di se stesso. E ciò è del resto logico, in quanto Fenaroli costituiva l'unica fonte di produzione dei redditi ed era quindi opportuno che egli si preoccupasse dei familiari e degli intimi in modo da garantir loro altre risorse economiche nel caso che detta fonte venisse a estinguersi. La Martirano, invece, non aveva capitali o attività proprie, e viveva esclusivamente in base ai redditi del marito. Non vi era quindi alcun motivo che il Fenaroli dovesse cautelarsi per l'eventualità d'una morte di lei.

2) «Ma col dottor Savi era tutta una burletta. Quante volte anche noi....».

Sì, quante volte anche noi. E forse, da principio, il tono della conversazione era quello dello scherzo. Lo stesso dottor Savi ha ammesso però che, a un certo punto, sentendo parlare di biglietti di viaggio «già prenotati», montò in collera; per illustrare al Fenaroli, brutalmente, «quale uso avrebbe dovuto fare di quei suoi biglietti». Di conseguenza, fine dello scherzo.

3) «Gli occhi celesti e lampeggianti... Reana Trentini, fornendo questo erroneo "connotato" di Raoul Ghiani, si rivela visionaria e quindi inattendibile».

E' vero. La Trentini parlò di «occhi celesti». Ma solo a una seconda elencazione di «note personali», sollecitata dall'autorità inquirente. Nelle prime indicazioni, compiute «contro ignoti», la ragazza si limitò a descrivere «un individuo di taglia atletica, alto circa un metro e ottanta, spalle larghe un po' spioventi, abito blu». Inoltre, il fatto del «dettaglio sbagliato» non è di per sè prova di falsità. Ne dà riprova la deposizione, insospettabile, della piccola Donatella, figlia di Amalia Inzolia, allorchè nel descrivere il sembiante dello «amico dello zio», da lei ben conosciuto grazie alla frequenza con cui l'elettrotecnico giungeva al negozio di piazza Napoli (per aiutare il Carletto nel lavoro, e lei nei compiti di disegno), dichiarò in modo deciso che «il Raoul aveva i capelli lisci e neri».

4) «E questo, così sconclusionato, così incauto, sarebbe il famoso "delitto perfetto"?».

Nessuno, tranne qualche rotocalco, ha mai parlato di «delitto perfetto». Quello attribuito a Giovanni Fenaroli non è infatti un delitto ideato e realizzato con fredda impassibilità. Si è detto di un piano «ardito e ingegnoso», ma perseguito affannosamente, disordinatamente, con l'acqua alla gola. Gli elementi raccolti dalla accusa non additano un quadro diverso.

5) «Ma la situazione non era tragica... Eppoi ci avrebbe pensato il fratello ricco, no?».

No. Il «fratello ricco», quando accennò a un suo possibile gesto di soccorso, parlò solo al condizionale. La sua «eventuale magnanimità» nei confronti del geometra suo congiunto, è d'altronde nettamente smentita dai precedenti. Tra l'ingegnere e il geometra i rapporti erano tesi da gran tempo. Nè erano migliorati sull'ultimo. Chiara dimostrazione di ciò, la lettera che l'ingegnere spedì a un quotidiano romano, in data 2 luglio 1958, per «distinguersi» dal titolare della pressochè omonima «Fenarolimpresa», impelagata in un poco felice giro di pratiche con la «Italcasse». Giovanni Fenaroli sperava nelle transazioni e negli «abbuoni» della «Italcasse» per sollevarsi dal naufragio. L'ingegnere Giuseppe non soltanto non aiutò il fratello, ma lanciò la sua pubblica «diffida», sottolineandone la balorda situazione aziendale. In precedenza, il 24 maggio 1958, comparve sui principali giornali della capitale un analogo «avviso»: dove si avvertiva che la «fallita impresa del geometra Giovanni» non aveva «alcunchè» a che fare con la solida e mai fallita azienda dell'ingegnere Giuseppe.

6) «Ma i «quattro giorni» dell'auto-difesa di Giovanni Fenaroli non fanno una grinza...».

La «relazione» dell'imputato era effettivamente, presa a sè, un capolavoro di abilità e di precisione. Essa rappresentava però la «messa a punto» di un quadro precedentemente non immune da lacune e da gravissimi difetti. Prima di arrivare alla «stesura definitiva», Fenaroli era incorso in una quantità di terribili «gaffes», tardivamente e puerilmente riaggiustate. La prima di codeste «gaffes» fu quella di negare l'esistenza d'una «polizza Martirano» (poi scoperta, separata dalle altre, nell'ufficio milanese). Solo in un secondo tempo, inoltre, il geometra ammise di avere eseguito di proprio pugno, sulla famosa «appendice», la firma della moglie. Quanto all'alibi circa i suoi movimenti della giornata del 10 settembre 1958, il Fenaroli, non ancora imputato ma teste, così si espresse nel primo verbale: «E dopo uscito dall'ufficio, mi recai a prendere Donatella a casa sua. Insieme raggiungemmo poi il negozio di piazza Napoli». Ma i fatti, e Donatella stessa, lo smentirono: la circostanza era pura invenzione. Fenaroli si giustificò dicendo di aver confuso «con altro avvenimento analogo».

7) «I testimoni a favore di Ghiani venivano minacciati...».

Ora che abbiamo conosciuto i «volontari dell'alibi», si può ben comprendere lo stato d'animo degli investigatori. Minacce? No. Solo dichiarata diffidenza. E «ragazzini, lasciateci lavorare».

Ecco, quanto sopra non è che un breve campionario delle argomentazioni più diffuse nelle chiacchiere da bar o da salotto, ma che la difesa rinuncerà a far sue, o quanto meno a usarle come «armi decisive». Queste armi, difatti, sono spuntate in partenza. Occorrono altre leve, altre lame. Elementi di fatto, ma soprattuto elementi di diritto: il solo terreno, forse, su cui si può ancora tentare di combattere l'ardua battaglia processuale; e ciò perchè, sovente, la logica della legge è una logica di «rispetti» che non ha, con la logica corrente, quasi nessuna parentela. La legge può anche inchinarsi al paradosso.

Talchè nel caso — supponiamo — che i giudici raggiungessero un parere nettamente negativo per Fenaroli, ma «insufficiente» per Ghiani, le norme del diritto imporrebbero loro di estendere la formula del dubbio anche al coimputato, anzi, ai coimputati. Come sapete infatti, una catena ha la forza del suo anello più debole. Se un anello «non regge», la catena è da buttarsi via. Ecco perchè, nella discussione, i difensori accentueranno la «rottura del fronte» e si batteranno su posizioni «autonome». Per la legge, è anche questa una maniera di essere alleati. Se «vince» uno, vincono tutti.

Mario Cartoni

UN SORPASSO IMPRUDENTE CON L'AUTO

Seriamente ferito l'attore Antonio Cifariello

Roma, 16

L'attore cinematografico Antonio Cifariello è stato ricoverato in pessime condizioni allo ospedale di San Camillo, per un pauroso incidente stradale verificatosi per un malriuscito tentativo di sorpasso.

Il Cifariello, oltre a escoriazioni varie e vistose ecchimosi, presenta la frattura di alcune costole, ha una ferita al setto nasale (che con ogni probabilità è rimasto incrinato) ha un occhio tumefatto e si trova in comprensibile stato di «choc», dovuto però più che altro allo spavento. I medici lo giudicano guaribile, salvo complicazioni in una ventina di giorni.

Lo scontro si è avuto alle 15. L'attore, che guidava la sua «Opel Rekord», targata Roma 360336, si dirigeva a una velocità non troppo elevata, verso la capitale, proveniente da Nettuno, quando, nel tentativo di superare un altro mezzo, è entrato in collisione con un autocarro. Il camion, del tipo «Fiat 660», guidato da tale Bernardino Lovi, non ha potuto evitare lo scontro.

Naturalmente, la macchina dell'attore ha avuto la peggio. La carrozzeria si è letteralmente accartocciata. La «Opel», dopo una brusca giravolta che l'ha quasi capovolta, è rimasta

pressochè incastrata sul retro dell'autocarro.

Vari automobilisti di passaggio e lo stesso autista del camion si sono precipitati in soccorso dell'infortunato Cifariello, che, estratto dalla «Opel» con qualche difficoltà, è stato poi portato a tutta velocità all'ospedale.

CRONACHE SPORTIVE

IMBATTIBILE SUI CAMPI DI TERRA

Pietrangeli asso mondiale

Successo tecnico e di prestigio del torneo di Torino - Crolla una «stella»: l'americana Hard

Torino, 16

I campionati internazionali d'Italia, conclusi ieri a Torino nel quadro delle manifestazioni di «Italia '61», hanno imposto all'attenzione di tutti un fatto importante: Pietrangeli ha incontrato e battuto uno dopo l'altro gli australiani Emerson e Laver.

Questo risultato si riconnette alla situazione tennistica internazionale e vi si inquadra con piena validità, poichè, a differenza di altre volte, i tennisti australiani non possono invocare un ritardo di preparazione. Emerson è in gran forma: aveva avuto il maggior numero di applausi, aveva riscosso i più unanimi consensi fino ad apparire, ad un certo punto, come il più quotato aspirante alla vittoria finale. Eppure Pietrangeli lo ha liquidato con un secco punteggio.

Quanto a Laver, dopo un primo set esemplare, alla distanza è stato dominato. Quando Pietrangeli è passato al contrattacco con palle lunghe e pesanti, come quelle del Drobny dei tempi migliori, Laver si è andato progressivamente spegnendo, e non tanto per proprio demerito, ma perchè l'avversario gli precludeva ogni possibilità.

Sirola è lontanissimo dalla sua forma migliore, e ciò non è una novità; Orlando ha bisogno del caldo per imporre la sua potenza tennistica. In ogni sua esibizione a Torino è apparso irriconoscibile, ma non è il caso di drammatizzare: ogni anno si verifica l'identico fenomeno.

A posto, invece, e avviato allo standard più alto sembra Merlo, il quale ha preferito recarsi al torneo internazionale di Berlino anzichè prendere parte ai campionati internazionali di Francia. Analoga decisione è stata presa da Neale Fraser, il quale non ha ottenuto a Torino risultati pari alla sua fama, perchè sofferente per una fastidiosa forma influenzale.

E' stato rivisto all'opera Gardini, il lottatore di sempre, capace di trascinare all'entusiasmo il pubblico più smaliziato. Gli manca il ritmo delle grandi gare internazionali, ma è tuttora validissimo, e molto può ancora dare. Deludente Tacchini, ma non per sua colpa: anch'egli — come Fraser — era in cattive condizioni fisiche.

Ottima prova hanno offerto lo spagnolo Santana e l'argentino Morea, sempre gran signore, in campo e fuori.

In campo femminile, il crollo di una stella, la statunitense Darlene Hard, da molti considerata la più forte tennista del 1960, è clamorosamente caduta, sia in singolare che in doppio. Nel vuoto creatosi alle spalle della Bueno si sono inflitate con grande autorità le giovani australiane, soprattutto la Smith e la Turner, quest'ultima autentica rivelazione dei campionati.

Magro il consuntivo delle italiane: mancavano, peraltro, tanto la Lazzarino che la Pericoli. La Riedl ha portato via un set alla Smith, ed ha messo in luce un gioco più «maturo» rispetto al recente passato.

I campionati sono stati un grande successo: soddisfazione meritata per la commissione sportiva di «Italia '61» e per i dirigenti del Circolo stampa-Sporting, che non hanno lesinato mezzi e passione per creare un'edizione memorabile.

Pugilato a Torino

Vittoria per k.o. di Nino Benvenuti

Torino, 16

Il nuovo Palazzo dello Sport di Torino, inaugurato ufficialmente ieri, ha aperto stasera i suoi battenti con una riunione pugilistica a carattere internazionale. Sulle ampie gradinate sono presenti oltre 7000 spettatori. Ecco i primi risultati:

Pesi piuma: Armando Scorda di Torino (kg. 58,100) batte Renato Galli di Milano (kg. 57,600) per intervento medico alla quinta ripresa. Più aggressivo Scorda, verso la fine del quinto round, ha colpito forte l'avversario allo zigomo sinistro aprendogli una ferita. Il medico ha ritenuto di interrompere l'incontro.

Pesi welter: Domenico Orma di Acqui (kg. 67) batte Alves Savoi di Biella (kg. 68,800) ai punti in sei riprese. Inizio vivace di Orma che alla prima ripresa mette al tappeto l'avversario. Savoi ha un buon ritorno alla terza ripresa ma non sa resistere alla maggior foga dell'avversario.

Pesi medi: Nino Benvenuti di Trieste, campione olimp. (kg. 71,200) batte Michele François di St. Dizier (kg. 72,700) per k.o. alla quarta ripresa. Il triestino sin dalla prima ripresa ha preso il sopravvento e l'avversario è costretto alla difensiva. François incassa bene alcuni duri colpi dell'italiano ma alla terza ripresa un secco sinistro al fegato è nettamente accusato dal francese, che alla quarta ripresa, per un nuovo duro colpo al corpo grosso, finisce al tappeto per il conto finale.

Pesi piuma: Franco Musso di Acqui (kg. 57,900), campione olimp., bate Eugène Le Cozannet di St. Brieuc (kg. 57,900) ai punti. Musso accumula un lieve vantaggio sin dalle prime riprese. Al secondo round un destro al viso costringe il francese a piegarsi sulle ginocchia. Le Cozannet cerca la corta distanza ma incassa ancora un paio di uppercut al terzo round. L'aggressività di Le Cozannet non frutta alcun vantaggio apprezzabile. Viceversa Musso mette a segno nel quinto round colpi efficaci ed il francese viene ammonito ufficialmente per combattimento a testa bassa. L'ultima ripresa vede i disordinati attacchi del francese che viene ammonito ufficialmente per la seconda volta.

Pesi massimi: Franco De Piccoli di Mestre (kg. 97,500), campione olimpionico, batte Ossi Buttner di Francoforte (kg. 95) per k.o. alla terza ripresa. Il tedesco viene ammonito due volte nei primi due rounds perchè boxa a testa bassa sotto l'incalzare dell'offensiva del veneto. Nella seconda ripresa il tedesco apre una ferita a un sopracciglio di De Piccoli e deve subire la violenta reazione dell'italiano che cerca di forzare i tempi. All'1' e 51" della terza ripresa l'olimpionico con un secco crochet di sinistro al fegato mette k.o. l'avversario.

Il dott. Porcellana (a sinistra), direttore dell'Ufficio pubblicità della Philco Italiana, e l'ing. Francesco Faccanoni, presidente della Ginnastica Triestina, confermano, con una stretta di mano, la stipulazione dell'accordo che legherà il nome Philco al settore pallacanestro maschile e femminile, della gloriosa società triestina. L'accordo per l'abbinamento varrà 3 anni

ULTIME PEDALATE PRIMA DEL GIRO

La matricola Trapè promette di farsi onore

Gastone Nencini molto soddisfatto della prova sostenuta ieri: la schiena non gli duole più

Torino, 16

La punzonatura del Giro di Italia avrà luogo alle ore 14.30 di venerdì al Palazzo dello Sport. Sabato il ritrovo avverrà alle ore 13 nello stesso Palazzo dello Sport, e la partenza dei corridori verrà data alle ore 14 da corso Rosselli per la prima tappa Torino-Trittico del Tricolore di km. 115.

I traguardi del Trittico Tricolore sono così situati: traguardo bianco (corso Rosselli al 33.o km.), traguardo rosso (corso Rosselli all'83.o km.), traguardo verde (Colle della Maddalena al 97,6 km.). L'arrivo è previsto per le ore 16.30.

A Morciano di Romagna, con un'uscita di 120 chilometri lungo la «Panoramica» di Pesaro, i corridori della «Chigi», che si preparano al Giro d'Italia hanno pressochè completato, oggi, gli allenamenti predisposti dal direttore sportivo Luciano Pezzi.

Trapè, Moser, Boni, Minieri, Canciani, Bariviera, Giusti, Sarti e Piscaglia, giunti a Morciano giovedì scorso, hanno sostenuto quotidiani allenamenti sulle strade romagnole e marchigiane. Domani i nove corridori compiranno l'ultimo galoppo su una distanza id 180 chilometri puntando sino sul Passo del Carnaio. Giovedì la comitiva raggiungerà in treno Torino, dove sarà il belga Hovenaers che completerà la squadra.

A proposito del «Giro», Pezzi ha dichiarato: penso che la «Chigi» saprà farsi onore anche quest'anno; al fianco di Hoevenaers, che tenne la maglia rosa per nove tappe nel '60, e che finì quinto, avremo un giovane promettente come Trapè, ed un elemento in perfetta forma come Moser. Con un po' di fortuna dovremmo ottenere qualche risultato interessante».

Dal canto suo, Livio Trapè ha affermato: «Io sono una matricola e non mi ritengo indicato a rilasciare giudizi troppo impegnativi. Posso, comunque, garantire che cercherò di battermi con giudizio sperando di riuscire a mettermi in luce».

Si apprende intanto da Firenze che, proseguendo negli allenamenti di «rodaggio» per controllare le proprie condizioni fisiche, Gastone Nencini è uscito stamane prestissimo dalla propria abitazione, e in bicicletta si è diretto nella zona del Valdarno per compiere un centinaio di chilometri. Per domani Nencini ha in programma una prova ancor più impegnativa, come distanza chilometrica e come tipo di percorso. In base a questo collaudo egli deciderà se prendere il via al Giro d'Italia.

Nencini è rientrato alla propria abitazione verso le 11 dicendosi particolarmente soddisfatto della prova odierna, in quanto, contrariamente a quanto verificatosi ieri, non ha accusato alcun dolore alla schiena, e in bicicletta ha potuto tenere una posizione normale.

La formazione della Fiorentina sarà probabilmente la seguente: Albertosi; Robotti, Castelletti; Gonfiantini, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Benaglia, Da Costa, Milan, Petris.

L'incontro avrà inizio alle ore 19.30 italiane.

La Fiorentina si è allenata oggi sotto un cielo che non ha fatto troppo rimpiangere ai giocatori quello dell'Italia, ma ha annunciato di aver dovuto rinunciare, per la partita di domani a uno dei suoi migliori giocatori. L'allenatore ungherese, Hidegkuti, ha detto infatti che il mediano Marchesi, uno dei migliori della Fiorentina in questa stagione, non potrà scendere in campo per la prossima partita di andata della Coppa dei campioni.

Judò alle Olimpiadi al posto del calcio?

Losanna, 16

Otto Mayer, cancelliere del Comitato olimpico internazionale, ha detto che oggi, a suo parere, il calcio è uno degli sport che potrebbero essere eliminati dal programma olimpiaco di Tokio per far posto allo judò. Mayer ha fatto questa dichiarazione commentando l'arrivo in Europa dei rappresentanti dell'Associazione giapponese di judò.

Dopo aver confermato che la decisione finale sul programma dei Giochi del '64 sarà presa alla riunione del CIO ad Atene, Mayer ha detto: «personalmente sono a favore dell'inclusione dello judò. Lo judò figura nell'elenco degli sport olimpici. Ritengo che si potrebbe depennare qualche altro sport, come il calcio, che è fondamentalmente troppo professionistico, e far posto allo judò!».

Prove a Monza

Record di Russo sulla pista junior

Monza, 16

Giacomo Russo, il corridore che partecipa alle gare sotto lo pseudonimo di «Geki», ha battuto oggi il primato della pista junior di Monza con il tempo di 1'03"7, alla media di km. 134,788. Il precedente record (1'4"6 alla media di 132,910) era detenuto da Bandini su Stanguellini e Bassi su Lancia-Degrada.

Russo stava provando questo pomeriggio sulla speciale pista dell'autodromo monzese, al volante di una Lotus-Anglia con motore posteriore che ha ottenuto in prestito dal corridore elvetico Sieffert, ora passato alle competizioni delle maggiori cilindrate. Dopo aver effettuato alcuni giri con tempi subito ragguardevoli, varianti da 1'4" e 1'5", Russo è alla fine riuscito a effettuare il tempo eccezionale che gli è valso il nuovo primato.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Le maggiori monete a Italo e Festigio e al veloce Rubello (meglio tardi che mai)

Si tratta, per il figlio di Theme Song, di un atteso ritorno al successo — A Montebello la «serie d'oro» di Ugo Belladonna interrotta da Illuso

Due «quattro anni», Rubello e Italo, e il «cinque anni» Festigio, hanno vinto le corse più remunerative della domenica ippica sugli ippodromi di Firenze, Napoli e Bologna.

Il veloce Rubello da troppo tempo (circa due mesi) digiuno di vittorie, ha ritrovato la via del successo nel Premio Appennino, dotato di 1 milione e mezzo di lire, e disputato alle Mulina. Il figlio di Theme Song e Dodona, finalmente preciso durante il percorso, ha approfittato della rottura iniziale della diretta rivale Manipur per buttarsi in un'accurata e decisa corsa di testa. Tirando via a tutta birra, Rubello non ha consentito che un parziale ricupero a Manipur, tenendo nello stesso tempo a bada gli altri avversari, che erano Tasso, Raul ed Eccles.

Manfredi, in «sulky» a Eccles, è stato ad un soffio dal cogliere una clamorosa affermazione sull'allievo di Vivaldo Baldi. Infatti Eccles, svincolatosi da Tasso in retta d'arrivo, ha avvicinato sensibilmente Rubello negli ultimi metri, tanto da terminare vicinissimo, sulla linea del traguardo, al portacolori della Scuderia Val Serchio. Solo dopo l'esame del «fotofinish» veniva assegnata la vittoria a Rubello, che sui 2060 metri segnava il buon tempo di 1.20.7 del quale veniva accreditato pure Eccles.

Il ritorno alla vittoria di Rubello, che da puledro pareva avviato verso una carriera promettentissima, ma che poi aveva dovuto subire la superiorità dei rappresentanti «mangelliani», va accolta con soddisfazione, e non è detto che il figlio di Theme Song possa in seguito fare ancora di meglio, ora che è apparso rinfrancato e più saldo nel fisico.

Ugo Bottoni continua intanto a mietere nel Sud allori con il suo ottimo «quattro anni» Italo. Questo figlio di Ilario e Sivigliana sta correndo veramente in maniera superlativa, conseguendo dei risultati apprezzabilissimi. Dopo il posto d'onore conseguito ad Agnano nel tradizionale Premio San Giuseppe, alle spalle di un eccezionale Palin, Italo ha colto quattro successi in serie. Bottoni sta tenendo da conto il suo allievo con il quale si presenta in corsa non più di tre volte al mese. Una politica saggia, quella dell'«ammiraglio», che gli consente di mantenere sempre in condizioni di freschezza il suo allievo, il quale poi centra con sicurezza il bersaglio ogni qual volta viene chiamato alla prova.

Nel Premio Donn'Anna (lire 1.050.000 m. 2080), Italo non ha avuto difficoltà per rendere un nastro ai coetanei Iseo, Gulova, Bonati, Talma e Beresina, terminati alle sue spalle dopo aver subito la superiorità del cavallo di Ugo Bottoni. Italo ha pazientato fino ad un giro dalla fine, poi è scattato, lasciando sul posto gli avversari, e concludendo sempre in testa l'ultimo giro; il tempo del vincitore è stato anche in questa occasione significativo; 1.21.6 sulla lunga distanza è sempre un ragguaglio di valore.

Se sulla prestazione di Italo, non sussistevano dubbi, vale la pena invece ricordare il secondo posto colto da Iseo, un cavallino che mosse i primi passi a Montebello alla guida di Serafini. Iseo, al Sud, si sta comportando egregiamente; un figlio di Ritmo molto sveglio, questo Iseo, ultimamente sempre al traguardo, sia nelle mani del suo abituale guidatore d'Errico, sia in quelle di Fracassa.

I colori delle Budrie hanno dominato nel Premio Fiera di Bologna, la massima prova del convegno disputato all'Arcoveggio. Una perfetta tattica di scuderia intessuta da Grifone e Festigio è servita ad imbrigliare quella che era considerata dai «mangelliani» la rivale più pericolosa, cioè Babbar. La femmina di Brighenti, che pur nelle battute iniziali era riuscita a scalzare dal comando della corsa il naturale battistrada Festigio, doveva però immediatamente lasciare il passo all'irrompente Grifone, che stava eseguendo alla perfezione i propri compiti di «numero 2». Ancora più provvidenziale per i «nerogranata» si doveva poi dimostrare la mossa di Olivari, giunto per vie esterne sino al sediolo di Grifone. Per Festigio poi fu un giuoco da... puledri porsi nella scia di Olivari chiudendo quindi allo steccato Babbar che seguiva sempre la pariglia di testa.

Ai «seicento» finali, Festigio si liberava con facilità del declinante Olivari, per correre poi tutto solo al traguardo, vanamente inseguito da Babbar, che nel frattempo si era svincolata di Grifone, terzo all'arrivo davanti al roano Occagno.

Sui 2080 metri Festigio, impeccabilmente pilotato da Casoli, segnava un notevole 1.20.5, tempo di valore, che avvicina il figlio di Grande Parade e Saturnia al suo limite assoluto.

A Montebello nella giornata dei quattro successi di Ugo Belladonna, la Totip posta al centro del convegno faceva registrare la vittoria di Illuso, il quale battendo per una narice il sorprendente Elleno, privava il popolare «barone» di una probante «cinquina» che pareva ormai un fatto acquisito.

Illuso, tenuto fuori dalla mischia (la corsa non ha avuto un attimo di respiro) sino sull'ultima curva, è poi scattato irresistibilmente negli ultimi duecento metri piegando di precisione Elleno proprio sulla linea del traguardo. Abbiamo detto che la corsa è stata molto movimentata; infatti prima Neopiave con un buon allungo al via, quindi Elleno che ha superato baldanzosamente l'allievo di Ciolli con uno scatto violento, e poi Sciupone, che ha attaccato con tutte le sue energie il figlio di Inverno, hanno impresso alla competizione un ritmo frenetico.

La logica ha voluto che il cavallo che si era limitato a... spiare le mosse dei movimentatori della Totip sino alle battute conclusive, cogliesse alla fine il frutto della sua tattica temporeggiatrice. Questi era Illuso, che Sterle lanciava all'attacco proprio al momento cruciale, fulminando sul palo Elleno e portando così in primo piano i colori della Scuderia Elettra. 1.23.3 il tempo segnato dal vincitore, mentre pure Elleno veniva accreditato della medesima media, e il penalizzato Ultimo, terzo a breve intervallo segnava 1.22.4.

Per un nonnulla, in tal modo Belladonna si è visto privare del suo quinto successo personale nella riunione, e il meritevole «driver» non ha così potuto concludere la sua eccezionale giornata con l'ennesimo «en plein».

Ger.

QUINDICI GIOCATORI A DISPOSIZIONE DI TREVISAN

Oggi allenamento della Triestina a Ortona

Convocati per la partita di questo pomeriggio anche Simoni, Attili e Larini, il quale si è del tutto ristabilito

La comitiva alabardata, reduce dalla trasferta di Catanzaro, non è rientrata in sede, ma si è trasferita a Ortona Mare, ove la Triestina curerà la preparazione in vista della prossima gara esterna, che verrà giuocata a San Benedetto del Tronto. Per questo pomeriggio è in programma un incontro amichevole con la squadra dell'Ortona, partecipante al campionato dei dilettanti. Tutti i giuocatori, dopo la partita col Catanzaro, si trovano in buone condizioni fisiche.

Ieri sono partiti da Trieste, diretti alla volta di Ortona, il terzino Simoni, il laterale Larini e l'attaccante Attili, i quali verranno impiegati nell'incontro amichevole di questo pomeriggio. Il mediano Larini, che si era infortunato nella partita di Valdagno, è completamente ristabilito e sarà in condizioni di riprendere il suo posto. Oltre agli undici giuocatori che hanno preso parte alla partita col Catanzaro, si trovano a disposizione dell'allenatore Trevisan il portiere De Min e l'attaccante Reina.

Reclamo di Branchini per la vittoria di Mazzola

Padova, 16

Umberto Branchini, procuratore di Federico Friso, ha presentato oggi reclamo alla Federazione pugilistica italiana contro il verdetto decretato dall'arbitro Tinelli di Roma, che, come è noto, domenica scorsa all'Appiani ha assegnato la vittoria a Rocco Mazzola.

Il reclamo si basa sui seguenti punti: 1) arbitro e giudice unico era stato designato in un primo tempo il signor Cinti che si trovava domenica a Padova per dirigere il combattimento; 2) Cinti è stato sostituito all'ultimo momento, per motivi ignoti, con l'arbitro Tinelli; 3) il presidente del Comitato regionale veneto della Federazione, sig. Cedolini, presidente all'incontro, ha assegnato a Friso un vantaggio di tre punti.

Dato che l'incontro non potrà essere annullato, è probabile che la Federazione risolva il caso designando il padovano challenger al titolo.

Il pesista pugilatore

K. O. Bill Nieder al suo esordio sul ring

Filadelfia, 16

Floyd Patterson può dormire sonni tranquilli. Non ha nulla da temere da Bill Nieder, primatista mondiale e campione olimpionico del lancio del peso.

Infatti il primo combattimento di Nieder come pugile professionista, disputatosi la notte scorsa a Filadelfia, è durato soltanto 2'10". Questo tempo è stato sufficiente a un peso massimo sconosciuto, Jim Wiley, per mettere k.o. l'enorme Bill Nieder, inviandolo fuori del ring.

Questo «breve incontro» si è iniziato con frequenti corpo a corpo e allacciamenti, tanto che i due pugili ricevevano un'ammonizione dall'arbitro. Poi Wiley lanciava un sinistro e Nieder andava al tappeto per il conto di otto. Appena in piedi, Nieder era raggiunto da un duro destro al viso. Fulminato, Nieder cadeva tra le corde, ritrovandosi tra il pubblico. Tentava di risalire sul ring ma senza successo ed era dichiarato battuto per k.o.

Punita la Fortitudo con la vittoria al Terzo

Delibere della commissione giudicante regionale della F.I.G.C.: provvedimenti disciplinari: società: multa di lire 2000 per comportamento gravemente scorretto dei propri sostenitori: Sacilese; multa di lire 1000 per ritardo: Sorci Bianchi; multa di lire 500 per aver fatto funzionare da guardialinee persona non in regola con le norme federali (2.a infr.): Manzanese.

Ammonizione per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Azzanese.

Giuocatori espulsi: squalifica per due giornate per offese e minacce all'arbitro: Gabatel Luigino (Azzanese); squalifica per una giornata per azione di violenza in fase di giuoco: Battiston Luigi (Aurora), Poi Bodetto Angelo (Casarsa), Mazzotti Nunzio (Romana); ammonizione per proteste: Paier Erminio (Sacilese).

Giuocatori non espulsi: squalifica per una giornata per azione di violenza in fase di giuoco, su rapporto del commissario di campo: Drago Nicodemo (Gradese); ammonizione per scorrettezze: Corso Amedeo (Sangiorgina), Pitta Vittorio (Saici).

Gara Terzo-Fortitudo. Poichè la stessa è stata sospesa dall'arbitro al 44' del 2.o tempo per le intemperanze dei giuocatori e dei sostenitori della squadra ospitata la gara viene data vinta per 2-0 al Terzo (art. 8 Reg. Giustizia). Inoltre sono state prese le seguenti delibere: multa di lire 5000 alla Fortitudo per tentata aggressione all'arbitro da parte dei propri sostenitori; squalifica fino al 30.6.1963 per azione di violenza verso l'arbitro al giuocatore Bonetti Lucio (Fortitudo); squalifica per quattro giornate per tentata aggressione all'arbitro al giuocatore Bassi Marino (Fortitudo); squalifica per due giornate per azione di violenza verso un avversario non in azione di giuoco al giuocatore Pugliese Gianfranco (Fortitudo); squalifica per una giornata per comportamento scorretto nei confronti dell'arbitro e mancato adempimento dei doveri di capitano al giuocatore Rusconi Italo (Fortitudo); squalifica per due giornate per azione di violenza verso un avversario su rapporto del commissario di campo al giuocatore Giolo Giorgio (Terzo); ammonizione per comportamento antisportivo al giuocatore Driul Fabiano (Terzo).

ALLA VIGILIA DELLA TOURNÉE IN EUROPA

Non piace agli argentini la loro Nazionale di calcio

Buenos Aires, 16

A pochi giorni ormai dal primo incontro europeo di Lisbona, i dirigenti del calcio argentino si sono decisi a rendere noti i nomi dei calciatori prescelti per la difficile tournée europea della nazionale bianco-azzurra.

Uno strano silenzio aveva circondato sino a qualche giorno fa il lavoro dei selezionatori: adesso si conoscono i nominativi dei prescelti e di quelli che, pur essendo stati convocati, sono tuttora in discussione.

La nazionale argentina dovrà affrontare fuori casa una serie di partite molto impegnative, e pertanto il compito dei tecnici deve aver richiesto molta oculatezza. Qui a Buenos Aires si teme infatti che i campi erbosi d'Europa possano riservare sgradite sorprese ai tifosi argentini. Ancora vivo è il senso di delusione seguito ai Campionati mondiali, e nessuno si illude che in Europa si possa vincere senza grande impegno. I tecnici argentini non si nascondono che in Europa la loro squadra dovrà vedersela con complessi dotati di indubbia preparazione atletica e di velocità, e che soprattutto potranno valersi del fattore campo.

I dirigenti non hanno voluto rivelare sinora quale sarà la formazione base della squadra e su quali uomini si punterà per l'impostazione del gioco. Lo ultimo allenamento della nazionale argentina non è stato certo tale da entusiasmare gli amanti del bel gioco, ed ha lasciato molte preoccupazioni e parecchi problemi irrisolti.

Anche la stampa locale non lesina critiche alla squadra bianco-azzurra che si è fatta battere in allenamento per 6-3 dai rincalzi. Il giuoco dei titolari ha presentato molte incertezze: andati in vantaggio per la strana paura di Negri di affrontare mischie sotto porta, si sono lasciati poi sopravanzare dalle riserve che hanno fatto sfoggio di un giuoco, in complesso, assai più organico. Pando, Onega, Canceco e Gonzales hanno in complesso dimostrato di conoscere la tattica europea del gioco in profondità e di sapersi portare rapidamente in difesa nei momenti di pericolo.

Ecco i 21 prescelti nei rispettivi ruoli: 1) Roma ed Errea; 2) Nibarro e Ramos Delgado; 3) Vidal e Marzolini; 4) Simeone e Blanme; 5) Guidi e Tamacciotti: 6) Sachez e Albrech; 7) Corbatta; 8) O. Rossi e Pando; 9) Sosa e Artime; 10) Sanfilippo e Onega; 11) Boggio e Beien.

Il Milan ingaggerebbe lo jugoslavo Kostic

Belgrado, 16

Il quotidiano jugoslavo «Vecerije Novosti» afferma che il Milan intende ingaggiare l'asso del calcio jugoslavo Bora Kostic. Secondo il giornale, all'incontro di domenica scorsa fra la squadra della Stella Rossa di Belgrado e quella della Dinamo di Zagabria erano presenti tre dirigenti del Milan, giunti in Jugoslavia appositamente per osservare il comportamento in campo di Bora Kostic, animatore dell'attacco della Stella Rossa e della nazionale jugoslava. Kostic è soprattutto famoso per i suoi brillanti tiri di sinistro.

«Finora non vi sono stati diretti negoziati fra il Milan e Kostic — aggiunge il giornale — ma sembra che gli osservatori siano rimasti molto soddisfatti del gioco di Kostic ed abbiano lasciato capire che presto si recheranno a Belgrado per concreti sondaggi».

Naturalmente — si dice negli ambienti sportivi di Belgrado — non basta che il Milan e Kostic si mettano d'accordo, poichè occorrerà anche l'approvazione della Stella Rossa e della Federazione calcistica jugoslava al trasferimento del giocatore.

A Bergen il Messico pareggia con la Norvegia (1-1)

Bergen, 16

Davanti a 25.000 spettatori, le nazionali di calcio di Norvegia e Messico hanno chiuso alla pari col punteggio di 1 a 1. Era questo l'ultimo dei quattro incontri che i messicani dovevano sostenere durante la tournée in Europa. Entrambe le reti sono state realizzate nel primo tempo.

Mack allenatore di Giulio Rinaldi

Haines Falls (New York), 16

Il primo allenatore americano di Giulio Rinaldi sarà il mediomassimo Freddie Mack, il pugile che il campione italiano ha battuto ai punti in 10 riprese il 24 febbraio a Roma.

Mack non sarà il solo «sparring-partner» americano di Rinaldi, il quale si sta preparando per il combattimento del 10 giugno contro Archie Moore. Il procuratore dell'italiano, Luigi Proietti, farà venire probabilmente a fine settimana a Haines Falls due pesi medi, per abituare il suo allievo a un lavoro in velocità.

Stasera Rangers-Fiorentina

Gli scozzesi temono Hamrin e Petris

Glasgow, 16

L'allenatore della Fiorentina «Beppi» Chiappella, in merito all'incontro di domani sera che vedrà di fronte i gigliati contro la squadra del Rangers per la finale della Coppa europea dei vincitori (l'anno scorso il Rangers vinse il campionato scozzese, e la Fiorentina subentrò nella Coppa alla Juventus, che vi aveva rinunciato), ha dichiarato: «All'inizio di questa stagione la nostra squadra non brillava, ma ora ci siamo ripresi. Avremo domani con il Rangers una bella partita».

Sandor Hidegkuti, il prestigioso centravanti della nazionale ungherese degli anni 1953 e 1954, e che ora è trainer alla Fiorentina, ha detto: «Sarà probabilmente una bella partita, ma anche dura. Abbiamo un gran rispetto per il Rangers, ma esso dovrà dimostrare di essere in gran forma per batterci».

Gli italiani hanno portato a Glasgow la mezz'ala destra Renato Benaglia e il capitano infortunato Michelangelo Montuori. Montuori non potrà però giocare a causa di uno stiramento muscolare. Può anche darsi che il portiere Sarti non scenda in campo a causa di una contusione alla mano e sia sostituito da Albertosi.

Tra i giocatori della Fiorentina il più temuto dagli scozzesi del Rangers è lo svedese Kurt Hamrin. Anche due altri giocatori sono particolarmente temuti, e cioè l'ala sinistra Petris e il centravanti Da Costa.

IL ROVERETO HA RIACCESO L'INTERESSE PER LA SERIE «D»

A Monfalcone rifioriscono le speranze Si fa notte invece sulle rive dell'Isonzo

Il Rovereto ha ridicolizzato il Vittorio Veneto, che domenica ha conosciuto la sesta sconfitta della stagione. Questo l'episodio centrale della trentunesima giornata della Serie D. Con una prestazione eccezionale l'undici di Rovereto, che costantemente ha tenuto l'avversario rinchiuso entro la sua area, ha colto una significativa vittoria, provocando un autentico brivido tra le altolocate della classifica. Il Vittorio Veneto può ancora perdere questo campionato? L'interrogativo, a tre giornate dalla conclusione, non è fuori posto: tre punti soltanto (e potevano essere due!) divide il capofila dall'unico inseguitore, il CRDA di Monfalcone.

Infatti, mentre il Vittorio Veneto era vittima dell'inatteso scivolone (il primo tempo aveva visto il Rovereto in svantaggio di una rete, poi nella ripresa una doppietta faceva giustizia sommaria), il CRDA chiudeva il «derby» di Gorizia con un risultato in bianco. Il pareggio dei cantierini, che si sono visti tenacemente contrastare il successo pieno dalla foga e dalla grinta dei goriziani, ha permesso alla compagine di Monfalcone di raccorciare le distanze e di staccare il suo diretto antagonista, la Miranese, che è inciampata nella trasferta di Imola. Quindi i cantierini rimangono gli inseguitori isolati dei «leaders».

Il «match» di Gorizia non ha soddisfatto nessuno. Più scontenti, ovviamente, sono rimasti i padroni di casa, che avevano l'assoluta necessità di incamerare l'intera posta per cercare nella disperata rincorsa la salvezza. Le distanze in classifica tra la Pro Gorizia e la Pro Mogliano sono rimaste inalterate, avendo la squadra della Marca impattato la partita nella trasferta di Merano. La situazione quindi dei goriziani è leggermente peggiorata rispetto la settimana scorsa, ed ormai soltanto un miracolo potrà salvare dalla retrocessione l'undici isontino.

La Pro Gorizia, nel «derby» con i monfalconesi, non ha avuto neppure un briciolo di fortuna: un tiro respinto dal palo ed una rete annullata a due minuti dalla fine riempiono il... sacco della «pegola nera».

Ma per una Pro Gorizia in gramaglie, c'è un CRDA esultante, un CRDA che certamente aveva fatto male i suoi calcoli, non sperando che in una sola giornata venissero a verificarsi due risultati imprevedibili, come appunto possono venir considerate le sconfitte del Vittorio Veneto e della Miranese.

Altri avvenimenti stanno al centro della quattordicesima giornata del girone di ritorno e primi fra essi vanno annoverati la sconfitta interna del Belluno ad opera del Moglia e la condotta da autentico maramaldo del Portogruaro a Correggio. I bellunesi hanno praticamente abdicato a tutte le loro aspirazioni: seguiranno gli emiliani della Libertas nel triste viaggio nella divisione inferiore.

Manca, agli effetti della retrocessione, di conoscere il terzo nominativo destinato al declassamento: la candidata verrà fuori dal tandem Pro Mogliano Pro Gorizia. Nelle restanti tre giornate si deciderà la sorte delle due «Pro», salvo che non si debba ricorrere ad uno spareggio.

Il Portogruaro ha trovato a Correggio un avversario ormai rassegnato alla sua sorte. L'ormai condannata Libertas ha opposto una lieve resistenza, soltanto nel primo tempo gli emiliani hanno potuto opporre, alla maggior classe e prestanza fisica dei veneti, le armi della volontà, contenendo il passivo entro modesti limiti (un solo gol). Nella ripresa i portogruaresi si sono scatenati e alla distanza sono venuti fuori con tutto un repertorio di preziosismi. Altre quattro reti venivano messe a segno e l'eclettico Gurian faceva la parte del mattatore con tre gol personali. Gurian da oggi è il «vice-leader» nella classifica dei marcatori.

E così, in silenzio, il Portogruaro si è installato in terza posizione al fianco della Miranese. A quattro punti si trova il Vittorio Veneto; teoricamente la compagine di Ballacci quindi può ancora entrare nel giuoco della promozione. Questo beninteso solo osservando le cose dal punto di vista dell'...aritmetica. In pratica il Portogruaro può essere contento di questa stagione, che gli è stata prodiga di soddisfazioni con la conquista di una posizione di classifica imprevedibile allo inizio del campionato.

B. I.

I marcatori

- 21 reti: Pasquina (Trento);
- 20 reti: Gurian (Portogruaro);
- 16 reti: Padovani (Vitt. Veneto);
- 14 reti: Manica (Merano);
- 13 reti: Mazzotti (Imolese), Minto II (Miranese);
- 12 reti: Padoan (Portogruaro), Cozzoli e Brollo (San Donà), Collazzuol (Vitt. Veneto);
- 11 reti: Manzardo (Vitt. Veneto), Rossi (Moglia);
- 10 reti: Zessar (CRDA), Orazi (Cervia);
- 9 reti: Fatturini (Rovereto);
- 8 reti: Daneluzzi e Pontello (Portogruaro), Baldo (Vitt. Veneto), Verderi (Lib. Correggio), Bevilacqua (Merano), Paoni (Rovereto);
- 7 reti: Masat (CRDA), Casagrande (Belluno), Tosi (Mirandolese), Beffania (San Donà), eccetera.

La prima giornata del torneo al TCT

Ha avuto inizio ieri pomeriggio, sui campi di via Guido Reni, il torneo internazionale di tennis. La manifestazione, organizzata dal Tennis Club Triestino, è stata disturbata nella giornata inaugurale da un forte vento. Per il primo turno del tabellone del singolare maschile sono stati disputati sette incontri, tre dei quali si sono conclusi in tre set.

Oggi nella sede sociale del T. C. Triestino avranno luogo i sorteggi per la composizione del tabellone del doppio maschile.

I risultati. Singolare maschile: Bonivento b. Gattegno 6-1, 8-6; Grusovin b. Attilio Kozmann 6-2, 6-1; Kostoris b. Ciolitira 6-1, 6-8, 6-0; Segrè b. Cambissa 6-1, 6-2; Desenibus b. Livio Pesle 6-2, 6-0; Lino Costa b. Leva 6-3, 5-7, 7-5; Manlio Presel b. Lenardon 6-4, 4-6, 7-5. Giudice arbitro: Aggio Palisca.

Programma odierno. Singolare maschile: ore 13.30, Rimondi c. Paglia; ore 14, Barozzi c. Ferraris; ore 15, Grusovin c. Manlio Presel; ore 16, Bonivento c. v. Barozzi-Ferraris.

In fin di vita il pugile Campbell

San Francisco, 16

Il peso leggero Harry Campbell, giunto ai quarti di finale alle Olimpiadi dell'anno scorso, è in fin di vita dopo un intervento chirurgico durato tre ore, a seguito di una emorragia prodottasi in conseguenza di un incontro da professionista sostenuto ieri sera. Il suo manager, Bill Young, ha detto che Campbell non combatterà mai più se sopravviverà.

Durante l'intervento chirurgico il suo avversario Medrano ha atteso ansiosamente l'esito dell'operazione. «Non credevo di averlo colpito così forte», ha detto il pugile sconsolatamente.

Ginevra: l'entrata del Palazzo delle Nazioni, dove si svolge la «Conferenza dei quattordici» per la sistemazione del Laos

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ECCESSIVO OTTIMISMO O SCARSE POSSIBILITA' DI SUCCESSO?

Dovrebbero durare un mese i negoziati franco-algerini

L'accordo per il «cessate il fuoco» potrebbe così essere raggiunto entro il 20 giugno - 500 gendarmi vigilano ad Evian, mentre gli «ultras» continuano a seminare bombe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 16**

La prima fase della conferenza franco-algerina di Evian durerà un mese: dal 20 maggio al 20 giugno. La notizia — per strano che possa sembrare — non è venuta nè dal Governo francese nè dal GPRA, ma dal presidente del sindacato albergatori di Evian, il quale, visibilmente soddisfatto, ha annunciato che la stagione turistica comincerà regolarmente il 20 giugno. Ne derivano due ipotesi: 1) o la conferenza è votata al fallimento in partenza; 2) o le parti ritengono che un mese sia un margine di tempo sufficiente per raggiungere un accordo sul «cessate il fuoco». Tenendo per buona questa seconda ipotesi, le delegazioni si lascerebbero sulle soglie dell'estate per ritrovarsi in settembre e, depositate le armi, discutere i problemi dell'avvenire.

Oggi nei corridoi del Quai d'Orsay circolavano le prime previsioni sull'andamento dei lavori. Sabato 20, giorno di apertura, le delegazioni approverebbero l'ordine del giorno definitivo. Dopo la pausa domenicale, tra lunedì e martedì verrebbero costituite le commissioni incaricate di esaminare i vari problemi. I lavori proseguirebbero quindi fino al 20 giugno su due piani paralleli: sedute di commissioni e riunioni plenarie.

Questa è la cornice. Quanto al contenuto, si sa che esiste un piano francese molto graduato nel tempo, e diviso in tre fasi. Raggiunto il traguardo del «cessate il fuoco», la delegazione francese proporrebbe la costituzione di un «Governo provvisorio» misto, comprendente cinque o sei personalità: due francesi (fra cui l'attuale Ministro per l'Algeria Joxe); due del GPRA; un militare francese e un esponente musulmano di tendenza diversa da quella dell'FLN. Questa prima fase, della durata di un anno, dovrebbe preparare il referendum. La seconda fase sarebbe appunto quella della libera consultazione del popolo algerino, il quale verrebbe chiamato alle urne: 1) per esprimersi sullo statuto di un'Algeria indipendente e associata alla Francia nel caso in cui le parti siano riuscite a raggiungere un accordo; 2) per scegliere fra la secessione e l'indipendenza temperate da vincoli economici e culturali con l'antica potenza colonizzatrice nel caso contrario. La terza ed ultima fase, della durata di due anni, consisterebbe nel passaggio graduale dei poteri e delle attribuzioni al nuovo Stato nordafricano.

In teoria, si tratta di un progetto liberale, ma in pratica la Francia mira ad ottenere dal GPRA un'adesione forzata alla tesi dell'associazione: De Gaulle ha detto l'8 maggio, e Coup De Frejac ha ripetuto ieri ad Algeri, che la Francia pretenderà la spartizione dell'Algeria nel caso in cui non sia possibile realizzare la coesistenza fra le comunità. Si avrebbero così due Algerie: una dell'FLN e una filo-francese. Lo smembramento del territorio algerino è evidentemente, inaccettabile da parte dell'FLN, sicchè ai nazionalisti non rimarranno — se la Francia si manterrà intransigente — che due soluzioni: rompere le trattative, o adattarsi a discutere nel quadro dell'associazione. Sapremo fra alcuni giorni se il gioco francese potrà riuscire: per il momento gli uomini del GPRA non si stancano di ripetere che la conferenza avrà un senso soltanto se la Francia fornirà assicurazioni di principio sul diritto dell'Algeria all'indipendenza e sulla indivisibilità del suo territorio.

Mentre le rispettive posizioni si vanno precisando, i preparativi per la conferenza continuano. A Parigi il Ministro Joxe — che partirà venerdì per Evian — è stato ricevuto da De Gaulle e da Debrè. Domani il Consiglio dei Ministri darà le ultime istruzioni ai delegati. Il delegato generale Morin effettuerà ad Algeri (dove il clima rimane teso nonostante le assicurazioni date ieri da Coup De Frejac ai residenti francesi) dei sondaggi presso gli esponenti delle varie tendenze per preparare psicologicamente, una delle ultime missioni di Morin. Il delegato generale e il comandante delle Forze armate d'Algeria generale Gambiez, saranno infatti sostituiti quanto prima. Nonostante la rapidità con cui hanno proceduto all'epurazione Morin e Gambiez conservano la responsabilità di non avere previsto il «putsch» e di avere perduto completamente, nella notte fra il 21 e 22 aprile, il controllo della situazione. Il primo sarebbe sostituito dal Prefetto di Orano, Gey; il secondo dal generale Ailleret.

A Evian cinquecento gendarmi, parte in borghese, vegliano sulla sicurezza dei quattromila abitanti e di un centinaio di turisti. Stasera si è saputo che in una località dell'Alta Savoia è stato arrestato un ex «paras» originario da Evian, e subito si è sparsa la voce che la polizia tiene ormai in pugno l'assassino del Sindaco Camillo Blanc. Nessuna conferma, però, è venuta a questa voce. Giovedì i delegati algerini saranno a Ginevra, provenienti da Tunisi a bordo di un aereo tunisino.

Gli «ultras» di Algeri continuano sostenere frattanto che l'incontro di Evian non avrà luogo: ci penserà l'OAS a mandarlo all'aria all'ultimo minuto. Per tenersi in esercizio, continuano a organizzare attentati e a disseminare ordigni esplosivi. In Algeria, nelle ultime 48 ore si sono avuti tre morti e otto feriti. In Francia, bombe e cariche di nitroglicerina sono state scoperte a Parigi, Lione e Fontainebleau. Una telefonata anonima ha annunciato nel pomeriggio che una bomba era stata collocata nella sede della Borsa di Parigi. L'edificio (che nel marzo scorso fu teatro di un sanguinoso attentato) è stato immediatamente evacuato, ma della bomba non è stata trovata traccia.

La decisione dei sindacati di proclamare uno sciopero generale di 32 ore dei ferrovieri a partire dalle ore 4 di giovedì, completa il panorama della giornata. Sempre giovedì, a Parigi non funzioneranno nè il «Metro» nè gli autobus urbani, mentre i dipendenti delle aziende del gas e dell'elettricità sospenderanno il lavoro per quattro ore.

Ugo Ronfani

L'ULTIMO ADDIO DI HOLLYWOOD ALL'ATTORE

Un solo cuscino di fiori per il grande Gary Cooper

E' stata rispettata la sua volontà - Funerale semplice e composto - Alto elogio dello scomparso fatto dal Vescovo mons. Manning

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Hollywood, 16**

Gary Cooper riposa da questa sera nel cimitero della «Holy Cross» a Inglewood, dove è stato inumato nel tardo pomeriggio con una cerimonia semplice e breve. I resti del grande attore scomparso, composti in una bara di legno lucido dai riflessi rosso cupo, sono stati deposti in una tomba del cimitero di Hollywood, che sorge nel cuore di Beverly Hills.

La consorte Veronica Cooper e la figlia ventiquattrenne Maria, attorniate da un ristretto numero degli amici più intimi di Gary Cooper — attori, attrici, produttori e registi hollywoodiani — erano presenti al funerale: quando la bara è stata calata nella tomba Veronica e Maria sono scoppiate in un pianto dirotto. Fino a quel momento, per tutta la durata delle esequie, erano riuscite a trattenere le lacrime con un grande sforzo di volontà.

L'appello che la vedova e gli amici più cari di Cooper avevano rivolto a tutti gli innumerevoli ammiratori dell'attore scomparso affinchè i funerali non dessero luogo a scene di isterismo e di caotica confusione, è stato accolto. Anche se la cerimonia non ha potuto passare inosservata (come era stato per i funerali di Clark Gable, tumulato pochi mesi or sono in un tranquillo e solitario cimitero dei sobborghi) non si sono però ripetute lungo il percorso del corteo funebre le strazianti e dolorose manifestazioni, in talune fasi prossime all'isterismo, che hanno accompagnato i funerali di Tyrone Power e di altri divi dello schermo.

Il corteo funebre con la salma è partito dalla villa dell'attore a Beverley Hills. Lungo tutto il percorso dalla villa alla chiesa oltre cento agenti di polizia hanno tenuto sgombra la strada. Il corteo, in un austero e religioso silenzio, si è snodato lentamente lungo le vie principali di Hollywood fino a raggiungere la chiesa del Buon Pastore: è qui che Gary Cooper, al tempo della sua conversione al cattolicesimo, nel 1959, aveva ricevuto la prima Comunione. A fianco del carro funebre tenevano i cordoni sei intimi amici dello scomparso: James Stewart, Jack Benny, i produttori e registi Henry Hataway, Jerry Wald, Charles Feldmann e William Goetz. Un altro intimo amico di Gary Cooper, lo scrittore Hernest Hemingway, era «porta cordone» onorario: egli, infatti, non ha potuto essere presente ai funerali perchè ammalato.

Subito dietro il carro venivano la vedova, Veronica Cooper, con la figlia Maria, i familiari, i parenti stretti. Nel folto gruppo degli amici dello scomparso erano le mogli di James Stewart, Mel Ferrer, Bing Crosby, Audrey Hepburn, Burt Lancaster, Kirk Douglas, Denny Kaye, i registi Billy Wilder, William Wyler e Fred Zinnemann (quest'ultimo aveva diretto «Mezzogiorno di fuoco», il film che i critici giudicano il capolavoro di Cooper), il produttore Samuel Goldwyn, il magnate dell'industria automobilistica americana Henry Ford II, e molti altri attori, registi, sceneggiatori, produttori, commediografi e personalità della Mecca del cinema; e, ancora, una folla di «sconosciuti», che hanno voluto dare un ultimo addio a «Gary».

Nella chiesa del Buon Pastore sono state celebrate le esequie funebri. La Messa solenne è stata cantata dal reverendo Daniel Sullivan, padre spirituale di Cooper. Tutti i cinquecento posti della piccola chiesa cattolica erano occupati da una folla silenziosa. Un'orazione funebre è stata letta da mons. Manning, Vescovo ausiliario dell'Arcidiocesi di Los Angeles. Parlando dell'attore scomparso, il Vescovo ha detto: «Lodiamo qui un uomo che ha dato, nei limiti a lui possibili, ogni contributo alla felicità degli altri uomini. Egli era insuperabile nel desiderio di perfezionare la sua arte, immune dalle influenze corruttrici della pubblicità e delle lodi che pure meritava. Gli furono sacre la vita familiare, l'amore per la casa; fu il marito di una sola donna, fu l'immagine fedele di un buon padre di famiglia. Ma al di là e al di sopra di tutto ciò, Gary Cooper fu un uomo che vide in un rapporto esatto di dimensioni e proporzioni la statura sua e quella del Signore Iddio: egli seppe come piegare la sua mente e il suo cuore di fronte a Dio, apprezzò la gioia di essere un servo fedele di Dio, che sola dà la vera libertà agli uomini».

Presente accanto ai familiari anche l'anziana madre dell'attore, signora Alice Bracia Cooper. Essa durante la funzione è stata sorretta dalla vedova e dalla figlia di Gary. A differenza di quanto spesso avviene in America, il cofano della bara è rimasto sigillato. Lo ha voluto Veronica Cooper, la quale ha chiesto che Gary non venisse sottoposto alle pratiche dei «morti-cians», gli «abbellitori» delle pompe funebri americane, che usano dipingere e «ringiovanire» i cadaveri. «Desidero — ha detto Veronica — che tutti ricordino Gary come egli era in vita». Indirettamente la frase ha rivelato quanto a Hollywood già si sapeva: Gary Cooper era terribilmente «cambiato» nelle ultime settimane della malattia mortale.

La chiesa non era adornata di fiori, e la mancanza delle corone ha dato alla cerimonia un carattere di suggestiva austerità. Come si ricorderà, Gary Cooper aveva chiesto prima di morire che i suoi amici destinassero il denaro dei fiori e delle corone a offerte per lo «Sloan Institute», il grande organismo americano di ricerche contro il cancro.

Durante la funzione, nessun fotoreporter è stato ammesso all'interno della chiesa. Sulla bara, deposta al centro della navata e con a lato quattro ceri, era un cuscino di fiori: gli unici, come si è detto, della chiesa. Dinanzi all'edificio del Buon Pastore ha sostato durante la Messa una numerosa folla.

Dopo la benedizione della salma, il corteo si è diretto verso il cimitero della «Holy cross». Lungo il percorso, di 11 chilometri, erano scaglionati numerosi agenti di polizia. Ma non vi è stato bisogno del loro intervento, perchè la folla, assiepata ai margini della strada, è rimasta calma e silenziosa. Nell'interno del cimitero sono entrati soltanto i familiari e gli amici più intimi.

U. P. I.

UNA DICHIARAZIONE DEL CANCELLIERE GORBACH A VIENNA

L'Austria sarà lieta di ospitare i due Grandi

Nessuna riserva posta dal Governo federale - Forse a Schönbrunn avverrà lo storico incontro - Esclusa la forma ufficiale dei colloqui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Vienna, 16**

L'Ufficio stampa della Cancelleria federale è stato letteralmente bombardato per tutta la giornata di oggi da un fuoco di fila di telefonate. Sempre la stessa domanda: vengono o non vengono a Vienna Kruscev e Kennedy? Ci sono 99 probabilità su cento che lo incontro abbia luogo qui, nei giorni 3 e 4 giugno, ma ufficialmente non è stata ancora diramata alcuna conferma della scelta di Vienna a sede di questa nuova «Camp David» del disarmo.

Nel tardo pomeriggio [illegible]

[illegible] ancora avuta. I corrispondenti occidentali accreditati a Vienna sono stati in gran parte pregati dalle rispettive redazioni di riservare le stanze per gli inviati speciali.

Negli ambienti politici occidentali locali si sottolinea che la data e la località scelte per l'incontro appaiono le più indicate a creare un'atmosfera favorevole all'esito dei colloqui. Vienna compie infatti proprio in questi giorni il sesto anniversario della firma del trattato di Stato che le diede uno status di neutralità, indipendenza e sovranità più volte citate all'Est e all'Ovest come esempio cui trovare ispirazione per la composizione delle più scottanti vertenze mondiali, non ultima quella del Laos.

La scelta eventuale di Stoccolma come sede di questo storico incontro bilaterale è da considerarsi da escludere aprioristicamente per il fatto che sono stati proprio gli svedesi a rifiutarsi due anni fa di dare il gradimento all'annunciata visita di Kruscev in Scandinavia. Tutti gli organi di stampa internazionale danno oggi Vienna come «sede certa».

Sembra doversi comunque escludere che in occasione della presa di contatto in questo paese, che segna il confine fra i due mondi, l'orientale e l'occidentale, venga portata sul tavolo dei colloqui la delicatissima questione di Berlino Ovest e in genere della Germania come temi preminenti.

Il colloquio a due si svolgerà, si dice qui, sul disarmo e sulla possibilità di esaminare in seguito, a quattro, tutti gli altri grandi problemi che vi fanno da corollario. Alle delicate porcellane della «Camp David» viennese sarebbe imprudente avvicinarsi, secondo gli osservatori politici, [illegible] che provocherebbero inevitabilmente dei cocci difficilmente ricomponibili.

Bruno Tedeschi

Il Congresso mondiale dei fertilizzanti ad Abbazia

Abbazia, 16

Dopo quattro giorni di intensi lavori, si è chiuso ad Abbazia il Congresso mondiale dei fertilizzanti, organizzato su iniziativa della Congita (Confederazione generale italiana della tecnica agricola), dal Centro internazionale dei concimi chimici, di cui è segretario generale il prof. F. Angelini. Prima della chiusura dei lavori, è stata svolta — informa l'ufficio stampa — la relazione generale del prof. L. Cavazza, dell'Università di Bari, sul tema: «L'influenza dell'irrigazione nella fertilizzazione minerale». Il prof. Cavazza [illegible] più anni sullo stesso terreno, specialmente sui terreni più fertili, allo scopo di meglio valutare in questi casi l'entità pratica delle esigenze in elementi nutritivi, manifestantisi a lunga scadenza, a compenso delle maggiori asportazioni verificantisi con le cresciute produzioni, inclusa la possibilità di colture intercalari, ecc. e per effetto del dilavamento. Importanti, sempre sotto l'aspetto economico sono le possibilità della somministrazione dei fertilizzanti minerali direttamente a mezzo dell'acqua irrigua.

L'ultima relazione è stata quella del dott. C. G. Chisci, della stazione sperimentale di praticoltura di Lodi, il quale ha parlato sulla distribuzione dei concimi minerali in copertura sui prati polifiti irrigui della Valle Padana.

Al congresso sono intervenuti mille delegati giunti da varie Nazioni europee, nonchè dagli Stati Uniti e dall'Asia. Ai lavori hanno partecipato attivamente i rappresentanti della Congita con numerosi interventi e comunicazioni.

Un quattordicenne uccide la madre a colpi d'accetta

Glendale (California), 16

Uno studente di quattordici anni ha confessato alla polizia di Glendale di aver assassinato la propria madre percuotendola con un manico d'ascia. Il ragazzo ha dichiarato che era «stanco e stufo». La polizia ha trovato il cadavere della quarantenne signora Beulah Wolff, divorziata, autrice di diversi volumi di poesie e presidentessa [illegible] Living Club», nella sua casa di Glendale, che è un sobborgo di Los Angeles.

LA CRISI COREANA

(Continuazione dalla I pagina)

via che porta a sud della capitale. Le strade sono deserte: di tanto in tanto si sente qualche colpo, ma si tratta probabilmente di spari di avvertimento.

Il carcere, ove sono detenuti più di cento ex funzionari del partito liberale di Syngman Rhee, è custodito da soldati armati. Secondo ogni indicazione, il numero delle vittime dei drammatici eventi della scorsa notte non supera i cinque o sei: si tratta di poliziotti militari che cercavano di arrestare i marines impegnati nella traversata del fiume Han, nei sobborghi della capitale.

Oltre a sospendere le due Camere dell'Assemblea nazionale (si tratta in pratica di uno scioglimento), Chang ha sciolto le assemblee provinciali in tutto il paese. I provvedimenti si susseguono. Il Consiglio rivoluzionario ha annunciato che costituirà un Consiglio economico comprendente una decina di uomini politici e giornalisti. Nel colloquio tenuto oggi dalla Giunta con il Presidente della Repubblica e con l'incaricato d'affari americano il Presidente Yun ha convocato sei «consiglieri» perchè esaminassero con lui la situazione: tre direttori di giornali, un ex Premier, un ex Ministro degli Esteri e [illegible]

Intanto il comando delle Nazioni Unite ha ordinato a tutte le forze di restare consegnate fino a nuovo ordine.

Il nuovo «uomo forte» della politica coreana, gen. Chang, ha molti amici tra gli ufficiali che furono nel paese durante la guerra. Diplomato presso una scuola militare giapponese al termine della guerra nel Pacifico, diventò comandante di divisione e poi di corpo d'armata dell'esercito durante la guerra coreana. Dopo la rivoluzione dell'aprile 1960 che rovesciò il regime di Rhee il generale Chang divenne Capo di S. M. dell'Esercito. Il fatto ch'egli abbia preso l'iniziativa di guidare il colpo di stato dei generali contro «i politicanti corrotti e incapaci» ha sorpreso non poco l'opinione pubblica coreana, che lo riteneva buon amico del Primo Ministro Chang.

Il Governo di John Chang aveva progettato e parzialmente attuato una serie di riforme intese a por fine alla corruzione economica e a stabilire le basi di un rapido progresso dell'economia nazionale. Aveva ricevuto quest'anno 250 milioni di dollari di aiuti americani, rispetto ai 300 milioni annui dal 1953 al 1960, e contava di ridurre la quota annuale a cento milioni nel giro di quattro anni. Aveva svalutato lo huan nei confronti del dollaro, aumentato il mese scorso le tariffe dell'energia elettrica e degli altri servizi pubblici, sollevato a un livello «realistico» il tasso bancario.

U. P. I.

VIGILIA DI UN NUOVO LANCIO SOVIETICO?

Insolito «tramestio» sulle onde spaziali

A Bochum si sono udite voci femminili e si è sentita pronunciare la parola «Luna»

Parigi, 16

Messaggi in russo sono stati captati stamane, sulla frequenza usata per i veicoli spaziali sovietici, alla stazione di Linours, presso Parigi. Funzionari della stazione radio affermano che i segnali sembrano analoghi a quelli che in passato precedettero esperimenti spaziali sovietici.

Da Mosca peraltro si apprende che nessuna nuova precisazione ha potuto essere ottenuta dalla fine della settimana scorsa sul lancio di un secondo astronauta sovietico, lancio che, secondo informazioni raccolte da fonte degna di fede, avrebbe luogo prima della fine del mese di maggio.

Tuttavia il tentativo — nonostante le voci che circolano in Occidente — non sembra essere fissato per i prossimi giorni: gli osservatori hanno notato che uno degli scienziati ai quali spetta un ruolo preminente nei voli cosmici, si trovava ancora ieri a Leningrado, dove partecipava all'inaugurazione di un'esposizione di equipaggiamento medico danese. Si tratta dell'accademico Vassili Parin, esperto in biologia spaziale, il quale ha diretto le fasi fisiologiche di tutti gli esperimenti cosmici realizzati dall'agosto del 1960 con l'ausilio di «navi spaziali» con a bordo cani. Egli fu anche incaricato di sovrintendere alla preparazione fisica di Yuri Gagarin, prima del 12 aprile e di esaminare l'astronauta al suo ritorno.

Gli osservatori ritengono che se la nuova nave cosmica con un uomo a bordo dovesse essere alla vigilia del suo lancio, il prof. Parin si troverebbe alla base di lancio da molti giorni per partecipare ai preparativi. Secondo voci non confermate il nuovo tentativo avrebbe per scopo quello di far effettuare numerosi giri attorno alla Terra a un equipaggio umano, composto di uno o, eventualmente, di più astronauti. Non è escluso che lo stesso Gagarin partecipi a questo secondo volo cosmico sovietico.

A Bochum infine il professor Heinz Kaminski, direttore dell'osservatorio tedesco di Bochum, ha dichiarato oggi che nel corso degli ultimi due giorni è stata notata una intensa attività sulle frequenze radio dei satelliti sovietici. Sono state udite ancora una volta voci femminili e si è sentita pronunciare la parola «Luna».

Iniziata l'attività della FIAT nell'Iran

Teheran, 16

Il nuovo stabilimento di montaggio della Fiat è entrato in attività sin da ieri. Inizialmente la sua produzione sarà di 600 automobili all'anno, ma più tardi si conta di elevarla a mille auto.

UNA RIVELAZIONE DELLO S.M. AMERICANO

Basi di missili russi individuate dagli S. U.

Ve ne sono 37 di cui una a 500 miglia dall'Alaska - Una piattaforma in Polonia

Washington, 16

La «Militar Review», una rivista pubblicata dal comando dell'Esercito e dalla Scuola di guerra americani, nel suo numero di ieri afferma che gli Stati Uniti ritengono di conoscere l'ubicazione di 37 basi per missili sovietiche, una delle quali si trova a soli 800 chilometri dall'Alaska. La rivista precisa che tutte le basi di lancio conosciute si trovano in territorio sovietico, ad eccezione di una che è situata a una trentina di chilometri a nord di Varsavia. La maggior parte delle basi si trova a occidente degli Urali. In Siberia, comunque, si trovano le basi di Anadyra — di fronte all'Alaska, dall'altra parte dello Stretto di Behring — nonchè quelle di Komsomolsk e Nikolaiev, a nord ovest del Giappone. La «Military Review» aggiunge che gli Stati Uniti ritengono di conoscere anche l'ubicazione di 14 fabbriche di missili sovietiche, precisando infine che tutte queste informazioni provengono da fonti non segrete e che «non sono necessariamente nè accurate nè complete».

Almeno dieci delle 37 basi missilistiche sarebbero destinate al missile T-3, che ha una portata di 8000 miglia e porta una testata nucleare.

Inoltre gli esperti americani avrebbero individuato l'ubicazione di quattordici fabbriche di razzi in URSS.

Secondo i dati raccolti, la Russia sarebbe in grado di produrre entro l'inverno 1961-62 fino a duecento missili strategici.

Gli Stati Uniti hanno 59 missili pronti per l'uso, secondo gli ultimi calcoli: di questi, 32 sono «Polaris» per il lancio da sottomarini. «Inoltre», scrive la rivista, «c'è qualche prova che la Russia stia preparando il lancio di missili strategici da piattaforme mobili montate su binari ferroviari».

Il missile montato su binari si ritiene sia il «T-4» che porta un carico utile di 1500 chili e non si sa a quale distanza arrivi.

Si apprende intanto che l'Unione Sovietica spende da 500 milioni a 1500 milioni di dollari all'anno per la costruzione di ricoveri antinucleari in grado di proteggere la maggior parte della popolazione sovietica dagli effetti del «fall-out» nucleare.

Tali informazioni sono contenute in uno studio segreto effettuato nell'URSS da persona non nominata e durato sei mesi. Lo studio è stato citato da Frank Ellis, direttore dell'Ufficio statunitense della Difesa e della Mobilitazione civile, durante una deposizione resa davanti alla sottocommissione per gli stanziamenti della Camera dei rappresentanti.

L'Amministrazione di Washington ha chiesto al Congresso lo stanziamento di 8.200.000 dollari per la costruzione di ricoveri anti-nucleari negli edifici governativi statunitensi.

DIECI IMPUTATI DAVANTI AI GIUDICI MILITARI

In corso a Tirana un processo per un complotto contro E. Hodja

L'accusa: «Cospirazione con Stati Uniti, Jugoslavia e Grecia»

Monaco di Baviera, 16

Si sta svolgendo in questi giorni a Tirana un grosso processo contro un gruppo di alte personalità albanesi, imputate di aver complottato per rovesciare il regime comunista di Albania.

Ne dà notizia oggi «Radio europa libera», la nota stazione americana di Monaco di Baviera, la quale ha fatto presente che nessun giornalista occidentale è stato ammesso ad assistere al processo — e del resto non vi sono giornalisti occidentali in Albania — e che le notizie circa il processo sono state desunte dall'ascolto di Radio Tirana e dai dispacci di agenzie di stampa comuniste, come l'albanese «ATA», la sovietica «TASS», la tedesco-orientale «ADN» e la cinocomunista «Hsinhua», le quali hanno loro corrispondenti sul posto.

Il processo, che è cominciato ieri e che durerà alcuni giorni, si svolge in una sala cinematografica di Tirana. Il collegio giudicante è formato da Shuajp Panariti, presidente della Corte suprema albanese, da un generale, da due colonnelli e da un tenente colonnello.

Gli imputati sono dieci: fra essi figurano il contrammiraglio Teme Sejko, il generale di brigata Halim Xhelo e il presidente del consiglio esecutivo distrettuale di Elbasan, Tahir Demi.

La prima rivelazione circa il complotto fu fatta dal capo del partito comunista albanese Enver Hodja nello scorso febbraio, in occasione del congresso del partito.

Agli imputati si fa carico di aver cospirato con gli Stati Uniti, con la Jugoslavia e con la Grecia per rovesciare il regime comunista albanese per mezzo di un'insurrezione armata, alla quale avrebbe dovuto seguire lo intervento delle tre potenze suddette. In particolare, gli Stati Uniti, secondo l'accusa, avrebbero promesso di appoggiare gli insorti albanesi anticomunisti mediante l'intervento della sesta squadra navale americana del Mediterraneo.

L'imputato Tahir Demi, nel corso dell'interrogatorio reso durante l'udienza di oggi, ha confessato che l'insurrezione, progettata fin dal 1953, sarebbe dovuta scoppiare nel settembre o nell'ottobre del 1960, con la creazione, subito dopo, di un nuovo Governo anticomunista con a capo il generale di brigata Panajot Plaku. Questi, ex membro del comitato centrale del partito comunista albanese, ruppe nel 1957 ogni rapporto col partito e fuggì in Jugoslavia.

L'agenzia jugoslava «Tanjug» — a quanto informa un dispaccio dell'«Associated Press» da Belgrado — ha preso posizione contro il processo di Tirana definendolo «una mostruosa macchinazione, diretta a peggiorare ulteriormente le già cattive relazioni fra la Jugoslavia e la Albania e ad aggravare la situazione nei Balcani».

Prendendo lo spunto da uno dei capi di accusa contestati agli imputati, secondo cui il complotto avrebbe avuto come fine ultimo la conquista e la spartizione dell'Albania, la «Tanjug» sottolinea che «queste false e miserabili accuse contro la Jugoslavia dimostrano che il processo non è che una macchinazione».

Dal canto suo il «Borba», organo del Partito comunista jugoslavo, definisce il processo di Tirana «non soltanto una delle tante misure intese a rafforzare il terrore in Albania ma anche una provocazione di enormi dimensioni» e da esso risulta dimostrato ancora una volta un fatto indiscutibile: che Enver Hodja e i suoi seguaci mirano a diffamare la Jugoslavia.

Questa volta — aggiunge il «Borba» — la responsabilità di Hodja è anche più evidente perchè egli «è consapevolmente entrato in un'avventura di guerra fredda con l'obiettivo di provocare ampie conseguenze».

Un altro giornale belgradese, «Politika», afferma che il processo trova la sua origine e la sua spiegazione «nella difficoltà interne dell'Albania e che i capi di imputazione «rappresentano soltanto delle invenzioni, bellamente fabbricate».

Secondo «Politika», il processo si è reso necessario per giustificare i drastici provvedimenti adottati dal Governo albanese contro la popolazione e per stornare l'attenzione degli albanesi dalla gravissima situazione del paese.

Contro la corruzione

Iniziata a Teheran l'ondata di arresti

Teheran, 16

Oggi squadre di agenti di Polizia in camionetta armati di mitra hanno iniziato l'ondata di arresti preannunciata stamane dal Primo Ministro Ali Amini, per assicurare alla giustizia i molti elementi corrotti che si sono appropriati del pubblico denaro.

La riunione è stata tenuta nel massimo segreto e non si sa chi verrà arrestato. Per il momento si sa soltanto che nel giro di un'ora 42 persone sono state fermate e portate alla direzione di polizia.

Una fonte governativa ha rivelato che nelle prossime 24 ore verranno arrestati non meno di 2[illegible] «elementi sospetti». Frattanto gli edifici pubblici della capitale sono presidiati, stasera, da forti contingenti di soldati armati di tutto punto. Tuttavia la città è tranquilla come sempre.

La prima ondata di arresti di «elementi sospetti» ha preceduto di poche ore la partenza dello Scià e dell'Imperatrice Farah Diba per la loro visita ufficiale alla Norvegia.

Ordinariamente in assenza dello Scià i poteri della Corona sono assunti da un Consiglio di reggenza, costituito dal Primo Ministro, dai Presidenti dei due rami del Parlamento e da uno dei fratelli dell'Imperatore. Questa volta, forse col fine di lasciare credere che la situazione sia del tutto normale, non è stata ancora annunciata la creazione del Consiglio di reggenza.

Parlamentari jugoslavi prossimamente in Italia

Belgrado, 16

Una delegazione parlamentare jugoslava, con a capo il Presidente del Consiglio federale del Parlamento jugoslavo, Mladen Ivekovic, già Ambasciatore di Jugoslavia a Roma, visiterà l'Italia il 24 maggio prossimo.

I parlamentari jugoslavi restituiranno la visita a Belgrado effettuata nel giugno dell'anno scorso da una delegazione parlamentare italiana.

La delegazione jugoslava visiterà, oltre Roma, dove sono previsti dei colloqui, Napoli, Milano e Torino. Nella capitale piemontese i parlamentari jugoslavi visiteranno l'Esposizione internazionale del lavoro allestita nel quadro di «Italia '61».

La Sagan si riposa in una casa di cura?

Parigi, 16

Françoise Sagan è entrata oggi in una casa di cura della regione parigina. Si ignora quanto tempo dovrà restarci. Gli intimi dicono però che si tratta di cosa non grave. E smentiscono le voci di un esaurimento nervoso.

«Mia figlia è solo un po' stanca — ha detto il padre della scrittrice — ha bisogno di alcuni giorni di riposo. Sua madre le aveva consigliato la montagna, ma Françoise Sagan in montagna si annoia».

Pare che Françoise Sagan si sia sovraffaticata per terminare il suo ultimo romanzo «Les merveilleux nuages».

«Françoise era dimagrita in questi ultimi tempi — spiega la moglie dell'editore Julliard. — E' una creatura fragile, che quasi non mangia: tre ranocchie, una decina di fragole le bastano per un pasto. Non è sorprendente che sia stanca. Sua madre per prudenza ha voluto che si riposasse ma non è per niente grave».

Peraltro secondo precisazioni fornite dalla casa editrice Julliard, che forse teme una pubblicità negativa, sarebbe inesatto che Francoise Sagan sia entrata in una casa di cura. La giovane scrittrice, che è molto stanca come dimostra il fatto che non abbia assistito a Cannes alla presentazione del film «Aimez-vous Brahms», tratto dal suo ultimo romanzo, si sarebbe recata in Normandia per trascorrere un periodo di riposo in una sua proprietà.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI capacissima, con referenze, offresi dalle 8 fino 14.30. Telef. 70735. 65307 A

PRESTASERVIZI seria buone referenze offresi 8-18. Cassetta 65343 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

ANZIANA, sana, referenze controllabili, disposta trasferirsi Austria (Villaco), per aiuto anziana cieca, cercasi. Cassetta 65309 B, UPI.

BAMBINAIA stabile cercasi, pronta assunzione. Semerani, Diaz 19, telef. 37459. 81 B

BAMBINAIA capace, media età, cercasi. Piazza Carlo Alberto 10, III piano. 65342 B

DOMESTICA stabile anche principiante buon trattamento e salario con aiuto escluso bucato e cucinare cercasi. Telef. 24225.

DONNA aiuto cucina cercasi. Ristorante Vanoli, p.zza Unità.

FAMIGLIA americana due bambini cerca cameriera tuttofare. Scrivere: Consolato Americano, Dorsoduro 699, Venezia (c. 33042). 5849 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12 cerca casa signorile, zona Fabio Severo. Tel. 50110. 24354 B

RAGAZZA giovane stabile referenziata pratica cucina cercasi. Rivolgersi portineria F. Filzi 23. 24352 B

PRESTASERVIZI capace referenziata cercano coniugi soli, ore 8-17. Presentarsi via Udine 24, porta 9. 65336 B

PRESTASERVIZI tuttofare 8-17 cercasi. Carducci 20, scala A, porta 6. 65308 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 65125 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 65195 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 40692. 65318 C

PITTORE offresi. Telef. 64424.

CC Artigianato L. 20

A.A. MURATORE piastrellista rivestimenti bagni cucine esegue prontamente. Tel. 77311.

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il NUOVO RITROVATO ANTITARLO; riparazioni, posa. Tel. 44101. 65348 CC

PITTORE colori lavabili preventivi Tel. 78262, ore 8-13 e 16-19, giorni feriali. 65312 CC

RINOVEST, Sartoria specializzata rinnovo vestiti uomo, mantelli, tutte le riparazioni. San Lazzaro 9. 65324 CC

1.350 giornaliere, sarto capacissimo, offresi domicilio cliente qualsiasi lavoro ambosessi. Telefonare 58528. 65333 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA panettiere 15-16 anni anche se non pratico cercasi. Panificio Sancin, via Soncini 153. 65367 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Cristallo, via Ghilandaio 12. 65331 D

APPRENDISTA banconiera bella presenza cercasi urgentemente. Bar Pavan, S. Pellico 1.

APPRENDISTA 14-15enne cerca Salone Nori, largo Ascanio Canal (S. Giusto). 65316 D

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa, anche pratica, cercasi. Telef. 44372. 65321 D

APPRENDISTA volonterosa per maglieria cercasi. Via Madonnina 31. 35323 D

APPRENDISTI incisori meccanici cerca SIM, Boccaccio 9.

ASSUMIAMO per Provincia Gorizia e Udine provetto assicuratore ramo vita. Ottima carriera, stipendio, rimborso spese, assegni familiari più provvigioni, dopo risultati favorevoli breve prova. Scrivere precisando attività precedente. Carta Identità 6215715, Fermoposta, Gorizia. 350 D

BANCONIERA e aiuto banconiera cercansi. Dopolavoro Ferroviario, piazza V. Veneto. 65329 D

BANCONIERA e apprendista cercansi. Bar Gelateria Viti, viale Romolo Gessi 18, telef. 68151. 65351 D

BARBIERE cercasi. XX Settembre 53. 65359 D

CARROZZIERE lamierista di automobili assume Autofficina Esperia, via Sanfrancesco 4. 24362 D

CASSIERA bar, referenziata, cercasi. Capanna d'Oro, Lignano. 5959 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco pratico contabilità cerca ditta importazione. Cassetta 43977 D, UPI.

IMPRESA costruzioni cerca ragioniera pratica tenuta libri contabili. Inviare offerte manoscritte indicando età posti occupati eventuali referenze. Cassetta n. 65325 D, UPI.

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Piazza Borsa 2, Romano. 24361 D

PANTALONAIE a domicilio cercansi. F.lli Salvadori, Rossini 14. 65368 D

PITTORE capace prontamente offresi. Telef. 41565. 44044 C

RAGAZZO per macelleria cercasi. Pacor, piazzale Rosmini. 44055 D

RAGAZZO e ragazza 15-16enne cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 65339 D

SALDATORI elettrici specializzati cercansi disposti trasferirsi. Cassetta 43 P, SPI, Bologna. 5942 D

STENODATTILOGRAFA provetta per assunzione immediata cercasi. Cassetta 65332 D, UPI.

STIRATRICE posto fiducia e apprendista cercansi per pulitura a secco. Paduina 2, tel 96829. 44053 D

STIRATRICI a mano per vestiti e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7 1511 D

F Off. camere e pens. L. 25

MOBILIATA bella due letti acqua corrente. Machiavelli 22, I. 65357 F

MOBILIATA bella tranquilla bagno, affittasi a distinta. Telefono 48612. 65313 F

STANZA mobiliata ingresso indipendente zona marittima affittasi 8000 mensili. Telef. 30077. 8727 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2. tel. 23121. 177 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO donna Zenith oro smarrito ieri tratto Madonnina-Bernini o autobus 29. Lauta mancia onesto rinvenitore. Pregasi telefonare 58924. 65354 H

PORTACHIAVI con due per serrature inglesi, una auto Lancia, smarrito lunedì ore 13 piazza Cavana. Mancia portando Farmacia Serravallo. 44046 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. XX SETTEMBRE 97, ammezzato con giardino, 2 stanze, ecc. stabile di lusso, affittasi primingresso. VIA ROMAGNA 28-A, ammezzato con giardino, 3 stanze, stanzino, terrazza, hall, affittasi 35.000 mensili. Informazioni, contratti, Amministrazione Immobiliare ITALIA 61512, Ponterosso 3. 500 I

A.A.A. AFFITTIAMO in casa nuova zona BAIAMONTI entrata prossimo giugno, appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, soleggiato, ascensore, centralnafta. Nessuna spesa compenso. ADRIATER, Battisti 4. 8730 I

A. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI (stabile nuovo) tristanze, tinello, bagno, centralnafta, ascensore. MOLINAVENTO (primingresso) bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. SEVERO quadristanze, bagno, poggioli riscaldamen., ascen., REVOLTELLA bistanze, bagno, poggiolo, garage. CANOVA (primingresso) tristanze, stanzetta, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore. ROTONDA BOSCHETTO (primingresso) bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. VIALE SANZIO, quadristanze, bagno. RONCHETO, stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta. ESCLUSE INFORMAZIONI TELEFONICHE. 12001 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, casa nuova, affittasi prontamente. CARLI, San Maurizio 4. 12009/5 I

APPARTAMENTO in villetta, 3 stanze, cucina, gabinetto, giardino, affittasi. CARLI, San Maurizio 4. 12009/4 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, camerino, 2 poggioli, 28.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8729 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze bagno, affittasi a coniugi. Cassetta 65356 I UPI.

APPARTAMENTO 3 camere, 2 camerini, cucina, affittasi. Amministrazione Klauer, tel. 99159. 65327 I

APPARTAMENTO camera cucina centro, altri 2-5 stanze, ville, affittiamo. Via Torrebianca 24. 24360 I

APPARTAMENTO (casa nuova) 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, affittasi 28.000 mensili. Tel. 92513, giovedì, ore 11-12 44066 I

APPARTAMENTINO, stanza, stanzetta, cucina, 14.000 mensili; altro stanza e cucina 12.000, senza spese, affittansi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8728 I

CENTRALE, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 65346 I

LOCALE 36 mq., 3 fori, affittasi via Bazzoni 5. Telefonare 61155 ore 10-13. 44002 I

NUOVO, paraggi D'Annunzio, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 65346 I

QUARTIERINO camera, cucinino adatto persona sola affittasi. Ginnastica 20, II piano 10-12. 65355 I

QUATTRO stanze Giardino Pubblico 20.000; bistanze bagno Rossetti 25.000; camera cucina 6000, 8000, 10.000, affittiamo. Agenzia Pascoli 2 F. 65337 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO una bistanze cucina accessori anche modesto cerca affittanza impiegato. Cassetta 65362 L UPI.

APPARTAMENTO tristanze, cucina, accessori centro cerca professionista affittanza. Cassetta 65363 L UPI.

APPARTAMENTO bistanze, tristanze signorile cercano sposi affittanza. Cassetta 65364 L UPI.

APPARTAMENTINO camera cucinino bagno o doccia, cercasi affitto. Offerte dettagliate cassetta 65326 L, UPI.

CONIUGI anziani prenderebbero affitto quartierino vicinanze tram e anticipando un anno, 15-20 mila mensili. Cassetta 65300 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A. CARROZZINE pieghevoli lire 3.500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Grandioso assortimento migliori marche. Parasole, seggioloni, girellini, tricicli. Tarabocchia 6. 44036 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 44065 M

MACCHINE cucire ottime marche semplici, zig-zag automatiche prezzi economici Singer garantite. Assortimento mobiletti. «Gramaccini», largo Barriera 10. 65319 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 28 M

PIANO concerto, meccanica inglese, germanico. Scambiasi, facilitazioni pagamento. Carducci 32/II. 358 M

RIFLETTORE 4 lampade intermittenti, ingranditore girevole, cornici vari tipi, vende fotografo. S. Vito 1, Cappellari. 65322 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485. 65335 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 65347 N

NN Mobili e pianof. L. 35

PIANINI (due) acquista contanti albergo. Offerte cassetta 24353 NN, UPI.

A.A.A. ACQUISTO camere letto, cucine, pranzo, mobili singoli, soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, salotti antichi, oggetti d'arte per Veneto. Telefono 31428. 65358 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divani letto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetta letto 20.000, lettini 6.500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4.500, materassi 3.300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciale. Tarabocchia 6. 44036 NN

PIANINO Petroff ottimo stato vendesi. Tel. 41627, mattina. 65310 NN

STANZA matrimoniale, soggiorno, armadi, cucina, vendonsi. Tel. 41627, mattina. 65310 NN

O Commerciali L. 35

DISTRIBUTORE automatico vendesi occasione. Assoluta novità. Tel. 28697. 65370 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PRODUTTORI librari con patente cercansi. Cassetta 22 A, SPI, Udine. 5960 P

VIAGGIATORE cercasi per articoli arredamento nuovi, provvigione 20%. Scrivere: Pubbliman, Casella 87, Brescia. 1503 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA, 103 '57 '55, 1100 B, 1400, 1900 Super. Permute. Bosco 20. 44047 Q

AUTOCARRO Lancia Beta anno 1951 portata quintali 22 ottime condizioni unico proprietario vende. Rivolgersi Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

CEDESI contratto 600 D da immatricolare. Tel. 76680. 24359 Q

VESPA 150 cc. ottimo stato vendesi. Autorimessa, Vittorino da Feltre 9. 65311 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 46 telefono 28940. Non attendete l'estate per le prenotazioni. Approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961 quattro marce. Vasto assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 64688 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR Buffet stagionale, super alcoolici, darei gestione. Telefonare 54286. 65369 R

NEGOZIO avviato bellissimo molto grande 12 vetrine d'angolo in zona popolare di forte passaggio. Vasta licenza tessuti confezioni, maglierie, mercerie ecc., cedo esercizio completo di attrezzatura arredamento licenza diecimilioni affitto novantacinquemila mensili. Eventualmente cedesi anche immobile Cassetta 62 R, UPI.

PRESTITO 400.000 forte interesse cercasi conclusione affare. Fermo Posta C. I. 5.009.656.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 44048 R

SALUMERIA bene avviata vasta licenza gastronomica cedesi gestione. Telef. 50532. 65341 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, prontingresso, appartamenti lussuosi da tre stanze, due poggioli, servizi autonomi, ripostiglio, centraltermica, ascensore automatico. Disponibilità piano primo. COMMERCIALE-SCALA LAURI unico disponibile in palazzina lusso, sei stanze, stanzetta, doppio ingresso, tripli servizi, balconata, poggiolo. Ufficio Vendite Immobiliare ITALIA 61512, Ponterosso 3. Orario: ininterrottamente 9 - 20.30. 501 S

A.A.A.A. CAVE Faccanoni, meraviglioso terreno dominante golfo, mq. seimila frazionabili, vendesi prezzo irrisorio, causa partenza. Studio Nicolini, Maiolica 1. 8726 S

A.A.A.A. DUINO porto, terreno mq. duemila, vista incantevole, esposizione mezzogiorno, acqua-luce in loco, propria spiaggetta. Studio Nicolini, Maiolica 1. 8727 S

A.A.A.A. SISTIANA collina, vista mare, chalet nuovo, giardino, vendesi occasione; stessa località terreni lire 1.200 al mq. Studio Nicolini, Maiolica 1.

A. AVANZATA costruzione, singoli appartamenti, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli soleggiati, centralnafta, ascensore, vendonsi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 65365 S

A. CERCASI appartamento condominio nuovo, 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Telefonare 37397. 65365 S

A. ROIANO (capolinea filovia). Posizione soleggiatissima, splendida vista. Iniziata costruzione, moderno complesso edilizio, ogni comfort, prezzi convenientissimi. Appartamenti 1-2-3 stanze, bagno, ampi poggioli, centralnafta, ascensore. Particolarmente adatti investimenti capitale. Iniziata prenotazione, vendita III stabile. Accettansi ALDISIO approvati. VENDITA DIRETTA, conto primaria IMPRESA: AGEP, passo Goldoni n. 2. 12002 S

A. STABILE ottima rendita, vendesi. Inintermediari. Per informazioni scrivere cassetta 65366 S UPI.

ADRIATER. AGEVOLAZIONI. Tutti gli appartamenti acquistati tramite la nostra agenzia, possono godere di speciale mutuo bancario nella misura del 50% estinguibile in 25 anni. BATTISTI 4. 8731 S

ADRIATER. GIULIA. Prossimo inizio lavori. Appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, libera visione progetto. 8732 S

ADRIATER. ROSSETTI. Corso costruzione palazzine signorili, disponibili singoli 2-3-4 stanze, giardino, garage, centralnafta, ascensore. 8733 S

ADRIATER. SCOMPARINI. Prossimo inizio lavori. Appartamenti, stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, giardino, 1.150.000 entro consegna rimanente rate mensili da lire 7.000.

ADRIATER. VICOLO CASTAGNETO. Consegna prossimo settembre. Palazzina signorile, disponibili singoli appartamenti, 2 stanze letto, soggiorno, pranzo, doppi servizi, garage, giardino, centralnafta, ascensore. 8735 S

ADRIATER. PRONTENTRATA. Disponibili singoli appartamenti zone: GIULIA, REVOLTELLA, STADIO, TERZARMATA, 1-2-3-4 stanze servizi. Finiture complete. Facilitazioni pagamento. 8736 S

AFFARONE, liberi (stanza, cucina, esentasse, 1.750.000 Pozzo) (bistanze 1.580.000 Cancellieri) (tristanze 2.680.000 Boccaccio Fabbri) (quadristanze 3.180.000 Giulia) vendonsi (pagamento metà contanti saldo 13.000 mensili). Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 65297/2 S

APPARTAMENTI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, paraggi Giardino, vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 12008/3 S

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo, giardino, vista mare, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO Fabiosevero, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, prontingresso vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 12009/1 S

APPARTAMENTO via Giulia, 5 stanze, cucina, bagno, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO zona Romagna, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, garage, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 12008/1 S

APPARTAMENTI corso costruzione 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendonsi. CARLI, San Maurizio 4. 12008/2 S

APPARTAMENTI signorili, zona Besenghi, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, termonafta, poggioli, vendonsi prontingresso. CARLI, S. Maurizio 4. 12009/2 S

APPARTAMENTI paraggi Commerciale, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vista mare, soleggiati, vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 12008/5 S

APPARTAMENTI costruzione ultimata, panoramici 1-2-3-quadristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendonsi, (pagamento: 1.300.000 anticipati, 13.000 mensili i piccoli; 1.600.000, 20.000 mensili i grandi). Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 65296/1 S

DUE camere, cucina, bagno ripostiglio, poggiolo, vista mare, vendesi. Telef. 76786. 65352 S

MODERNO paraggi Cologna, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, vendesi occasione. Telefonare 95982. 65346 S

SOLEGGIATO paraggi scuola Madonnamare, 4 stanze, stanzino, cucina, vendesi occasione. Telefonare 95982. 65346 S

TERRENO 5.000 mq., zona S. Sabba, vendesi 2.200 al mq. Telefonare 38720. 8726 S

TERRENO panoramico 400-500 mq., cercasi Conconello, Contovello. Telef. 75340. 65330 S

VILLA bellissima, centro Opicina, con giardino, garage, vendesi. Telef. 95982. 65346 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA centro, villino mobiliato, stanza matrimoniale, due stanzette, soggiorno, cucina, bagno, interamente arredato, giardino, affittasi stagione. Telefonare 35271. 65328 T

VILLABASSA zona dolomitica soggiorno incantevole per famiglie, signorine, giovanette. Informazioni: C.I.F., Como, piazza Grimoldi 12. 5928 T

V Diversi L. 50

FAMIGLIA commerciante di Zagabria desidererebbe far ospitare figlia studentessa filosofia presso famiglia italiana scopo apprendere lingua, prendendo in cambio studentessa italiana. Scrivere: Grguric, Buzanova 19, Zagreb. 65314 V

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano - Venezia
13.32	A	Cervignano - Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone Portogruaro
17.53	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna - Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia - Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
0.56	D	Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI via U. Bassi
BRICCOLI via Indipendenza
CREMONINI via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata